INTRODUZIONE

ALLO

STUDIO DELLA LINGUA LATINA

INTRODUZIONE

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

OSSIA

SAGGIO DI UNA NUOVA GRAMMATICA LATINA RAGIONATA

DIVISA IN TRE PARTI

cioè I.ª Lessigrafia II.ª Etimologia III.ª Sintassi Regolare e Figurata.

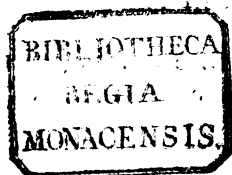
CON UN' APPENDICE INTORNO A' TRASLATI

PARTE I.ª VOL. 1.º

per opera

DI LORENZO ZACCARO

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA DE' GEMELLI
Vico lungo Montecalvario num. 7.

1855

PREFAZIONE A' PRECETTORI

Eccovi, o Precettori, la Lessigrafia latina. Dessa corrisponde al trattato, che i grammatici addimandavano *declinazione* de' nomi ed aggiuntivi e *coniugazione* de' verbi. Non vi rechi noia la novità del titolo, che non è nuovo omai nelle scuole, e poi corrisponde più esattamente al metodo, che si deve seguire in questo studio, cioè di *leggere e scrivere* di *scrivere e conferire* a memoria le parole di una lingua, che un metodo ben ordinato vuol affidare alla memoria pria che alla intelligenza.

In quanto al contenuto di questo trattato sotto il rispetto delle novità di forma sopra materia tanto antica conviene che io accenni qualche cosa per giustificare il divisamento di rifare un lavoro, di che abbondano le scuole, e per dare ai precettori un qualche indirizzo a bene usarlo.

Se la Lessigrafia delle scuole fosse scevra di errori, sarebbe stato inutile produr-

ne un'altra, perocchè, questo studio versandosi sul fatto di una lingua esistente, ogni Lessigrafia si potrebbe accomodare ad ogni sistema filologico. Io dunque non scrivo il presente volume col fine di compiere un corso, copiando un trattato ben fatto, che le scuole si abbiano. Avrei potuto rimettere i precettori a' lavori altrui. La vera ragione, che m' indusse a quest' altra penosa produzione, è l'imperfezione dei trattati precedenti, da' quali i giovanetti attingono spropositi autorevoli, dove importa che si dieno nozioni fondamentali, per quanto è possibile, esatte e precise.

La *Lessigrafia* delle *scuole* tra le altre cose insegnava che i nomi latini oltre il *genere maschile* e *femminile* si avessero il *genere neutro*, il *dubbio*, il *comune* e l'*epiceno*. Ora il *genere* è a senso loro il *sesso*, ossia quella proprietà, che hanno alcune sostanze animate, onde alcune sono maschi, altre femmine. Il genere adunque non può essere che *maschile* e *femminile*, nè più, nè meno. Il *neutro*, il *dubbio*, il *comune* e l'*epiceno* sono assurdità palpabili; ritenute per tradizione volgare a strazio delle tenere intelligenze, che debbono riconoscere in grammatica ciò che ripugna di essere in natura.

A correggere questi spropositi, autorevoli, perchè professati da tanti secoli, non bastava dimostrarne l' insussistenza, senza spiegare colle vere nomenclature le idee contenute sotto le antiche. Ecco una delle necessarie novità nella presente *Lessigrafia*. Ed a riuscirvi dovemmo farci fin da principio a distinguere nella variazione dei nomi e degli aggiuntivi le desinenze *etimologiche* e *sintassiche*. Dalla quale disamina risulta ad evidenza: 1° che i soli nomi possono avere le desinenze etimologiche e sintassiche di quantità, di qualità, di sesso e di relazione: 2° che gli aggiuntivi hanno solo desinenze sintassiche: 3° che non tutti i nomi hanno desinenze significative di sesso, ma quei soli, che significano sostanze animate e che hanno una duplice desinenza orizontale corrispondente al duplice sesso; sì che gli aggiuntivi non sono, nè maschili, nè femminili; nè singolari nè plurali ec. Da queste deduzioni è chiaro che il trattato lessigrafico dovea subire novità sostanziali per riuscire scevro di errori. E noi coniammo nuove nomenclature, distinguendo le cinque forme di variazione dalle cinque caratteristiche, ossia dalle cinque vocali ordinate secondo l' ordine naturale delle vocali medesime. Al *genere neutro*

sostituimmo la *desinenza simile*. Il *genere dubbio*, il *comune* e l'*epiceno* si riducono alle ragioni sintassiche sotto il rispetto delle concordanze.

Messo che gli aggiuntivi, come pure i prenomi, hanno solo desinenze sintassiche, la teoria della loro variazione riducesi a quella delle concordanze. Quindi in poche pagine racchiudemmo le regole dei generi dei nomi, che tanto imbarazzano i principianti secondo il metodo delle scuole. La variazione de' nomi, dei prenomi e degli aggiuntivi riesce razionale e compiuta, comprendendo in poche pagine quanto si truova diffuso e confuso nei tanti grammaticali volumi.

Ciò che importa notare nel nostro trattato è la differenza che noi ponemmo tra' nomi e le parole derivate e composte in forma di nomi, come pure tra gli aggiuntivi e le parole derivate e composte in forma di aggiuntivi, le quali vanno confuse nella Lessigrafia delle scuole con tanto strazio della logica e della buona ragione.

Nel Nuovo Corso di Letteratura Elementare e nella Nuova Grammatica ragionata per la lingua italiana ho provato e stabilito che la classificazione delle parole deve discendere dalla natura delle idee, di cui esse

sono segni. Ora posto che l'aggiuntivo è segno di qualità e quantità, ogni altra parola, che non significa una di queste due cose, non è aggiuntivo, ancorchè sotto il rispetto della variazione ne abbia la forma. Una tale conseguenza è giusta e leggitima, ma non poteva essere veduta e ritrovata senza determinare le attinenze sintassiche ed etimologiche, come noi abbiamo fatto nelle due citate opere. La nostra teoria è generale, e si estende alla variazione dei verbi, i quali perciò vanno riguardati sotto questa duplice considerazione. Quello, che importava notare erano i verbi irregolari sotto il rapporto della variazione. I grammatici crebbero le difficoltà, multiplicando le regole, da cui non si trasse alcuna utilità.

In quanto al metodo io non ho mancato di fare delle avvertenze, dove cadono in acconcio, per regolare la pratica dell'insegnamento. Ma tutte le regole pel precettore si riducono a quest'una, cioè di spogliarsi delle vecchie prevenzioni e di informarsi pienamente de' principî razionali, che sostengono il presente trattato. Il precettore deve far viva la parola morta del libro per abbreviare il cammino dell'insegnamento, e la parola è viva, quando esce dal labbro come suggerita dal proprio convincimento,

perchè allora soltanto ha forza di farsi addentro per penetrare nella intelligenza di quei che ascoltano. Il leggere senza intendere o intendere a frazioni non produce mai comprensione, la quale tante volte risulta dall'intuito de' pensieri di un intero trattato. Quando i giovanetti non hanno indicata la via da percorrere, procedono all'oscuro tra il dubbio e l'incertezza, disimparando una parte per impararne un' altra, perchè tra gli antecedenti e i conseguenti non vi è nesso per loro, nella supposizione che leggano e imparino a sorsi a sorsi quelle teorie, che dovrebbero essere capite ad una volta. Pertanto io raccomando a' precettori, che vogliono adottare questo metodo, a prepararvisi prima di cominciare l'insegnamento, studiando tutte le ragioni del libro, e rendendo loro proprie le teorie per sovvenire a' bisogni delle tenere intelligenze, dove e come l'opportunità richiede meglio. Quel procedere alla cieca senza sapere, dove parano le parole della pagina seguente, annoja i precettori e i discepoli. L'insegnamente è una direzione di cammino per una via tortuosa e difficile, la quale si suppone che sia stata percorsa palmo per palmo da chi si fa ad insegnarla. Nella supposizione che sia ancora ignota al precettore nessuno si

siderebbe di lui, potendosi applicargli il motto: *Si coecus coecum ducit, ambo in foveam cadunt*. La qual cosa, se è indubitata per l' insegnamento in generale, merita di essere considerata specialmente rispetto ad un libro che viene ad abbattere secolari pregiudizi per costituirsi esso solo in luogo de' tanti e de' più antichi. In questo vuolsi il proprio convincimento sia per confermare le nuove dottrine, sia per rispondere alle opposizioni, che vengono mosse in contrario, le quali sogliono essere acri e calunniose da parte di coloro, che nello stesso paese, nello stesso luogo, insegnando, vengono a conflitto per interessi personali, come per gelosie di primeggiare, e di usurpare opinioni. Chi dunque vuole adottare questo libro, vegga bene se gli convenga, affinchè non abbia vergognosamente a ritirarsi, dopo di aver gittato il guanto della disfida. Vivete felici.

		ERRATA	CORRIGE
Pag. 12	verso 20	*Cadaes*	*Caedes*
» 13	» 15	questa	quella
» 13	» 30	in C, D, L,	in C, L
» 16	» 9	*Ladix*	*Lodix*
» 18	» 22	nomi *or*	nomi in *or*
» 19	» 21	*griphs*	*grips*
» 19	» 26	bacchetta	barchetta
» 20	» 2	quinta	quarta
» 29	» 19	*Pinus* il pino	*Portus* il porto
» 45	» 27	*o-u-o*	*o-a-o*
» 57	» 12	de *felici*	da *felici*
» 62	» 4	Plorale	Plurale
» 68	» 18	pronomi	prenomi
» 75	» 7	*eum-eas*	*eam-ea*
» 77	» 29	detreto	decreto
» 79	» 14	femminili	femminili gli aggiuntivi
» 87	» 16	la rovere	il rovere
» 106	» 1	Quadro di Variaziono	Quadro di Variazione
» 140	» 16, 17, 18 aver pianto { noi, voi, eglino		aver pianto { io, fu, egli
» 140	» 16	*Audieturus*	*Auditurus*
» 169	» 9	*Amat*	*Amet*
» 185	» 18	piove ec.	piove e questi altri

TRATTATO COMPIUTO

DI LESSIGRAFIA LATINA

INTRODUZIONE

AL TRATTATO DELLA VARIAZIONE O DELLE PAROLE VARIABILI.

Le Classi delle parole di ogni lingua, come vedremo in Etimologia, altre sono *primarie* o *categoriche*, altre *secondarie* o *ipoteoriche*.

Alle prime si riducono 1.° i *Nomi* 2.° i *Verbi* 3.° gli *Aggiuntivi* 4.° i *Verbali* 5.° le *Preposizioni*.

Alle seconde si riducono 1.° i *Nomi personali primitivi* 2.° i *Prenomi* 3.° gli *Avverbi* 4.° le *Congiunzioni*.

Le parole delle Classi tanto primarie quanto secondarie, altre sono *variabili*, altre *invariabili*.

Le *variabili* sono 1.° i *Nomi* 2.° i *Verbi* 3.° gli *Aggiuntivi* 4.° i *Verbali* 5.° i *Nomi personali primitivi* 6.° i *Prenomi*.

Gli avverbi e le congiunzioni soltanto sono *invariabili*.

Le prime si dicono *variabili*, perchè nell'uso della lingua non si presentano sempre nella stessa forma, ma ora in una forma, ora in un' altra, e, mentre la forma è differente, la sostanza o il corpo della parola è sempre lo stesso, appunto come gli stessi alberi nelle diverse stagioni dell' anno compajono diversi per le foglie, per le frutta, pei rami ec. Questa proprietà delle parole variabili, detta variazione, si attua per le *desinenze*, o *cadenze*, o *casi*, parole, che hanno lo stesso valore in questo luogo, ossia per *lettere* o *sillabe* differenti, che si appongono alla *fine* delle parole variabili medesime.

Quando una parola ha subito queste desinenze, essa è già *variata*, ma prima di subirle si può sopporre *invariata*, e in questa supposizione deve avere un nome particolare, per lo quale si possa distinguere da sè stessa, quando è variata. Questo nome è *radice* o *radicale*, in quanto che è sempre la stessa per tutte le parole variate, appunto come la radice della pianta è sempre la stessa rispetto alle foglie, a' rami, alle frutta varianti. In generale la parte *radicale* di una parola variata è quel complesso di lettere o di sillabe, che si truova ripetuto in tutte ed in ciascuna delle parole variate, che se ne formano. Sieno le seguenti parole: *Aqua*, *aquae*, *aquam*, *aquarum*, *aquas*, *aquis*. Voi subito vi accorgete che in esse vi è qualche cosa di comune a tutte, e qualche cosa di proprio a ciascuna, e per questa ragione sapete che le medesime parole in sostanza si riducono ad una, dalla quale non differiscono che per le sole desinenze. Ora ciò, che è comune a tutte ed a ciascuna parola nel riportato esempio, è il complesso delle lettere *aqu*, a cui si appicca-

no le desinenze *a*, *ae*, *am*, *arum*, *is*, *as*: voi dunque terrete a radicale *aqu*, ed a parole variate lo stesso *aqu* accresciuto di queste desinenze, tante volte ripetuto con ciascuna desinenza.

Allorchè dunque v' imbattete in una famiglia di parole variate, la prima cosa, che dovete fare, è di vedere quale sia la radice o la radicale di questa famiglia. A rigore scientifico la radicale è quel complesso di lettere o di sillabe, che si truova in ciascuna parola variata, come abbiamo detto, ma la pratica delle scuole si è attenuta ad un modo di vedere alquanto diverso, come vedremo in appresso.

Se mi domandate ora: che cosa è la *variazione?* io vi rispondo è un appicco di tante desinenze, ossia di lettere o sillabe finali, ad una stessa parola, che ne è il nucleo o il tronco, sempre lo stesso in ciascuna parola variata, e perciò ripetuto.

Questo variare per desinenze non si è fatto senza una qualche ragione, e la principale tra tutte è doppia cioè 1.° per accrescere una parola radice o radicale di maggior significato 2.° per metterla in relazione con altre parole del discorso. Così dicendo *aqu* (mi si permetta questa supposizione), intenderò *acqua* semplicemente, ma, appiccandovi la desinenza *a* e dicendo *aqua*, intenderò un' acqua singolare, e capisco pure che *aqua* è primo termine di proposizione finita. Le desinenze della variazione, quando accrescono il radicale di maggior significato, si dicono *etimologiche* o *significative*: quando mettono semplicemente il radicale in relazione con altre parole del discorso, si dicono *sintassiche* o *indicative*: quando nel medesimo tempo significano e indicano, si dicono *etimologiche* e *sintassiche* simultaneamente.

Nello studio della *variazione* delle parole di una

lingua si deve sapere in quante maniere una parola si varii, o in altri termini quante diverse desinenze l'uso appicchi ad uno stesso tronco di parola. E la soluzione del proposto quesito sembra facile a primo aspetto, perchè tante sono le desinenze di ciascuna parola per numero, quante sono le lettere o le sillabe, appiccate in fine, differenti. Ma la pratica delle scuole non si è attenuta a questo principio scientifico rigorosamente, perchè, avendo una stessa *desinenza* diverso significato o diversa indicazione, si considerava ripetuta. Per esempio *aquae* avea valore di due significati 1.° di *di acqua* 2.° di *ad acqua*, e oltracciò avea virtù d'indicare un verbo variato alla terza desinenza indicativa della terza persona plurale, e si traduceva *acque*. Invece di dire che la stessa parola *aquae* sosteneva nell'uso della lingua tre ufficï, le scuole ne fecero tre *casi* o *cadenze* o *desinenze* di *Nominativo*, di *Genitivo*, *Dativo singolare* e di *Nominativo plurale*. Onde avvenne che, mentre i casi erano tre per esempio in quanto alla forma delle parole, se ne fecero cinque o sei. Noi avremmo potuto correggere fin da principio questo errore fondamentale della variazione, ma, avuto riguardo allo stato attuale della filologia, abbiamo dovuto acconciarci alla consuetudine delle scuole. Ondechè la nostra numerazione delle desinenze è regolata dagli ufficï diversi delle stesse desinenze, e non dalla reale differenza delle medesime.

Il presente trattato sarà diviso in sei Capi, corrispondenti alle sei specie di parole variabili.

CAPO I.°

INTORNO ALLA VARIAZIONE DE' NOMI LATINI IN GENERE.

Se volete sapere la parte radicale de' nomi latini, non avete a far altro che considerare tutta la famiglia de' medesimi già variati, e, spogliandoli delle desinenze, vi rimarrà un complesso di lettere o di sillabe, le quali si ripetono con ciascuna voce variata. Dite che quel complesso ripetuto è il radicale de' nomi. Così dovrebbe procedersi a rigore di scienza, ma l'uso e la pratica delle scuole ha ritenuto per radicale de' nomi latini la prima voce variata de' medesimi, che dissero Nominativo, onde dicevano, a modo di esempio, *aquam* viene da *aqua*, *patribus* viene da *pater*. Noi, avvertito l'errore, seguiamo pure quest'uso introdotto per rendere meno difficile lo studio della variazione, il quale deve partire da precettori abituati a questo linguaggio, comunque erroneo.

Le desinenze de'Nomi latini altre sono etimologiche, altre sono sintassiche: alcune etimologiche e sintassiche in pari tempo, anzi, a rigore parlando, sono tutte etimologiche e sintassiche simultaneamente.

Per le desinenze etimologiche i nomi latini racchiudono 1.° il significato dell'*unità* o del *numero*, per cui si dicono *singolari* o *plurali* 2.° il significato di alcune *relazioni* o *rapporti*, che si dovrebbero esprimere in italiano con le due preposizioni *Di* o *A*, per cui si dicono *relativi* o *rapportativi* 3.° il significato di *grande* o *piccolo*, per cui si dicono *accrescitivi* o *diminutivi* 4.° il significato di *bello* o *brutto*, per cui si dicono *miglioratici* o *peggiorativi*, 5.° in alcuni

nomi il significato di *maschio* o *femmina*, per cui si dicono *maschili* o *femminili*.

Le desinenze sintassiche servono a mettere i nomi in relazione con altre parole nel discorso. Le parole, con cui i nomi hanno relazione nel discorso, sono i *Verbi* e le *Preposizioni*. Quando la desinenza mette i nomi in relazione col verbo, si dice ***desinenza sintassica indicativa del primo termine di proposizione finita* o *infinita***. Quando la desinenza mette i nomi in relazione con qualche preposizione, si dice ***desinenza sintassica indicativa del secondo termine di rapporto***.

Ora non tutti i nomi latini hanno tutte le desinenze etimologiche numerate quì sopra, perchè non tutti hanno i diminutivi e gli accrescitivi, i migliorativi e i peggiorativi, i maschili e i femminili. Ma tutti convengono in quanto che sono singolari o plurali: tutti sono rapportativi, ossia che hanno desinenze significative di relazione o di rapporto delle preposizioni Di ed A: tutti hanno desinenze sintassiche indicative del primo termine di proposizioni finite e infinite, e dei secondi termini di rapporti. Noi dunque, riserbandoci di trattare in disparte di ciò che è proprio di alcuni nomi, quì possiamo esporre le desinenze, che sono comuni a tutt'i nomi latini.

Le desinenze etimologiche e sintassiche comuni a tutt'i nomi latini sono cinque nel *singolare* e cinque nel *plurale*, che noi chiamiamo 1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª e 5.ª *desinenza*, di cui ecco il rispettivo valore.

1.ª Desinenza etimologica rispetto all'unità nel singolare, al numero nel plurale, ma sintassica, perchè indicativa del primo termine di proposizione finita, come *aqua*, che vale *una acqua*, ed *aquae* che vale *più acque*.

2.ª Desinenza doppiamente etimologica, perchè si-

gnificativa dell'unità o del numero, e del rapporto esprimibile con la preposizione *Di*, come *aquae* che vale *di acqua*, ed *aquarum* che vale *di più acque.*

3.ª Desinenza doppiamente etimologica, perchè significativa dell' unità o del numero e del rapporto esprimibile con la preposizione A, come *aquae* che vale *ad un' acqua*, e *aquis* che vale *a più acque.*

4.° Desinenza etimologica, perchè significa unità o numero, ma triplicemente sintassica 1.° perchè può essere indicativa di primo termine di proposizione infinita 2.° indicativa di secondo termine di 24 preposizioni 3.° indicativa di obbjetto dopo verbo transitivo, come AQUAM *un' acqua*, AQUAS *più acque.*

Le preposizioni, che hanno per secondo termine un nome variato con la quarta desinenza, sono le seguenti 1. *Ad* a. 2. *ante* avanti 3. *apud* appresso o appo. 4. *cis* o *citra* di qua. 5. *contra* contro. 6. *extra* fuori 7. *infra* sotto 8. *inter* e *intra* tra dentro 9. *iuxta* allato di costa 10. *erga* verso 11. *ob* avanti, per. 12. *penes* appresso in potere di 13. *pone* vicino dietro. 14. *per* per. 15 *post* dopo poscia. 16. *praeter* oltre, eccetto, fuorchè, salvo. 17. *prope* vicino. 18. *propter* a cagione. 19. *secus* e *secundum* secondo. 20. *trans* di là. 21. *ultra* oltre. 22. *versus* e *adversus* verso, contro, dirimpetto. 23. *usque* in fino a. 24. *circa circum* intorno circa.

5.° Desinenza etimologica, perchè significativa dell' unità e del numero, ma sintassica perchè indicativa del secondo termine di rapporto delle seguenti preposizioni.

1.° *A, ab, abs* da, e lontano, o fuori di. 2.° *coram* alla presenza. 3.° *clam* di nascosto. 4.° *cum* con. 5.° *de* di o intorno di. 6.° *e* o *ex* da o fuori di. 7.° *in* in. 8.° *palam* palesamente. 9.° *prae* avanti

di. 10.° *Pro* a favore, o in luogo di. 11.° *Absque* senza. 12.° *Sine* senza. 13.° *Sub* e *subter* sotto. 14.° *Super* e *supra* sopra. 15.° *Tenus* insino. Il nome variato alla quarta desinenza, se non è *primo termine* di proposizione infinita od *obbjetto*, dipenderà senza dubbio da una delle 24 preposizioni sopra notate.

Il nome variato alla quinta desinenza dipende sempre da una delle 15 preposizioni, espressa o sottintesa, come vedremo in Etimologia ed in Sintassi.

Quando diciamo *prima*, *seconda*, *terza*, *quarta* e *quinta desinenza*, intendiamo sempre un definito equivalente alla definizione data sopra per ciascuna.

Oltre le cinque desinenze i grammatici ne riconoscevano un'altra, perchè ammettevano un altro caso, detto Vocativo. Ma, siccome questa desinènza è propria di alcuni nomi di una sola forma di variazione, noi non ne teniamo conto nel quadro generale, ma lo noteremo, come una proprietà di alcuni nomi soltanto.

Ma quali sono le desinenze attuate dall'uso ne'nomi della lingua latina?

Ad una tale quistione non possiamo rispondere senza distinguere le diverse *Forme* di variazione, perchè, quantunque cinque specie di desinenze abbiano tutt'i nomi latini variati, non tutti hanno le stesse desinenze, ma tante diverse, quante sono le *forme* di variazione.

Ora queste *forme* sono cinque e si distinguono dalla caratteristica della variazione.

Per *caratteristica di variazione* intendo la vocale, che domina nella variazione. E, siccome cinque sono le vocali, cinque *forme* di variazione avevano i latini, disposte con lo stesso ordine delle vocali.

Diremo appartenere alla 1.ª forma di variazione tutt' i nomi, ne' quali, variandosi, domina la *a*.

Alla 2.ª forma tutt' i nomi, ne' quali domina la *e*.

Alla 3.ª forma tutt' i nomi, ne' quali domina la *i*.

Alla 4.ª forma tutt' i nomi, ne' quali domina la *o*.

Alla 5.ª forma tutt' i nomi, ne' quali domina la *u*.

Ciò posto ecco le desinenze per ciascuna forma di variazione, esposte in due categorie del *singolare* o del *plurale*, perchè la desinenza etimologica significativa dell' unità e del numero è fondamentale, in quanto che su di essa si appoggiano tutte le altre desinenze, etimologiche e sintassiche.

PRIMA FORMA DI VARIAZIONE

	Sing.		Plurale
	1. desinenza *a* (1)		*ae*
	2. desinenza *ae* (2)		*arum*
Sing.	3. desinenza *ae*	*Plurale*	*is* o *abus* (3)
	4. desinenza *am*		*as*
	5. desinenza *a*		*is* o *abus*

(1) Alcuni nomi di origine greca nella prima desinenza fanno in *As*, come *Aeneas*, Enea: altri in *Es* come *Anchises* Anchise: altri in *E*, come *Penelope* Penelope, *Epitome* l' epitome o il compendio. Questi nomi nel singolare si variano nel modo seguente.

1.° I nomi in *As* hanno il così detto vocativo, di cui parleremo appresso, in *A*, come *Enea* o Enea.

2.° I nomi in *Es* hanno pure il vocativo in *E*, come *Anchises Anchise* o Anchise, ed oltre a questo la quarta desinenza in *en*, come *Anchisen*, e la quinta in *e Anchise*.

I nomi in *E* si variano nel seguente modo.

1. desinenza	*e*	Epitome
2. desinenza	*es*	Epitomes
3. desinenza	*e*	Epitome
4. desinenza	*en*	Epitomen
5. desinenza	*e*	Epitome.

Esempi di nomi : *Aqua* l'acqua, *Forma* la forma, *Anima* l'anima, *Musa* la Musa, *Mula* la Mula, *Equa* la cavalla ec. ec.

Esempi di parole derivate in forma di nomi. *Poeta* il poeta, *Nauta* il pilota, *Advena* l'avventore ec.

Ciò posto il precettore farà successivamente variare quanti nomi può produrre di questa prima forma sul quadro delle desinenze soprapposta, con le rispettive versioni italiane, affinchè i giovanetti si adusino ad associare il valore de' nomi latini variati al valore già noto della propria lingua. E ciò nel modo seguente.

(2) Questa seconda desinenza sul tipo greco anticamente faceva in *as*, perchè in Ennio si truova *Musas* e *Monetas* invece di Musae e Monetae, di che fa pruova ancora *familias* in *paterfamilias* il padre di famiglia. Sullo stesso tipo modificato dal dialetto eolico i latini anticamente dicevano *Musai*, *Terrai*, *Aulai*, *Geryonai*, invece di *Musae*, *Terrae*, *Aulae*, *Geryonae*.

(3) Questa duplice desinenza è qui notata per certi nomi, che, essendo variati con la desinenza *us* della quarta forma, racchiudono ancora la significazione del sesso, per cui diventano maschili e femminili. E, siccome la desinenza *us* fa *is* alla terza plurale, così la desinenza *a* si trasforma in *abus* alla medesima terza plurale, come vedremo, trattando della forma di variazione per desinenze significative del sesso. Sebbene è da notare che anche i nomi di quësta prima forma, ancorchè abbiano i corrispondenti in *us* della quarta, hanno la terza desinenza plurale in *is*, come presso Cicerone: *Tullius salutem dicit Terentiae et Tulliae duabus animis suis*.

Variazione del nome AQUA.

	Singolare		Plurale	
Aqu	1. *a*	acqua	*ae*	acque
	2. *ae*	di acqua	*arum*	di acque
	3. *ae*	ad acqua	*is*	ad acque
	4. *am*	acqua	*as*	acque
	5. *a*	*con* acqua (4)	*is*	*con* acque (4)

SECONDA FORMA DI VARIAZIONE

	Singolare	Plural.
Sing.	1. desinenza *es* (5)	*es* (6)
	2. desinenza *ei*	*erum*
	3. desinenza *ei*	*ebus*
	4. desinenza *em*	*es*
	5. desinenza *e*	*ebus*

(4) Quel *con*, aggiunto nella versione del nome variato alla quinta desinenza singolare e plurale, non è contenuto nella parola latina *aqua* e *aquis*, ma vi è da intendere *cum*, che vale *con* o altra delle 15 esposte a pag. 7, secondochè il senso richiede, perchè il nome così variato è sempre secondo termine di rapporto, e perciò dipende sempre da una di quelle 15 preposizioni, sotto intesa. Questa avvertenza valga per tutte le forme di variazione de' nomi. Se noi abbiamo messo *con*, anzichè *da*, fu perchè la preposizione *Cum* più frequentemente è sott' intesa nell' uso della lingua latina, anzichè *a* o *ab*, come vedremo nella sintassi figurata. Non ho poi espessa in latino la preposizione per dar luogo a questa necessaria avvertenza, dalla quale i giovanetti imparino di buon ora la proprietà latina.

(5) Abbiamo messa per seconda forma di variazione questa che nelle scuole è 5.ª Declinazione, perchè la *e*, che domina in questa variazione, è seconda vocale dopo la *a*.

(6) L' uso costante della lingua latina adopera al plurale pochissimi nomi di questa variazione.

I più usitati al plurale sono *Dies* e *Res*. Di *species*, e *facies* variati al plurale s' incontrano esempi appo gli antichi, ma alla sola seconda e terza e quinta desinenza.

Esempî di nomi di questa forma di variazione *Dies* il giorno, *Res* la cosa, *Requies*, riposo, *Fides* la fede, *Species* la specie, *Spes* la speranza, *Facies* la faccia *Progenies* la progenie ec. (7).

Variazione del Nome DIES.

	Singolare		Plurale	
Di	1. *es*	giorno	*es*	giorni
	2. *ei*	di giorno	*erum*	di giorni
	3. *ei*	a giorno	*ebus*	a giorni
	4. *em*	giorno	*es*	giorni
	5. *e*	in giorno	*ebus*	in giorni

TERZA FORMA DI VARIAZIONE

Sing.		Plur.
	1. desinenza *x* (8)	*es*
	2. desinenza *is*	*um* e *ium* (11)
	3. desinenza *i*	*ibus* (12)
	4. desinenza *em* e *im* (9)	*es*
	5. desinenza *e* ed *i* (10)	*ibus*.

Esempî di nomi di questa forma di variazione desunti da più regolari in *es* e *is*.

Clades la sconfitta, *Cadaes* la strage, *Classis* la flotta, *Finis* il fine e la fine, *Fumis* la fune.

Variazione del nome FINIS.

	Sing.		Plur.	
Fin	1. *is*	fine	*es*	fini
	2. *is*	di fine	*ium*	di fini
	3. *i*	a fine	*ibus*	a fini
	4. *em*	fine	*es*	fini
	5. *e*	con fine	*ibus*	con fini

(7) Anticamente questi nomi alla seconda desinenza singolare non uscivano in *ei* ma in *e*, come *huius die*, *huius specie*, invece di *huius diei*, *huius speciei*, il che dimostra il dominio della caratteristica *e* in questa forma di variazione.

(8) Ho messo la lettera *x*, come segno di un ignoto per la prima desinenza singolare de' nomi di questa forma di variazione, perchè detta desinenza non è una, ma moltiplice. E, poichè non sempre si possono formare le altre desinenze con la semplice aggiunzione dell' *is*, *i*, *em*, *im*, *e*, *i* ec. credo indispensabile produrre una lista delle desinenze *prime* e *seconde* singolari, più comuni, affinchè i giovanetti acquistino una tale quale idea della irregolarità indomabile di questa forma di variazione. Metterò sempre la seconda desinenza dopo la prima, perchè da questa prendono norma tutte le altre.

I. in *a atis*, come *Thema* il tema, *Aenigma* l' enimma o l' indovinello, *Dogma* il domma, parole tutte venute nel latino dal greco.

II. 1. In *o onis*, come *Sermo* il discorso, *Mucro* la punta, *Ligo* la zappa, *Dido* Didone, *Gorgo* Gorgone.

2.° in *o inis*, *margo* il margine, *turbo* il turbine, *cardo* il cardine, *homo* l' uomo, *grando* la grandine.

3.° in *o*, *enis* come *anio*, *nerio* nomi di fiumi.

III. in *C*, *D*, *L* come *lac lactis*, il latte, *sal salis*, il sale, *mel mellis* il miele, *fel fellis* il fiele, *sol solis* il sole, *Daniel elis* Daniele.

IV. In *n* 1.° in *en enis*, come *lien* la milza.

2.° in *en inis*, come *pecten* il pettine, *flumen* il fiume, *flamen* il flamine, *nomen* il nome, e tutt' i suoi composti.

3.° in *on onis*, come *Jason* Giasone.

4.° in *on ontis*, come *Pheton* Fetonte, *Horizon* l'orizonte, *Ctesiphon* Ctesifonte.

V. In *r* 1.° in *ar aris* e *arris*, come *calcar* lo sprone, *far* il farro, *lar* il lare. *Hepar* fa *hepatos* il fegato.

2.° in *er eris*, come *aer* l' aria, *aether* l' etere, *car*-

cer il carcere. *Pater mater* e *frater* padre madre e fratello invece di *pateris materis* e *frateris* per sincope fanno *patris* , *matris* e *fratris*.

4.° in *or oris*, come *decor* il decoro, *dolor* il dolore, *labor* il lavoro , *furor* il furore.

5.° in *ur uris*, come *fur* il ladro, *murmur* il mormorio, *furfur* la crusca, oppure

6.° in *ur oris*, come *Jecur* la milza, *femur* la coscia, *ebur* l' avolio , *robur* la rovere.

Eccezioni. *Iter*, che anticamente faceva *iteris*, dopo rimase con *itineris* gita andata : *cor* fa *cordis* il cuore : *Iupiter* fa *Iovis* Giove.

VI. In *ars artis* come *pars* la parte , *ars* l' arte , *Mars* Marte.

VII. In *as* che fa 1.° *atis* come *aetas* l' età , *bonitas* la bontà , *felicitas* la felicità.

2.° in *adis*, come *Pallas* Pallade, *lampas* la lampade.

3.° in *antis*, come *gigas* il gigante, *adamas* il diamante , *elephas* l' elefante.

Eccezioni. *As* fa *assis* l' asse , *mas* il maschio fa *maris* , *vas* il vase fa *vasis* , *vas* il garante *vadis*.

VIII. *Es* che 1.° fa in *is*, come *verres* il verre, porco non castrato , *vates* il poeta , *nubes* la nube, *Clades* la sconfitta. *Bes* le otto parti della libra fa *Bessis*.

2. in *etis*, come *interpres* interpetre, *paries* il muro, *tapes* il tappeto , *aries* il montone o ariete , *magnes* la calamita , *abies* l'abete, albero noto.

3. in *eris*, come *aes* il bronzo o rame , *ceres* cerere, *pubes* pubere.

4. in *edis*, come *pes* il piede , *merces* la mercede , *praes* il mallevadore in causa civile.

5. in *itis*, come *miles* il soldato, *eques* il cavaliere, *pedes* il fante , *palmes* il tralcio , *fomes* il fomite.

IX. In *is* che 1. fa in *is*, come *classis* la flotta, *cassis* la rete , *cucumis* il cocomero.

2. in *iris*, come *glis* il ghiro.

3. in *eris*, come *pulvis* la polvere, *cinis* la cenere.

4. in *inis*, come *sanguis* il sangue, *pollis* il fior di farina, *salamis* salamina, *delphis* il delfino.

5. in *itis*, come *quiris* il quirite o romano, *samnis* il sannita, *lis* la lite, *dis* dite.

X. in *os* che 1. fa *odis*, come *custos* il custode.

2. in *oris*, come *mos* il costume, *flos* il fiore, *ros* la ruggiada, *os* la bocca.

3. in *otis* come *dos* la dote, *sacerdos* sacerdote.

4. in *ois* per alcuni nomi di tipo greco, come *Minos* Minosse, *heros* l' eroe.

Eccezioni. *Os*, quando significa l'osso, fa *ossis*, e *Bos* il bue o la vacca fa *bovis*.

XI. In *us* che 1. fa *eris*, come *vulnus* la ferita, *Venus* venere, *ulcus* ulcere piaga, *onus* carico, *pondus* peso, *vellus* vello, *scelus* scelleraggine ec.

2. in *oris*, come *tempus* il tempo, *foenus* l'usura, *lepus* la lepre, *pecus* il bestiame, *nemus* il bosco, *pignus* il pegno, *litus* il lido, *funus* il funerale, *sidus* costellazione, *foedus* il patto.

3. in *uris*, come *tellus* la terra, *tus* l' incenso, *ius* il brodo, e quindi il diritto che spetta a ciascuno, *mus* il topo, *pus* la marcia.

4. in *udis*, come *laus* la lode, *fraus* la frode, *palus* la palude, *incus* l' incudine.

5. in *utis* come *salus* la salute, *virtus* la virtù, *intercus* ciò che si frappone alla cute.

6. in *untis* come *opus*, *trapezus*, *amathus*, nomi di città.

7. in *uis* come *sus* il porco, *grus* la grù.

8. in *odis* come *tripus* il treppiè.

XII. In *bs* e *ps*, che fanno in *bis* e *pis*, come *arabs* arabo, *stirps* la stirpe, *stips* la limosina, *seps* la siepe, *adeps* l' adipe o il grascio.

XIII. In *ls*, ed *ms*, come *puls*, che fa *pultis*, la farinata, *hiems*, che fa *hiemis*, l' inverno.

XIV. In *ns* 1. che in *ans* fa *andis*, come *glans* la ghianda.

2. in *ens* fa *entis*, come *lens* la lenticchia.

3. in *ons* fa *ontis*, come *mons* il monte, *pons* il ponte. *frons* la fronte : fa *ondis*, come *frons* la fronde.

XV. In *t* che fa *itis*, come *caput* il capo e i suoi composti *sinciput*, la parte anteriore della testa, *occiput* la parte posteriore.

XVI. In *x*, che in *ax*, *ex*, *ix*, *ox*, *ux*, fa 1. *acis*, *ecis*, *icis*, *ocis*, *ucis*, come *fax* la fiaccola, *pax* la pace, *fex* la feccia, *filix* la felce, *ladix* la coltre, *cappadox* cappadoce, *lux* la luce, *nux* la noce.

2. fanno *agis*, *egis*, *igis*, *ugis*, come *harpax* l'ambra, che tira a sè la paglia, *lex* la legge, *Styx* stige, *frux* la biada.

Eccezioni. *Nox* fa *noctis* la notte, *nix* fa *nivis* la neve, *onix* fa *onichis* pietra preziosa, *senex* il vecchio fa *senis*, *astianax* astianatte fa *astianactis*, *supellex* la supellettile fa *supellectilis*

Avvertenza. In questa lista non sono andato registrado rigorosamente i soli nomi, ma ancora alcune parole derivate e composte in forma di nomi per non intralciarmi il cammino fin da principio con quistioni anticipate.

(9) Questa desinenza è doppia non per tutti i nomi, ma per alcuni è *em*, per altri è *im*, per pochi è l'una e l'altra. Il che basta a provare che la vocale caratteristica di questa forma di variazione è la *i*, perchè, anche dove è la *e*, si può considerare come *i* per l'affinità di queste due lettere. Noi intanto, notando i nomi, che hanno la desinenza *im*, verremo in pari tempo a far intendere tutti gli altri, che hanno la desinenza *em*, i quali saranno tutti quelli, che in questa lista non si truovano notati, e che non appartengono a' così detti da' grammatici di genere neutro, de'quali parleremo in appresso.

Lista de' Nomi che hanno la quarta desinenza in EM e in IM.

Clavis la chiave, *febris* la febbre, *navis* la nave, *puppis* la poppa, *restis* la fune, *turris* la torre, *sementis* la semenza, *aqualis* la brocca. A questi si possono aggiungere per intelligenza degli antichi, appo i quali erano in uso, *cucumin*, che poi si fece *cucumerem*, cocomero, *cutim* di *cutis*, che poi ebbe *cutem*, la pelle. Così pure appo gli antichi s' incontrano *praesepim* da *praesepis* presepio: *strigilim* da *strigilis* la stregghia, *sentim* da *sentis* la spina, *gummim* da *gummis* la gomma, *avim* da *avis* lo uccello, *gratim* da *gratis* il graticcio, *lentim* da *lentis* la lenticchia, *messim* da *messis* la messe, *ovim* da *ovis* la pecora, *ratim* da *ratis* la nave, *partim* da *pars* la parte ec. i quali tutti poi rimasero nell' uso della lingua con la desinenza *em*: solo *pars* è rimasto con *partem* e *partim*, ma i grammatici per difetto di logica ritennero *partim* per avverbio.

Alcuni nomi di origine greca fanno *im* ed *in* come *genesin* da *genesis* generazione genesi, *Erinnym* ed *Erinnyn* da *Erinnys* Erinni una delle furie: *Sirtym* e *Sirtin* da *Sirtys* secca di mare fra Tripoli e Cirene, onde i nomi de' fiumi fanno *in*, come *Albin* di *Albis* Elba fiume della Germania, *Baetin* da *Baetis* fiume dell'Andalusia, e *Iris iridis* l'Arco baleno fa *iridem* e *irin* ec. ec.

Lista de' Nomi che fanno solamente in IM.

Tussis la tosse, *securis* la scure, sebbene s' incontra qualche volta *securem*, *pelvis* il catino, *amussis* la livella o il traguardo, *sitis* la sete, *tigris* il tigre fiume, *ravis* la fioccaggine, *vis* la violenza, *decussis* la moneta di dieci assi, *centussis* di cento assi, *Tibris* o *Tiberis* il Tevere fiume, *Araris* la Saona fiume, *Buris* la piegatura dell' aratro.

(10) **Regola generale.** Tutti i nomi della terza forma di variazione, che hanno la quarta desinenza in *em*, hanno la quinta in *e*, e tutti quelli, che hanno la quarta in *im* hanno la quinta in *i*. E perciò quei che hanno alla quarta desinenza *em* e *im* hanno la quinta in *e* e *i*.

1.ª Eccezione: da'nomi, che alla quarta desinenza hanno sempre *em* si eccettuano *unguis* l'unghia, che fa *ungue* e *ungui*, *amnis* fiume che fa *amne* e *amni*, *cinis* cenere che fa *cinere* e *cineri*, *ignis* fuoco che fa *igne* o *igni*, *imber* pioggia che fa *imbre* e *imbri*, *avis* uccello che fa *ave* e *avi*, *supellex* suppellettile, che *supellectile* e *supellectili*, *tridens* tridente, che fa *tridente* e *tridenti*.

2.ª Eccezione. *Araris* fiume fa *arare* meglio che *arari*, *restis* la fune fa *reste* e non *resti*, *strigilis* stregghia fa meglio *strigili*, *vectis* la leva, e *canalis* canale fanno *vecti* e *canali*, ancorchè la loro quarta desinenza in *im* non s' incontri nell' uso.

Seconda regola. I nomi che alla *prima* desinenza singolare hanno *ar* ed *e*, simile alla *quarta*, hanno la quinta in *i* come *calcar* lo sprone, che fa *calcari*, *mare* il mare che fa *mari*.

Eccezioni. Da' nomi *ar* si eccettuano *nectar* il nettare, *iubar* lo splendor del sole, *hepar* il fegato, *far* il farro, che fanno *nectare*, *iubare*, *hepate*, *farre*. Aggiungete a questi tutti i nomi proprî o particolari in *ar* come *Hamilcar*, che fanno sempre in *e* alla quinta desinenza.

(11) Questa duplice desinenza non è per ogni nome di questa forma di variazione, ma per alcuni è in *um*, per altri e in *ium*. E in questo non si può stabilire alcuna regola generale, che non vada soggetta a moltissime eccezioni, onde per dare un filo in tanto laberinto enuncieremo alcune regole, per quanto è possibile, generali, ed apporremo le necessarie eccezioni, conciliando la chiarezza con la precisione.

1. Regola generale — I nomi della terza forma di

variazione che hanno la quinta desinenza singolare in *e* hanno la seconda plurale in *um*.

1. Eccezione de'nomi in *is* ed *es*, che non hanno nel plurale un numero di sillabe maggiore del singolare, fanno in *ium* quantunque la quinta singolare faccia in *e*, come *ensium* da *ensis* la spada, *collium* da *collis* la collina, *vermium* da *vermis* il verme.

Eccezione di eccezione de'seguenti, *vates* il poeta; *strigilis* la stregghia, *panis* il pane, *canis* il cane, *juvenis* il giovane, fanno in *um*.

2. Eccezione. Tutti i nomi in *es* di una sola sillaba, ancorchè hanno la quinta desinenza singolare in *e*, fanno alla seconda plurale *ium*, come *murium* da *mus* il topo, *solium* da *sol* il sole, *dotium* da *dos* la dote, *cordium* da *cor* il cuore, *larium* da *lar*, *faucium* da *faux* la strozza, *noctium* da *nox* la notte, *nivium* da *nix* la neve, *cotium* da *cos* la cote, *ossium* da *os* l'osso, *orium* dallo stesso *os* la bocca, *assium* da *as* l'asse, *marium* da *mas* il maschio, *vadium* da *vas* il mallevadore ec. ec.

1. Eccezione di eccezione — I seguenti, quantunque monosillabici, fanno *um* cioè *gryphum* da *griphs* il grifone, *lyncum* da *lynx* la lince, *sphincum* da *sphinx* la sfinge.

2 Eccezione di eccezione. I seguenti, benchè sieno nomi di più sillabe e finiscano in *r s* e *x* fanno *ium*, come *lintrium* da *linter* la bacchetta, *carnium* da *caro* la carne, *utrium* da *uter* l'otre, *ventrium* da *venter* il ventre, *fornacium* da *fornax*, la fornace, *paludium* da *palus* la palude, *samnitium* e *quiritium* da *samnis* e *quiris* il sannite e il quirite, *cohortium* da *cohors* la coorte.

Secondo regola generale. Tutt'i nomi della terza forma di variazione che hanno la quinta desinenza singolare in *i*, hanno la seconda desinenza plurale in *ium*.

Terza regola generale. Tutti i nomi della terza forma di variazione che hanno la quinta desinenza singolare in *e* e in *i*, fanno alla seconda plurale in *ium*.

(12) Questa desinenza è sempre costante ne'nomi latini

Osservazioni intorno a' certi nomi di questa forma di variazione, i quali hanno la quinta desinenza singolare identica alla prima.

Moltissimi nomi di questa e delle due seguenti forme di variazione hanno la prima desinenza singolare simile alla quarta, come *scelus scelus* la scelleraggine, *tempus tempus* il tempo, e nel plurale, qualunque sia la forma di variazione al singolare, fanno ambedue in *a* come *scelera scelera*, *tempora tempora*. Siffatti nomi adunque fanno un' eccezione da' regolari di una qualsiesi forma di variazione, da' quali in nulla differiscono se non per la quarta desinenza identica alla prima, e nel plurale per la uscita in *a*, come nel seguente esempio.

Variazione di tempus il TEMPO.

		Singolare		*Plurale*	
Temp	1.	*us*	tempo	*ora*	tempi
	2.	*oris*	di tempo	*orum*	di tempi
	3.	*ori*	a tempo	*oribus*	a tempi
	4.	*us*	tempo	*ora*	tempi
	5.	*ore*	con tempo	*oribus*	con tempi

Su questo modello di variazione si variino gli altri nomi simili di questa terza forma.

Ma quanti e quali sono i nomi di questa forma di

e se troviamo *thematis* per *thematibus* da tema il tema, *poematis* per *poematibus* da *poema* il poema, dite che ciò sia fatto per *sincope*.

variazione che hanno la quarta desinenza simile alla prima singolare ed al plurale uscente in *a*?

Sono molti e varî, che io racchiudo nella seguente lista in forma di nota, dalla quale possono attingere i giovanetti nel secondo periodo dello studio lessigrafico (13).

(13) 1.ª Regola generale. Tutt' i nomi della terza forma di variazione, che hanno la prima desinenza in *C L T*, hanno la quarta desinenza singolare simile, e l'una e l'altra nel plurale esce in *a*, come *Lac* il latte, *Halec* pesce in salamoja (*alice* del dialetto), *Caput* il capo.

Se n' eccettua *sol* il sole e *sal* in senso metaforico, perchè *Sal* in senso proprio cioè di *Sale* al singolare segue la regola generale.

2.ª Regola generale. Sono ancora tali tutti i nomi della terza forma, che hanno *men* alla prima desinenza, come *lumen* il lume, *flumen* il fiume.

Se ne eccettua *Hymen* Imene, che si varia come *finis* ossia regolarmente.

Si possono aggiungere a questi, *unguen* l'unguento, *gluten* la colla, e *inguen* l'anguinaia.

3.ª Regola generale. Tutt' i nomi in *Ar* e in *Ur* di questa terza forma di variazione vanno con questa legge, come *calcar* lo sprone, *laquear* il tetto, *murmur* il mormorio, *ebur* l'avorio, *guttur* la gola.

Se ne eccettua *furfur* la crusca, *turtur* la tortora.

4.ª Regola generale. Tutt' i nomi de' frutti e delle piante di questa forma di variazione, uscenti in *er*, come *piper* il pepe, *siser* la carota, *cicer* il cece, *suber* il suvero.

Si aggiungano a questi *ver* la primavera, *cadaver* il cadavere, *spinter* il nastro o la fibbia, *uber* la poppa.

5.ª Regola generale. Tutt' i nomi in *a* e in *e* alla prima desinenza vanno compresi in questa categoria come

QUARTA FORMA DI VARIAZIONE.

Questa quarta forma di variazione corrisponde alla seconda declinazione de' grammatici, ed è quarta per noi, perchè in essa domina la vocale caratteristica *o*, come si vedrà ne' quadri di variazione. La prima desinenza de' nomi variati di questa forma ha tre uscite ordinariamente (14) 1.° in *er*, come *puer* il fanciullo, *cancer* il granchio 2.° in *us*, come *alvus* il ventre, *colus* la conocchia 3.° in *um*, come *templum* il tem-

thema, *atis*, il tema, *dogma*, *atis*, il domma, *aenigma*, *atis*, l'enimma, *mare*, *maris*, il mare.

6.ª Regola generale. Appartengono a questa classe tutt'i nomi della terza forma di variazione nella prima desinenza singolare uscenti in *us*, come *tempus* il tempo, *scelus* la scelleragine, *latus* il fianco.

Eccezioni. Da questa regola si eccettuano i nomi in *us*, che fanno alla seconda desinenza singolare in *udis*, *utis*, *untis*, *odis*, e con essi il nome *tellus uris* la terra.

Tra i nomi in *or* appartengono a questa categoria *ador* il frumento netto, *cor* il cuore, *marmor* il marmo *aequor* il mare.

Tra i nomi in *as* v'è *vas* il vase.

Tra i nomi in *os* vi sono *os ossis* l'osso, *os oris* la bocca, ed *Epos odis* il poema.

(14) Ho detto *ordinariamente*, perchè oltre le tre prime desinenze singolari ne'nomi di questa quarta forma i grammatici ne riconobbero altre due in *ur* e in *ir*, adducendo per esempio della prima *satur* satollo e per esempio della seconda *vir* l'uomo. Ma, siccome *satur* è abbreviato di *saturus* e *vir* di *virus*, io ho creduto di non annoverarle con le tre, che sono le più frequenti ed ordinarie della quarta forma di variazione de'nomi latini.

pio, *scamnum* lo scanno, *telonium* il banco. Ma di queste tre desinenze la sola prima subisce una variazione regolare, perocchè quella in *us* presenta una desinenza di più, quella in *um* ha la quarta simile, e l' una altra al plurale esce in *a*. Ecco perchè noi dobbiamo presentare per questa forma tre quadri di variazione, il primo pe' nomi in *er*, il secondo pe' nomi in *us*, il terzo pe' nomi in *um*.

Primo quadro di variazione de' nomi in ER.

Sing.	1. desinenza *er*	*Plurale*	*i*
	2. desinenza *i*		*orum*
	3. desinenza *o*		*is*
	4. desinenza *um*		*os*
	5. desinenza *o*		*is*

Esempî di nomi in *er*, *liber* il libro, *cancer* il granchio, *magister* il maestro, *ager* il campo, *faber* il fabbro, *socer* il suocero, *gener* il genero.

Variazione del nome liber.

	Singolare			*Plurale*		
lib	1. *er*		libro	*i*		libri
	2. *ri*	di	libro	*orum*	di	libri
	3. *o*	a	libro	*is*	a	libri
	4. *um*		libro	*os*		libri
	5. *o*	con	libro	*is*	con	libri

Secondo quadro di variazione de' nomi US.

Nel presente quadro di variazione al singolare invece di cinque desinenze se ne truovano sei, perchè i nomi in *us* semplice hanno oltre le cinque la desi-

nenza *e*, quelli in *ius* oltre le cinque hanno la desinenza *i*.

Sing.	1. desinenza *us* (15)		*Plural.*	*i*
	2. desinenza *i*			*orum*
	3. desinenza *o*			*is*
	4. desinenza *um*			*os*
	5. desinenza *o*			*is*
	6. desinenza *e* o *i* (16)			*i*

(15) Benchè questa prima desinenza invece della *o* abbia la *u*, non è da dedurre che sia poco fondata la nostra dottrina, la quale ritiene che la quarta forma di variazione abbia per caratteristica la vocale *o*. Imperocchè queste due vocali sono affini tra loro a segno che l'una spesso per l'altra s'incontra scambiata, onde presso Plauto si truova *avos*, *proavos*, *atavos*, invece di *avus*, *proavus*, *atavus*. La stessa desinenza *um* non è che l'*ον* greco, perchè ad esempio *ειδολον* si traduce *idolum* idolo.

I nomi greci in *eus*, come *Orpheus*, ritengono qualche cosa del greco nella stessa variazione latina nel modo seguente.

Singolare

Orph	1. *eus*	Orfeo
	2. *ei*	di Orfeo
	3. *eo*	ad Orfeo
	4. *eum*, *eon ea*	Orfeo
	5. *eo*	con Orfeo
	6. *eu*	tu Orfeo

(16) Ho messo unite le due desinenze, non perchè uno stesso nome possa averle, ma perchè la stessa desinenza *us* ora ha *e* ed ora *i*. La prima pe' nomi in *us* non preceduto da *i*, come *taurus*, la seconda è pe' nomi in *us* preceduto da *i* come *filius*.

Questa sesta desinenza fu detta da' grammatici Vocativo riconosciuto in tutte le forme di variazioni. La qua-

Esempi di nomi in *us*, *pontus* il mare, *taurus* il toro, *alvus* il ventre, *humus* la terra.

Variazione del nome TAURUS.

	Singolare			Plurale		
Taur	1. *us*		toro	*i*		tor
	2. *i*	di	toro	*orum*	di	tori
	3. *o*	a	toro	*is*	a	tori
	4. *um*		toro	*os*		tori
	5. *o*	con	toro	*is*	con	tori
	6. *e*	tu	toro (17)	»	»	

le supposizione è falsissima, perocchè a confessione degli stessi grammatici in tutte le forme di variazione, che essi chiamano declinazioni, il Vocativo è simile al Nominativo, e secondo il nostro linguaggio la *sesta desinenza* è simile alla *prima*, eccetto ne'soli nomi in *us* e *ius* della quarta forma, che è per essi seconda declinazione. Da questa concessione è chiaro che una desinenza di più oltre le cinque da noi enumerate i nomi latini non hanno, fuorchè in alcuni soli nomi di una sola forma di variazione. E secondo questo divisamento ragionando, non ne abbiamo riconosciuto più di cinque in tutte le variazioni, ed abbiamo fatto un' eccezione pe' pochi nomi di questa forma. Egli è vero che, facendo precedere la prima desinenza da *o*, come *o Poeta*, *o Musa*, si fa intendere che il nome accorda con un verbo variato con desinenza indicativa di seconda persona, ma da ciò non se ne può dedurre che il nome siesi variato ad una desinenza diversa, e che per sè stesso abbia acquistato un valore diverso, perocchè ciò avviene per la *o*, che precede, e non per la sua virtù etimologica o sintassica. Stabilito ciò, vengo ad esaminare il valore di questa desinenza de' soli nomi in *us* e *ius* della quarta varia-

zione. Nell' Etimologia vol. II, pag. 124 e seguenti discuterò la presente quistione razionalmente. Qui mi contento di dire che questa desinenza è indicativa della seconda persona singolare *tu*. Da questo momento adunque distinguendo la prima desinenza dalla sesta, diremo che quella è desinenza sintassica, che mette il nome in relazione col verbo variato alla terza persona, e questa è desinenza sintassica, che mette il nome in relazione col verbo variato alla seconda desinenza indicativa della seconda persona singolare.

E questa è la ragione, per cui i grammatici videro una certa identità tra il nominativo e 'l vocativo, e per cui gli stessi nomi in *us* di questa forma di variazione, come *Deus*, *Populus*, *Agnus* e *Chorus*, si sono adoperati con la prima desinenza, dove si dovea la sesta in *e*. Imperocchè tanto l' una quanto l' altra desinenza sostengono un ufficio sintassico, cioè d' indicare il primo termine di proposizione finita, nella quale il verbo deve avere o la terza, o la seconda desinenza. Fate la stessa applicazione alla quinta desinenza de' nomi di origine greca, ritenuti in latino con una desinenza di più, come *Orpheu*, *Peleu* ec.

Se dunque mi chiedete ora che cosa è il *Vocativo?*

Io vi rispondo: il vocativo è la sesta desinenza tra le sei singolari de' nomi in *us* e *ius* della quarta forma di variazione, desinenza sintassica, che serve a mettere il nome in relazione con un verbo variato alla seconda desinenza.

Ed io non riconosco questa sesta desinenza che nel solo singolare, perocchè al plurale non v'e nè, salvo quella forma artificiale, che risulta dalla prima desinenza preceduta da *o*, come *o tauri*, *o filii*, la quale è comune a tutt'i nomi di tutte le forme di variazione.

Quando i grammatici riconobbero il vocativo in tutt' nomi di tutte le forme di variazione per un sofisma, che ha la conseguenza più generale delle premesse, ragionavano a questa guisa: alcuni nomi hanno il vocativo, dunque tutt' i nomi debbono averlo, e ciò per far simmetria, affin-

chè non si alterasse il numero de'sei casi,stabilito per ogni declinazione. Ed a riuscirvi stabilirono una forma artificiale, cioè un costrutto di nome preceduto da *o*, che è un vero interposto, e così il numero parve giustificato. Ma la scienza,che si affatica alla ricerca del vero,abborrisce dalla simmetria ideale,che riesce ammirevole con pregiudizio del vero medesimo. Ed un tal modo di ragionare de' grammatici rimarrà più fiaccato dal riflettere che la particella *o* si fa precedere egualmente a *Taure* e *Fili*, dicendosi *o taure, o fili*, come dicesi *o Poeta o Pater*.Se è così nel fatto, il ritrovato rimane inutile, perchè *pater* e *poeta* rimangono sempre inalterati,messi in confronto con le formule di *o taure*, *o fili*.

(17) Io ho tradotto *taure* per *tu toro*, perchè *tu*, come vedremo, è nome personale primitivo di seconda persona, e da quanto abbiamo ragionato nella nota antecedente, questa desinenza è sintassica, che mette il nome in relazione con un verbo variato alla seconda desinenza singolare indicativa della seconda persona

Variazione di Filius.

		Singolare			*Plurale*		
Fil	1.	*ius*		figlio	*ii*		figli
	2.	*ii*	di	figlio	*iorum*	di	figli
	3.	*io*	a	figlio	*iis*	a	figli
	4.	*ium*		figlio	*ios*		figli
	5.	*io*	con	figlio	*iis*	con	figli
	6.	*i*	tu	figlio	»		»

Come *filius* si variano *Virgilius*, *Vincentius*, *Titius*, *Cajus*, e tutt' i nomi propri in *ius*.

Terzo quadro di Variazione de'nomi in UM

Sing.	1. desinenza *um* (18)		*Plur.*	*a*
	2. desinenza *i*			*orum*
	3. desinenza *o*			*is*
	4. desinenza *um*			*a*
	5. desinenza *o*			*is*

Esempi di nomi in *um* — *scamnum* lo scanno, *templum* il tempio, *telonium* il banco, *damnum* il danno ec.

Variazione del nome SCAMNUM lo SCANNO

	Singolare		Plurale	
Scamn	1. *um*	scanno	*a*	scanni
	2. *i*	di scanno	*orum*	di scanni
	3. *o*	a scanno	*is*	a scanni
	4. *um*	scanno	*a*	scanni
	5. *o*	con scanno	*is*	con scanni

(18) Questa desinenza è identica alla greca ον, la quale si fa *um* per l'affinità della *o* con la *u* e della *m* con la *n*, onde ειδολον si traduce *idolum* in latino. Tutt' i nomi della quarta forma di variazione, che nella prima desinenza escono in *um*, hanno costantemente la quarta desinenza simile alla prima e l'una e l'altra al plurale esce in *a*, come dicemmo a pag. 20.

QUINTA FORMA DI VARIAZIONE.

La quinta forma di variazione ha per sua specchiata caratteristica la vocale *u*, che domina in tutte le voci variate, come apparirà da' quadri seguenti. Dessa comprende i nomi, che alla prima desinenza escono in *us*, oppure in *u*, ma gli uscenti in *u* formano un' eccezione dalla regola generale, perchè hanno la quarta desinenza simile alla prima nel plurale uscente in *a*. Ecco perchè metteremo come forma dominante quella, che comprende i nomi uscenti in *us* alla prima desinenza.

Quadro di variazione.

Sing.	1. desinenza *us*	*Plur.*	*us*
	2. desinenza *us*		*uum*
	3. desinenza *ui*		*ubus* o *ibus*
	4. desinenza *um*		*us*
	5. desinenza *u*		*ubus* o *ibus* (19)

Esempi di nomi — *manus* la mano, *visus* la vista, *sensus* il senso, *pinus* il pino, *anus* la vecchia.

Variazione del nome MANUS la mano

	Singolare		*Plurale*	
Man	1. *us*	mano	*us*	mani
	2. *us*	di mano	*uum*	di mani
	3. *ui*	a mano	*ibus*	a mani
	4. *um*	mano	*us*	mani
	5. *u*	con mano	*ibus*	con mani

I nomi di questa forma di variazione, che hanno alla prima desinenza singolare l'uscita in *u*, sono invariati al

singolare,e solo nel plurale alla prima e quarta desinenza uscendo in *a*, nel resto si uniformano alla variazione di questa forma — Eccone un esempio.

Variazione del nome GENU il ginocchio

		Singolare		*Plurale*	
Gen	1.	*u*	ginocchio	*ua*	ginocchi
	2.	*u*	di ginocchio	*uum*	di ginocchi
	3.	*u*	a ginocchio	*ibus*	a ginocchi
	4.	*u*	ginocchio	*ua*	ginocchi
	5.	*u*	con ginocchio	*ibus*	con ginocchi

Così si variano *cornu* il corno, *veru* lo spiedo ec. ec.

(19) Abbiamo messa questa doppia desinenza non come propria ad ogni nome di questa forma, ma con alcuni è *ibus*, con altri è *ubus*:

I nomi, che hanno *ubus*, sono i seguenti.

Lacus il lago, *arcus* l' arco, *specus* la spelonca, *artus* le membra del corpo, *tribus* la tribù: *portus* il porto, *veru* lo spiedo, *genu* il ginocchio fanno *ubus* e *ibus*: *partus* il parto fa solo *partubus* per distinguersi da *partibus*, che viene da *pars* la parte.

Quadro sinottico di tutte le forme di variazione.

	I.	II.	III.	IV.	V.
	Aqu—Mus—Mul—Poet	*Speci—Faci—Requi—Sp—R*	*Carcer—classis—caracter*	*Pu—Magist—Soc—gen*	*Port—Vis—Arc—Art—Sens*
Singolare					
1.	*a*	*es*	*x*	*er*	*us*
2.	*ae*	*ei*	*is*	*i*	*us*
3.	*ae*	*ei*	*i*	*o*	*ui*
4.	*am*	*em*	*em* e *im*	*um*	*um*
5.	*a*	*e*	*e* ed *i*	*o*	*u*
Plurale					
1.	*ae*	*es*	*es*	*i*	*us*
2.	*arum*	*erum*	*um* e *ium*	*orum*	*uum*
3.	*is* o *abus*	*ebus*	*ibus*	*is*	*ubus* e *ibus*
4.	*as*	*es*	*es*	*os*	*us*
5.	*is* o *abus*	*ebus*	*ibus*	*is*	*ubus* e *ibus*

In questo quadro sinottico, come si vede, non entrano le desinenze di eccezioni. Così non ho messo nella quarta forma le tre desinenze *us*, *er*, *um*, perchè la prima è de' nomi, che, variandosi, hanno sei desinenze al singolare: la terza comprende nomi, che hanno la quarta desinenza simile alla prima nel plu-

rale uscente in *a.* Parimenti non ho messo la desinenza *u* alla quinta forma per la stessa ragione. Il presente quadro comprende ciocchè è comune generalmente alla maggior parte de' nomi variati nelle cinque forme, L' eccezioni sono particolarità, che si apprendono ne' quadri particolari riportati innanzi.

Intorno alla variazione de' nomi per le desinenze significative del sesso.

Il *sesso* è quella proprietà, per la quale gli esseri animati sono o *maschi* o *femmine.*

Tutti gli esseri animati si presentano in una dualità di maschi e di femmine, similissimi tra loro, come l' uomo e la donna, il bue e la vacca, il cane e la cagna e va dicendo.

I nomi sono destinati ad esprimere questi esseri.

Ora volendo esprimere uno de' due, cioè il maschio o la femmina, si è pensato di appiccare allo stesso radicale di certi nomi una doppia desinenza, una pel maschio e l'altro per la femmina, affinchè dalla diversità delle desinenze si apprendesse la diversità de' sessi, dall' identità del radicale la similitudine del maschio alla femmina.

Ora in latino questa doppia desinenza è *er* o *us* pel maschio ed *a* per la femmina. Quindi si vedono alcuni nomi latini appartenere a due forme di variazione, cioè alla *prima* ed alla *quarta,* come *Mulus* e *Mula*, *Equus* ed *Equa*, *Lupus* e *Lupa.*

Affinchè dunque un nome sia variabile rispetto al sesso, si richiedono due condizioni 1.° che significhi essere animato, che realmente è maschio e femmina 2.° che

appartenga a due forme di variazione, cioè alla prima ed alla quarta, come *Mulus* e *Mula*.

Per la prima condizione basta che sia un essere anche inanimato, ma da noi in forma di essere animato immaginato, onde è avvenuto che altri nomi avessero questa variazione, come *animus* l'animo e *anima* l'anima, *Deus* Dio e *Dea* la Dea nel senso pagano. Se una di queste condizioni manca, il nome non è variato rispetto al sesso. Quindi, ancorchè incontrassimo un nome di animale, come *tigris*, il tigre, *leo* il leone, non diremo che sia variato, perchè nè l'uno nè l'altro possiede la prima desinenza duplicata in *us* e in *a*.

Lista di questi nomi variati rispetto al sesso.

Animus e *anima* l'animo e l'anima, *mulus* e *mula* il mulo e la mula, *equus* ed *equa* il cavallo e la cavalla, *puer* e *puera* il fanciullo e la fanciulla, *famulus* e *famula* il fante e la fantesca ec.

Singolare

	Maschile		*Femminile*	
Mul	1. *us*	mulo	*a*	mula
	2. *i*	di mulo	*ae*	di mula
	3. *o*	a mulo	*ae*	a mula
	4. *um*	mulo	*am*	mula
	5. *o*	con mulo	*a*	con mula

Plurale

Mul	1. *i*	muli	*ae*	mule
	2. *orum*	di muli	*arum*	di mule
	3. *is*	a muli	*abus* (20)	a mule
	4. *os*	muli	*as*	mule
	5. *is*	con muli	*abus*	con mule

INTORNO ALLE IRREGOLARITA' DELLE VARIAZIONI.

Il tipo generale delle Variazioni de' nomi latini rileva da' quadri esposti innanzi, ma non perciò dovete credere che, se la più parte si varia così, non vi sieno eccezioni di molti, che da quel tipo si allontanano. Infatti vedremo che alcuni nomi non sono affatto variati: altri nel singolare appartengono ad una forma di variazione e nel plurale ad un' altra: altri sono variati solamente al singolare: altri solamente al plurale: altri nell' uso hanno voci di più forme di variazione: altri hanno voci di una forma e voci di un' altra.

I grammatici chiamavano *eterocliti* tutti i nomi, che si dipartono dal tipo generale della variazione, ed *eteroclito* vuol dire *irregolare*, ossia ciò che si diparte dalla regola generale — Nelle seguenti liste io presenterò tutt' i nomi *eterocliti* in quanto alla variazione.

(20) La differenza delle desinenze è sola in rapporto alla terza e quinta plurale ne' femminili, perchè invece di *is* fanno *abus* per non confondere il senso, attesochè in questa sola converrebbero le desinenze de'maschili con quelle de' femminili. In tutto il resto non si appartano dalla variazione delle rispettive forme, cui appartengono. In questo quadro non comparisce la sesta desinenza di *Mulus*, perchè non ha che fare col principio generale.

I. Lista de' Nomi, che l' uso della lingua non ha mai variati.

1.° *Pondo* la libbra o un peso qualunque 2.° *Manna* la manna. 3.° *Fas* ciò che si può dire e per traslato ciocch' è lecito, e *Nefas* composto da *ne*, non, e *fas*. 4.° *Moly* una sorta di erba. 5.° *Gummi* la Gomma. 6.° *Sinapi* la Senape, sebbene *Gummis* e *Sinapis* sieno variabili 7.° I nomi della quinta forma di variazione, che hanno la prima desinenza in *u*, come *veru* lo spiedo, *cornu* il corno, *genu* il ginocchio sono al singolare invariabili. 8.° *Melos* la Melodia. 9.° *Chaos* il caosse o la confusione. 10.° *Frit* la sommità della spiga. 11.° *Git* la nigella. 12.° *Cherubim* e *Seraphim* cherubino e serafino.

Di *melos* e di *chaos* si vorrebbero addurre esempi di variazione alla quinta desinenza *Melo* e *Chao*, ma l' uso più comune non li riconosce.

II. Lista de' nomi che s' incontrano variati al solo singolare o al solo plurale.

1.° *Al solo singolare i mancanti di plurale.*

Ador il frumento netto, *anethum* l' aneto, *cannabis* il canape, *hyssopus* l' issopo, *piper* il pepe, *ruta* la ruta, *siligo* la siligine, *aether* l' etere, *cestus* cintura di una femmina, *fimus* il fango o letame, *iubar* lo splendore del sole, *limus* la mota, fango, *meridies* mezzodì, *nemo* niuno, *pallor* il pallore ed altri, i quali, se non s' incontrano variati nell' uso della lingua al plurale, non se ne deve dedurre che per natura sieno invariabili.

Aggiungete a tutti questi i nomi proprî, che in sintassi regolare e in senso letterale non si possono variare al plurale.

2.° Al solo plurale i mancanti del singolare

Arma armorum le armi, *nugae arum* le bagattelle, *nuptiae arum* le nozze, *grates um* le grazie, *vepres um* le spine, *divitiae arum* le ricchezze, e molti altri, che l'uso della lingua non ha mai adoperati al singolare, ma che si sarebbero potuti adoperare.

III. Lista de' nomi, che nel singolare appartengono ad una forma di variazione, e nel plurale ad un' altra.

Juger o *jugerum iugeri*, il iugero, ossia tratto di terra quanto se ne può lavorare con un pajo di buoi, al plurale *jugera iugerum*, che si varia come il plurale di *corpus oris*: *vas is* il vase, al plurale *vasa orum* i vasi.

IV. Lista de'nomi, che nel singolare si variano secondo la forma generale, e nel plurale secondo l'eccezione, ossia secondo que' nomi che hanno la quarta desinenza simile alla prima e viceversa.

Sing. *locus*, *i*, il luogo, pl. *loca orum*: sing. *iocus i* il giuoco, pl. *ioca orum*: sing. *tartarus i* il tartaro, pl. *tartara*: sing. *avernus* averno, pl. *averna*: sing. *carbasus* la vela, pl. *carbasa*: *supellex* l'arnese, pl. *supellectilia*: sing. *coelum i*, il cielo pl. *coeli* i cieli:

sing. *elysium* l' eliso, pl. *elysii* i campi elisi: sing. *delicium* sollazzo, pl. *deliciae* le delizie: sing. *epulum* convito, pl. *epulae* i banchetti: sing. *balneum* il bagno, pl. *balneae* i bagni.

V. Lista de' nomi che al singolare o al plurale appartengono a più forme di variazione, o a più tipi della stessa forma.

1.° A più forme di variazione.

Plebs is, e *plebes ei* la plebe, *tapes etis*, e *tapetum i* tappeto, *elephas antis*, ed *elephantus i* elefante, *titan is*, e *titanus i* titano, *delphin inis* e *delphinus i* delfino, *diluvium ii* e *diluvies ei* diluvio, *contagium ii*, e *contages is*, ed anche *contagio onis* il contagio; *tabum i* e *tabes is*, la tabe.

2.° A più tipi della stessa forma di variazione.

Absinthius i, e *absinthium i*, l'assenzio, *acinus i* e *acinum i* l' acino, *anciportus i* e *anciportum i* chiassolino, *antidotus i* e *antidotum i* antidoto, *autumnus i* e *autumnum i* autunno, *buxus i* e *buxum i* bosso, *caseus i* e *caseum i* cacio, *cingulus i* e *cingulum i* cingolo cintura, *clivus i* e *clivum i* poggetto, *collus i* e *collum i* collo, *fretus i* e *fretum i* mare, ed altri infiniti che s' imparano coll' uso.

VI. Variazione di alcuni nomi più irregolari.

Cioè di *Domus*, *Vis*, *Jupiter*, *Bos*.

	Singolare			*Plurale*		
Dom	1. *us*		casa	*us*		case
	2. *us* e *i*	di	casa	*orum* e *uum*	di	case
	3. *ui*	a	casa	*ibus*	a	case
	4. *um*		casa	*os* e *us*		case
	5. *o*	con	casa	*ibus*	con	case

4

	Singolare				Plurale	
V	1. *is*	forza		Vir	*es*	forze
	2. *is*	di forza			*ium*	di forze
	3. *i*	a forza			*ibus*	a forze
	4. *im*	forza			*es*	forze
	5. *i*	con forza			*ibus*	con forze

Singolare		Plurale	
1. *bos*	bue	1. *boves*	bovi
2. *bovis*	di bue	2. *bovum*	di bovi
3. *bovi*	a bue	3. *bobus* e *bubus*	a bovi
4. *bovem*	bue	4. *boves*	bovi
5. *bove*	con bue	5. *bobus* e *bubus*	con bovi

Jupiter Giove

1. *Jupiter*	Giove
2. *Jovis*	di Giove
3. *Jovi*	a Giove
4. *Jovem*	Giove
5. *Jove*	con Giove (21)

(21) Questa irregolarità nella variazione de' nomi latini è un argomento dell'incertezza dell'uso, perchè, essendo il popolo romano più guerriero e conquistatore che cultore delle lettere, non ebbe tempo di stabilire regole certe e stabili all'uso cieco delle moltitudini. Intanto, essendo quella lingua morta, e non essendo più nell' arbitrio di alcuno di risuscitarla, è necessario studiare tutte le irregolarità, che si debbono conservare dallo scrittore per essere capito da chi ha imparato quella lingua su i testi de'latini scrittori, dove le parole si truovano quali l' uso le volle e non quali la ragione filologica vorrebbe che fossero.

In ultimo luogo avremmo dovuto trattare de' *diminu-*

Avvertenza ai Precettori

Il precettore diligente e discreto nel primo Corso di lessigrafia non pretenderà che i giovanetti ingoino ad un tempo le teorie generali e l' eccezioni riportate nelle note, perchè procedendo senza guida di principî prestabiliti, le tenere intelligenze rimarrebbero impigliate nella selva inestricabile delle anomalie dell'uso. Io nella pratica dell'insegnamento faccio precedere in un gran quadro su di una lavagna il prospetto delle cinque variazioni esposto nel quadro sinottico a pag. 31 Vengo dopo ad esporre i quadri di Variazione di ciascuna forma, *e prima le regolari, in ultimo l'eccezionali. Io non faccio studiare a' giovanetti di tenera età la teoria delle variazioni sul libro, ma ho tutta la pazienza di farle intendere colla viva voce, ed ho sperimentato che dopo la terza lezione rimase loro assai bene impresso il tecnicismo, le nozioni annessevi, e quanto in tante pagine è contenuto, con quella chiarezza e precisione, che invano si spera dallo studio passivo sulla parola scritta, che è* muta. *E, dicendo che la parola scritta è* muta, *intendo metterla in contrapposto con la parola pronunziata, che io chiamo* viva. *Ed è viva in quanto che acquista virtù nuova di espressione dalla forza, che vi aggiunge la voce e l' intelligenza del precettore. Ma la ragione più forte poi si è che il giovanetto non è capace di leggere e imparare ad una volta molte pagine, ma pochi versi per volta, ed a condizione di dimenticarsi quel che*

tivi ed *accrescitivi*, de' *migliorativi* e *peggiorativi*, per farla finita con la variazione de' nomi, ma per alcune ragioni di metodo, abbiamo creduto di parlarne in Etimologia Vol. II, Cap. II, Part. III, di questa grammatica latina, il quale è stato pubblicato prima del presente.

ha imparato prima, se non tutto in parte, per ritenere quel che fassi a leggere, per imparare, dopo. Intanto il comprendere *non si può effettuire senza tenere presenti le nozioni sparse in molte pagine, le quali si possono per la viva voce apparare in due o tre lezioni fatte con coscienza, con amore, con impegno. Badino i precettori a questo fatto importantissimo per lo buon esito dell' insegnamento, fatto attestato dalla mia lunga esperienza, comprovato dalla ragione della suscettività delle tenere intelligenze, le quali si debbono educare con metodo. Ora principal dovere di ogni buon metodo è di disporre le materie in sì fatta guisa che i discenti imparino moltissime cose in breve tempo. Cosa impossibile ad ottenersi dalla parola scritta, che dev'essere letta e studiata a sorsellini, e ad intervalli tanto opposti e contrarî alla formazione dei buoni e forti abiti, che si costituiscono con atti continuati e ripetuti. Quindi deducesi quanto male si avvisano que' precettori, che non solo non parlano, o parlano pochissimo, ma il più delle volte assegnano la lezione a' fanciulli col motto* : imparate da quà fin quà. *Il che è solito a praticarsi da' precettori ignoranti, i quali non sanno tutta la materia, sulla quale si versa lo insegnamento, onde manca loro quella sintesi o comprensione tanto necessaria all' intendimento, che poi pretendono di produrre ne' discenti. Pretensione puerile e ridicola! Eppure non mancano di tali, che imputano a' giovanetti il poco o niuno profitto di tanti anni di studio, mentre è conseguenza del pessimo metodo che adottarono. Adunque io griderò con quanto fiato ho in corpo : Precettori, parlate, ma con coscienza, parlate ma con pazienza, parlate ma con intendimento delle cose che insegnate, e i vostri discepoli intenderanno con voi e come voi.*

CAPO II.

INTORNO ALLA VARIAZONE DEGLI AGGIUNTIVI.

Gli *aggiuntivi* sono tutte quelle parole, che si *aggiungono* a' nomi in ordine naturale, perchè, come vedremo in Etimologia, il loro significato, è in intima relazione col significato de' nomi medesimi.

Ora nel discorso vi possono essere molti nomi, ai quali un aggiuntivo si potrebbe agevolmente riferire, mentre è interesse di chi parla o di chi scrive di farlo riferire piuttosto all' uno che all' altro de' tanti. A riuscire in questo si è pensato di variare gli aggiuntivi, appiccando al loro radicale alcune desinenze, per le quali si riferissero piuttosto a questo che a quel nome non solo, ma, siccome i nomi esistono variati nell'uso della lingua, si apposero tali desinenze, per le quali si sapesse ancora a quale voce variata tra le cinque singolari e le cinque plurali un aggiuntivo si riferisse.

Onde è chiaro, anzi evidente, che le desinenze degli aggiuntivi sono *sintassiche* e non *etimologiche* per loro natura, o in altri termini sono *indicative* e non *significative* di alcuna idea per conto loro.

E, siccome le desinenze de' nomi sono cinque ordinariamente tra l' etimologiche e le sintassiche pag. 9 nel singolare, e cinque nel plurale, ad eccezione dei nomi in *us* e *ius* della quarta forma di variazione pag. 25, gli aggiuntivi per adempiere esattamente il loro ufficio hanno subito il medesimo numero di desinenze, le quali hanno il valore come segue

1.ª *Desinenza indicativa del nome primo termine di proposizione finita singolare o plurale.*

2.ª *Desinenza indicativa del nome variato a desinenza significativa della preposizione DI.*

3.ª *Desinenza indicativa del nome variato a desinenza significativa della preposizione A.*

4.ª *Desinenza indicativa del nome primo termine di proposizionè finita, o secondo termine di rapporto di 24 preposizioni, od objetto.*

5.ª *Desinenza indicativa del nome secondo termine di rapporto di 15 preposizioni* (22).

Dalla quale maniera di esprimere apparisce che noi, procedendo co' principî della ragione, escludiamo dalla variazione degli aggiuntivi ogni idea di significazione. L' aggiuntivo non è singolare nè plurale, ma ha desinenze sintassiche, le quali ci fanno pensare a' nomi singolari e plurali ec.

Ma i nomi oltre le desinenze etimologiche o sintassiche numerate a cinque nel singolare e nel plurale, che possiamo quì chiamare per variazione *verticale*, cioè da su in giù, ne hanno altre di variazione *orizzontale*, per la quale diventano maschili e

(22) Il precettore sarà diligente a far bene imparare queste nomenclature, le quali come si vede, sono per noi sostituite a' casi, detti Nominativo, Genitivo, Dativo, Accusativo ed Ablativo. Ora tolte queste nomenclature era uopo sostituirne altre, perchè senza di esse non si potrebbe svolgere la disamina scientifica delle parole, quando occorre di farne l' analisi etimologica e sintassica. Ma la maggiore importanza loro è dal lato della verità, perchè dicendo ad esempio che il così detto *Nominativo* è 1.ª *Desinenza indicativa del nome primo termine di proposizione finita*, si esclude ciò che si deve escludere, cioè che l' aggiuntivo sia nominativo, perchè il nome può esserlo e non l'aggiuntivo, come vedremo più razionalmente in Etimologia.

femminili, come si può osservare nel quadro di variazione a pag. 33 di *Mulus* e *Mula*. Gli aggiuntivi in gran numero per servire meglio all'ufficio di riferirsi a certi nomi variati, rispetto al *sesso*, presero ancora quelle desinenze di variazione *orizontale* — E, siccome questi nomi appartengono a due forme di variazione, cioè alla prima ed alla quarta, come *Mula* e *Mulus*, gli aggiuntivi presero tutte le desinenze verticali delle due forme di variazione dei nomi latini, come si vedrà più chiaramente da' quadri sinottici, che vengono qui appresso.

Oltracciò nella pag. 37 vedemmo che molti nomi avevano appo i latini due uscite alla prima desinenza in *us* e *um*, come *collus* e *collum*, che appartengono a due tipi della stessa forma di variazione, vedi pagina cit. Ma a considerar bene la cosa i due tipi non differiscono che nella sola prima e quarta desinenza, e per questa identità si possono considerare come nomi di una forma che hanno doppia variazione, una orizontale in *us* e *um*, e l'altra verticale con cinque desinenze.

Su questo tipo alcuni aggiuntivi ebbero una triplice uscita orizontale alla prima e quarta desinenza come *bonus*, *bona*, *bonum*, rimanendo nelle altre con due semplicemente, se non si vuole aggiungere una sesta desinenza degl' in *us*, che i grammatici dissero vocativo ne' nomi.

Posto che gli aggiuntivi si variano per ragioni tutte sintassiche, ossia per mettersi in relazione coi nomi, parrebbe che le desinenze della loro variazione dovessero avere tante uscite, quante sono quelle di tutte le cinque forme esposte nel quadro sinottico a pag. 31.

Or questo porterebbe una confusione di voci mille

volte ripetute senza alcuna importanza etimologica e sintassica. Si è quindi stabilito che gli aggiuntivi si variassero sul tipo della prima e quarta forma nel medesimo tempo a buon dato, e il rimanente sul tipo della terza forma. Ma gli aggiuntivi, così detti, *numerali*, non seguono o in tutto o in parte le desinenze delle dette forme, ed oltracciò i *Comparativi* e *Superlativi* secondo noi non sono che una variazione degli aggiuntivi semplici. Dividerò quindi il presente Capo in quattro articoli. Nel primo esporrò la variazione degli aggiuntivi della prima e della quarta forma: nel secondo quella degli aggiuntivi di terza forma: nel 3.ª la formazione de' Comparativi e Superlativi: nel quarto la variazione de' Numerali.

ARTICOLO I.

Variazione degli aggiuntivi, che hanno desinenze orizontali e verticali della 1. e 4. forma de' nomi.

Questa variazione comprende tutti gli aggiuntivi, che nella prima desinenza orizontale hanno *er* o *us*, *a*, *um*, come *pulcher*, *pulchra*, *pulchrum*, e *bonus*, *bona*, *bonum*, bello o buono.

Per dare un quadro sinottico compiuto di questa forma di variazione è mestieri connotare l'ufficio delle desinenze orizontali e verticali.

Ora le orizontali in questa variazione nella prima e quarta sono tre, la prima mette l'aggiuntivo in relazione col nome maschile, la seconda col nome femminile, la terza col nome *simile*, per lo quale intendo ogni nome, che ha la prima desinenza simile alla quarta.

Noi dunque metteremo sopra ciascuna desinenza

orizontale i segni *m.*, che vuol dire *maschile*, *f.*, che vuol dire *femminile*, *s.*, che vuol dire *simile*, parole che si riferiscono sempre al *nome*, con cui ha relazione l' aggiuntivo.

Per gli aggiuntivi in *us* la sesta desinenza *e* sarà allogata in un quadro eccezionale: dessa mette l' aggiuntivo in relazione col nome primo termine di proposizione finita di seconda persona.

Le desinenze verticali saranno allogate in ordine discendente, come abbiamo fatto pe' nomi, ma la versione di ciascuna voce variata non si può fare senza l' appoggio del nome. Quindi sotto la voce dell' aggiuntivo scriveremo ancora un nome.

In realtà le desinenze orizzontali non sono che due nella seconda, terza e quinta, perchè due uscite per ciascuna desinenza sono identiche, ma per seguire la pratica delle scuole la mettiamo ripetuta come nel quadro seguente.

Variazione regolare degli aggiuntivi, che hanno la prima desinenza orizontale ER, A, UM.

		m.	*f.*	*s.*		*m.*	*f.*	*s.*
Sing.	1. des.	*er*,	*a*,	*um*,	*Pl.*	*i*,	*ae*,	*a*,
	2. des.	*i*,	*ae*,	*i*,		*orum*,	*arum*,	*orum*,
	3. des.	*o*,	*ae*,	*o*,		*is*,	*is*,	*is*,
	4. des.	*um*,	*am*,	*um*,		*os*,	*as*,	*a*,
	5. des.	*o*,	*u*,	*o*,		*is*,	*is*,	*is*,

Esempî di aggiuntivi di questa variazione *liber a*, *um* libero, *pulcher chra*, *chrum* bello, *niger nigra*, *nigrum* negro, *ater*, *atra*, *trum* atro e nero ec. ec.

Variazione dell'aggiuntivo LIBER, A, UM.

SINGOLARE

		m.	f.	s.			
Libe	1.	*r*	*ra*	*rum*	libero	libera	libero
		mulus	*mula*	*scamnum*	mulo	mula	scanno
	2.	*ri*	*rae*	*ri*	libero	libera	libero
		muli	*mulae*	*scamni*	di mulo	di mula	di scanno
	3.	*ro*	*ae*	*ro*	libero	libera	libero
		mulo	*mulae*	*scamno*	a mulo	a mula	a scanno
	4.	*rum*	*ram*	*rum*	libero	libera	libero
		mulum	*mulam*	*scamnum*	mulo	mula	scanno
	5.	*ro*	*ra*	*ro*	libero	libera	libero
		mulo	*mula*	*scamno*	con mulo	con mula	con scanno

PLURALE

		m.	f.	s.			
Libe	1.	*ri*	*rae*	*ra*	liberi	libere	liberi
		muli	*mulae*	*scamna*	muli	mule	scanni
	2.	*rorum*	*rarum*	*rorum*	liberi	libere	liberi
		mulorum	*mularum*	*scamnorum*	di muli	di mule	di scanni
	3.	*ris*	*ris*	*ris*	liberi	libere	liberi
		mulis	*mulabus*	*scamnis*	a muli	a mule	a scanni
	4.	*ros*	*ras*	*ra*	liberi	libere	liberi
		mulos	*mulas*	*scamna*	muli	mule	scanni
	5.	*ris*	*ris*	*ris*	liberi	libere	liberi
		mulis	*mulabus*	*scamnis*	con muli	con mule	con scanni

Su questo modello debbono conformarsi tutti gli aggiuntivi, che il precettore diligente farà variare nella pratica dell' insegnamento ai suoi giovanetti, badando che nel conferire facciano precedere sempre il nome all' aggiuntivo e dicano a modo di esempio, *Mulus liber*, *mula libera*, *scamnum liberum*, acciocchè si abituino a conoscere che l'aggiuntivo non si varia per conto proprio, ma del nome a cui si riferiscono.

Variazione degli aggiuntivi in US, A, UM.

		Singolare			*Plurale*		
		m.	*f.*	*s.*	*m.*	*f.*	*s.*
Bon	1.	*us*,	*a*,	*um*	*i*,	*ae.*	*a*,
	2.	*i*,	*ae*,	*i*,	*orum*,	*arum*,	*orum*
	3.	*o*,	*ae*,	*o*	*is*,	*is*,	*is*
	4.	*um*,	*am*,	*um*	*os*,	*as*,	*a*
	5.	*o*,	*a*,	*o*	*is*,	*is*,	*is*
	6.	*e*,	»	» (23)	»	»	»

Esempi di aggiuntivi in *us*, *a*, *um*, *malus* malo, *probus* probo, *magnus* grande, *longus* lungo, *parvus* piccolo, *altus* alto, *imus* basso ec. ec.

(23) Questa desinenza appo i latini avea due ufficï a sostenere nel discorso, perocchè non solamente indicava il nome della quarta variazione in *us* variato alla sesta desinenza, detta vocativo, e quindi ogni nome primo termine di proposizione finita, relativo ad un verbo variato alla seconda desinenza, detta di seconda persona, ma era il più sovente destinata a far intendere un intero costrutto, composto in forma analitica dalla proposizione *in*, dal nome *modo* accordato con l' aggiun-

Sulla precedente forma si variano moltissime altre parole derivate e composte in forma di aggiuntivi con la prima desinenza orizontale a triplice uscita in *er* o *us*, *a*, *um*, ed alcuni prenomi con piccole modificazioni.

ARTICOLO II.

Intorno alla variazione degli aggiuntivi sulla terza forma de' Nomi.

Questa variazione differisce dalla precedente per due ragioni principalmente, la prima, perchè in essa domina la terza forma di variazione de' nomi esclusivamente, mentre in quella sono due *forme* trasfuse in una, cioè la *prima* e la *quarta*: la seconda, perchè la prima desinenza di questi aggiuntivi orizontalmente

tivo alla stessa desinenza. Di guisa che *probe* da *probus* equivaleva a *in modo probo*; *bone* fatto *bene* a *in modo bono*, *male* a *in modo malo*. I grammatici chiamarono l'aggiuntivo così variato avverbio, e fecero valere *probe* in italiano per *probamente*, e *male* per *malamente*. Ma le parole della versione italiana compruovano la nostra opinione, perchè, come abbiamo dimostrato nella nuova grammatica ragionata per la lingua italiana, *probamente* e le simili sono parole composte da *mente* nome preceduto dall' aggiuntivo *proba* ec. costrutto figurato dipendente dalla preposizione *in*, vedi Nuova Grammatica Italiana. Ma essendo *probe*, *male*, *bone*, specchiatamente variazioni di *prob*, *mal*, *bon*, radici degli aggiuntivi *probus*, *malus*, *bonus*, non si può mettere in dubbio che non sieno identici alla sesta desinenza, che i grammatici dissero vocativo.

considerata non presenta sempre, come quella, tre uscite, ma per alcuni aggiuntivi ne presenta tre, per altri ne presenta due, per la massima parte ne presenta una. Gli aggiuntivi tutti poi, e dell' antecedente e della presente forma, convengono in quanto al numero delle desinenze verticalmente considerate. Io dividerò il presente Articolo in tre §§.

§. 1.

Variazione degli aggiuntivi a tre uscite nella prima desinenza del singolare.

Gli aggiuntivi di questa variazione sono assai pochi di numero, e per lo più alla prima desinenza hanno le tre uscite *er*, *is*, *e*, la prima fa pensare al nome *maschile*, la seconda al nome *femminile*, la terza al nome *simile*.

Quadro di questa variazione.

		m.	*f.*	*s.*			*m.*	*f.*	*s.*
Sing.	1.	*er*	*is*	*e*	*Plur.*		*es*	*es*	*ia*
	2.	*is*	*is*	*is*			*ium*	*ium*	*ium*
	3.	*i*	*i*	*i*			*ibus,*	*ibus,*	*ibus*
	4.	*em*	*em*	*e*			*es*	*es*	*ia*
	5.	*i*	*i*	*i*			*ibus,*	*ibus*	*ibus*

Esempi di aggiuntivi di questa variazione e di parole derivate o composte nella forma de' medesimi, *Acer*, *cris*, *e*, acre e forte, *Alacer*, *alacris*, *alacre*, alacre ardito, *volucer*, *volucris*, *volucre* veloce ec.

Variazione dell' aggiuntivo Celer, Celeris Celere, Celere

		Singolare			*Plurale*		
		m	*f.*	*s.*	*m.*	*f.*	*s.*
Celer	1.	*er*	*is*	*e*	*es*	*es*	*ia*
	2.	*is*	*is*	*is*	*ium*	*ium*	*ium*
	3.	*i*	*i*	*i*	*ibus*	*ibus*	*ibus*
	4.	*em*	*em*	*e*	*es*	*es*	*ia*
	5.		*e e i*		*ibus*	*ibus*	*ibus*

§. 2.

Variazione degli aggiuntivi a due uscite nella prima desinenza singolare.

Gli aggiuntivi di questa variazione sono in maggior numero rispetto a quelli dell' antecedente, e si può stabilire che la prima uscita nella prima desinenza singolare sia in *is* e la seconda in *e*, quella pel *maschile* e *femminile* e questa pel *simile* nel modo seguente.

Quadro di Variazione

		m. e f.	*s.*		*m. f.*	*s.*
Sing.	1.	*is*	*e*	*Plur.*	*es*	*ia*
	2.	*is*			*ium*	
	3.	*i*			*ibus*	
	4.	*em*	*e*		*es*	*ia*
	5.	*e* ed *i*			*ibus*	

Esempi di aggiuntivi per questa variazione, *brevis breve*, brieve, *dulcis e*, dolce, *mitis e*, mite, *turpis e*, turpe, *fortis e*, forte.

Variazione di BREVIS E brieve.

		Singolare			Plurale		
		m.	*f.*	*s.*	*m.*	*f.*	*s.*
Brev	1.	*is*		*e*	*es*		*ia*
	2.	*is*			*ium*		
	3.	*i*			*ibus*		
	4.	*em*		*e*	*es*		*ia*
	5.	*e e i*			*ibus*		

Vi sono alcune parole derivate in forma di aggiuntivi, che hanno due uscite alla prima desinenza, una pel maschile in *tor*, e l' altra pel femminile in *trix*, come nel seguente

Quadro di Variazione

	Singolare		Plurale	
	m.	*f.*	*m.*	*f.*
1.	*tor*	*trix*	*tores*	*trices*
2.	*toris*	*tricis*	*torum*	*tricium*
3.	*tori*	*trici*	*toribus*	*tricibus*
4.	*torem*	*tricem*	*tores*	*trices*
5.	*tore*	*trice*	*toribus*	*tricibus*

Variazione di VICTOR, VICTRIX, Vincitore Vincitrice.

	Singolare		*Plurale*	
Vict	1. *or*	*rix*	*ores*	*rices*
	2. *oris*	*ricis*	*orum*	*ricium*
	3. *ori*	*rici*	*oribus*	*ricibus*
	4. *orem*	*ricem*	*ores*	*rices*
	5. *ore*	*rice*	*oribus*	*ricibus*

§. 3.

Variazione degli aggiuntivi ad una uscita nella prima desinenza singolare.

Il numero degli aggiuntivi di questa variazione si può dire infinito, perchè indefinite sono le uscite della prima desinenza singolare, come quelle de'nomi, e l' andamento della variazione di essi non si può regolare agevolmente senza sapere la seconda desinenza verticale. Ecco per ciò la necessità di segnare nel quadro di variazione la prima desinenza con la lettera x, segno di un ignoto; e da un altro verso quella di produrre in una nota una lista di molti esempi per indurre una qualsiesi analogia nella mente de' giovanetti.

Quadro di questa variazione.

		m. f. s.		m. f.	s.
Sing.	1.	*x*	Plur.	*es*	*ia*
	2.	*is*		*ium*	
	3.	*i*		*ibus*	
	4.	*em x*		*es*	*ia*
	5.	*e* ed *i*		*ibus*	

Esempi di questi aggiuntivi — *felix* felice, *vetus* antico o vecchio, *ferox* feroce, *audax* audace.

Variazione di FELIX felice.

		Singolare	Plurale	
		m. f. s.	m. f.	s.
Feli	1.	*x*	*ces*	*cia*
	2.	*cis*	*cium*	
	3.	*ci*	*cibus*	
	4.	*cem* e *x*	*ces*	*cia*
	5.	*ce* o *ci*	*cibus* (24)	

(24) Le uscite della prima desinenza di questa variazione, come abbiamo detto, sono presso a poco altrettante quante sono quelle de' nomi della terza forma, e la loro alterazione nel formare la seconda desinenza regolatrice di tutte le altre si effettuisce quasi alla stessa maniera che quella de' nomi. Ed io qui per aggiuntivi non intendo quelle parole solamente, le quali, come vedremo in etimologia, significano *qualità*, e *quantità continua* o *discreta*, ma tutte le parole derivate e composte in forma di aggiuntivi, perchè variabili al pari di questi, come i così detti

Paragonando i quadri di variazione esposti ne' tre paragrafi precedenti, è agevole a rilevare che le specie di aggiuntivi della terza forma di variazione in poche cose differiscono tra loro e propriamente nella prima

participi e i verbali di ogni maniera variati in forma di aggiuntivi. Premesse queste dichiarazioni, ecco una lista de' più comuni e frequenti.

Lista delle prime e seconde desinenze singolari degli aggiuntivi di una sola uscita alla prima.

1. In *al alis*, come *autumnal* autunnale, che poi rimase *autumnale* — *Animal* è rimasto sempre così, e falsamente da' grammatici si ebbe per nome. Dite lo stesso di *capital*, *puteal*, *cubital*, capitale, puteale, cubitale.

2. in *ans antis* ed in *ens entis*, come *elegans* elegante, *potens* potente, *parens* la genitrice, che falsamente i grammatici ebbero per nome, mentre, come è chiaro, è participio di *pario* partorire, invece di *pariens* partorente, *temperans*, temperante. Questa desinenza è ricchissima pei participi in *ns* di quasi tutt' i verbi.

3. in *er eris*, come *pauper* povero e le nomenclature de' mesi in *er september*, *october*, *november*, *december*, settembre, ottobre, novembre, dicembre.

4. in *or oris*, come *memor* ricordevole, *immemor* contrario di *memor*.

5. in *il ilis*, come *pugil* lottatore, *vigil ilis* vigile, benchè s' incontrino *vigilis* e *pugilis* per prima desinenza. E qui osservo che anticamente usavasi *facul* per *facilis* facile, *difficul* per *difficilis* difficile, *debil* per *debilis* debole.

6. in *as atis*, come *arpinas* di arpino, *vestras*

desinenza singolare, la quale in alcuni ha tre uscite, in altri ne ha due, la più parte ne ha una. Ma tutti convengono nel rimanente, ossia nella seconda, terza e quinta desinenza tutti hanno una sola uscita: nella quarta ne hanno due, tanto nel singolare, quanto nel plurale.

e *nostras* di vostro paese o di nostro paese ec. Quindi *optimates* gli ottimati.

7. in *es eris*, come *pubes* colui, a cui comincia a nascere il pelo sulla guancia.

8. in *es itis* come *hospes* l' oste, *sospes* sano e salvo, e quindi *miles* derivato da *mille* uno de' mille, milite, soldato, sebbene comunemente per nome sia considerato.

9. in *os otis*, come *compos* compote, *impos* impotente.

10. in *ax*, *ex*, *ix*, *ox*, *ux*, che fanno alla seconda desinenza *acis*, *ecis*, *icis*, *ocis*, *ucis* 1. in *ax*, come *audax*, audace, *tenax* tenace, *fugax* fugace 2. in *ex* come *rex* reggitore, *remex* remigante, *imbrex* embrice, tegola piana 3. in *ix* come *felix* felice, *phoenix* fenicio, *phrix* frigio, 4. in *ox* come *cappadox* cappadoce, *velox* veloce, *praecox* precoce. 5. in *ux* come *dux* duca, *tradux* tralcio.

11. Tutt' i composti da un nome per secondo componente restano con la prima desinenza di quest' ultimo. Come i composti di *pes* piede, *alipes* chi ha l' ali a' piedi, *cornipes* chi ha le corna a' piedi, *quadrupes* quadrupede, *decolor* chi non ha colore, *inops* povero. I grammatici per la unità dell' uscita alla prima desinenza spesso per nomi tennero siffatte parole, e noi, non volendo, alcuna fiata le abbiamo tra' nomi annoverate per seguire la comune di essi. Ma la scienza, che procede per gradi a rettificare

ARTICOLO III.

Intorno alla formazione de' Comparativi e Superlativi.

I *comparativi* e i *superlativi* sono aggiuntivi variati con certe desinenze, per le quali accrescono il loro radicale di un nuovo significato.

I *comparativi* (ritengo questo vocabolo riconosciuto dalle scuole) si formano dalla desinenza *i* dell'aggiuntivo, accresciuta delle due desinenze orizontali *or* e *us*, la prima per mettere l'aggiuntivo in relazione col nome *maschile* e *femminile*, la seconda col nome *simile*, come de *felici* di *felix* felice, si fa *felicior* e *us*: da *sancti* di *sanctus* si fa *sanctior* e *sanctius*.

Il significato che questa desinenza aggiunge al radicale è *più* o *meno*, che in latino si fa per *magis* e *minus*, ond'è che tanto se dico *felicior*, quanto *magis* o *plus felix* vale lo stesso.

I *superlativi* sono gli stessi aggiuntivi variati con la desinenza *ssimus*, *ssima*, *ssimum*, se la prima desinenza dell'aggiuntivo è *us*, come in *sanctus*: con *rrimus*, *rrima*, *rrimum*, se la prima desinenza è *er*, come *liber*, *integer* ec. con *llimus*, *llima*, *llimum*, se la prima desinenza è *lis*, come *docilis*, *agilis* ec.

gli errori vulgari farà rilevare a tempo razionalmente la loro insussistenza, come faremo nell' Etimologia e nella Sintassi.

sebbene qualche volta anche gl' in *er* e gli in *lis* si uniformano a' primi, prendendo *ssimus*, *a*, *um*. Questa desinenza aggiunge all' aggiuntivo il significato equivalente a *il più*, onde *doctissimus* si traduce *il più dotto*. In latino invece di *doctissimus* si può dire: *valde doctus, longe doctus* ec.

Per la variazione de' comparativi l' aggiuntivo appartiene alla terza forma di variazione, come dal seguente quadro.

Variazione del comparativo FELICIOR US.

		Singolare	Plurale
		m. f. s.	
Felici	1.	*or us*	*ores ora*
	2.	*oris*	*orum*
	3.	*ori*	*oribus*
	4.	*orem* e *us*	*ores ora*
	5.	*ore*	*oribus*

Su questo modello si varia *sanctior*, *us*: *doctior*, *doctius*: *pulcherior*, *pulchrius*, più santo, più dotto, più bello. I superlativi si variano come *bonus*, *a*, *um*, pag. 48. Sotto questo rapporto ogni aggiuntivo si può considerare in tre forme, che io chiamo 1. *forma semplice*, corrispondente al *positivo* de' grammatici, 2. *forma comparativa*, 3. *forma superlativa*, come nel seguente quadro.

Forma Semplice	Comparativa	Superlativa
Felix, felice	*felicior*	*felicissimus*
Liber, libero	*liberior*	*liberrimus*
Facilis, facile	*facilior*	*facillimus*
Doctus, dotto	*doctior*	*doctissimus*
Sanctus, santo	*sanctior*	*sanctissimus*

Ma non tutti gli aggiuntivi latini avevano tutte queste forme, perocchè ve ne erano alcuni, che a formare il comparativo ed il superlativo ricorrevano ad altre parole, e questi aggiuntivi erano i seguenti.

1. *Bonus* buono, *Melior* migliore, *Optimus* ottimo.
2. *Malus* malo, *pejor* peggiore, *pessimus* pessimo.
3. *Parvus* piccolo, *minor* minore, *minimus* menomo.
4. *Magnus* grande, *major* maggiore, *maximus* massimo; ma *major* è lo stesso che *magior*, quasi *magnior*, e *maximus* è lo stesso che *magsimus*, abbreviato di *magnissimus*.

Vi sono alcuni *comparativi* e *superlativi*, la cui radice è una preposizione, onde si allontanano dal tipo della formazione, stabilito ne' quadri precedenti, come apparisce dal quadro seguente

Da *citra* di qua	*citer*	*citerior*	*citimus*
Da *extra* fuori	*exter*	*exterior*	*extremus* ed *extimus*
Da *super* sopra	*superus*	*superior*	*supremus* e *summus*
Da *infra* sotto	*inferus*	*inferior*	*infimus*
Da *Post* dopo	*posterus*	*posterior*	*postremus* e *postumus*

ARTICOLO IV.

Intorno alla Variazione degli Aggiuntivi detti Numerali.

Il principio di ogni *numero* è l'unità, mentre dessa stessa non è numero. Quest' idea appo i latini era espressa con l' aggiuntivo *Unus, a, um* uno ed uno, la cui variazione è in tutto simile a quella di *Bonus, a, um* pag. 48, eccetto la desinenza seconda singolare, che orizontalmente è una in *ius*, e la terza che è in *i*.

Variazione di UNUS, A, UM.

		Singolare			*Plurale*		
		m.	*f.*	*e.*			
Un	1.	*us,*	*a,*	*um,*	*i,*	*ae,*	*a,* (25)
	2.	*ius,*	*ius,*	*ius,*	*orum,*	*arum,*	*orum,*
	3.	*i,*	*i,*	*i,*	*is,*	*is,*	*is,*
	4.	*um,*	*am,*	*um,*	*os,*	*as,*	*a,*
	5.	*o,*	*a,*	*o,*	*is,*	*is,*	*is,*
	6.	*e*	»	»			

(25) Nel senso letterale *unus, a, um* non può avere plurale, perchè l' unità è singolare e non plurale: ma in senso figurato, ossia per sineddoche, spesso si truova così adoperato, come i nomi proprî.

I *numeri* cominciano da *due* , onde tutti gli aggiuntivi, che esprimono *numeri* da *due* in poi debbono essere tutti *plurali*, perchè il numero è complesso di più singolari, è perciò che, se hanno variazione, non può essere che pel solo plurale. Ma non tutti i numerali latini sono variati dall'uso, perchè da *quattro* fino a cento s'adoperano invariati nel modo seguente.

Quatuor quattro , *quinque* cinque, *sex* sei, *septem* sette , *octo* otto , *novem* nove , *decem* dieci , *undecim* undeci, *duodecim* dodici, *tredecim* tredici , *quatuordecim* quattordici , *quindecim* quindici , *sexdecim* sedici , *septemdecim* diciassette , *octodecim* dieciotto, *novemdecim* diciannove , *viginti* venti, *triginta* trenta , *quadraginta* quaranta , *quinquaginta* cinquanta, *sexaginta* sessanta , *septuaginta* settanta, *octuaginta* ottanta , *nonaginta* novanta , *centum* cento. I numeri intermedî da venti a trenta , da trenta a quaranta ec. si fanno componeudo le unità e le decine, come per esempio *quatuor et viginti*, *quinque et viginti* ventiquattro e venticinque e va dicendo.

Sotto il numero quattro sono variabili *duo* e *tres* nel modo seguente.

	Variazione di DUO			**Variazione di TRES**	
	m.	*f.*	*s.*	*m, f.*	*s.*
1.	*duo*	*duae*	*duo*	*Tres*	*tria*
2.	*duorum*	*duarum*	*duorum*	*trium*	
3.	*duobus*	*duabus*	*duobus*	*tribus*	
4.	*duo o duos*	*duas*	*duo*	*tres*	*tria*
5.	*duobus*	*duabus*	*duobus*	*tribus*	

Dopo *centum* sono variabili

Ducenti, ae, a duecento: *tercenti, ae, a* trecento: *quingenti, ae, a* cinquecento: *sexcenti, ae, a* seicento: *septigenti, ae, a* settecento, così fino a *mille* sulla forma del plorale di *bonus a um.*

Osservazioni intorno a Mille *e* Bis.

S'è insegnato in Lessigrafia che *Mille* sia *sostantivo* ed *aggiuntivo*, e che sia *singolare* e *plurale*, due contraddizioni manifeste, la prima perchè una stessa parola non può essere due cose differenti per natura, come è dire sostantivo ed aggiuntivo: la seconda perchè se *mille* è numero, non può mai dinotare l'*unità*, e per segno di unità lo hanno coloro, che lo vogliono singolare. Ogni numero è un plurale, nè può essere mai singolare. Noi dunque diciamo che *Mille* si truova nell'uso della lingua adoperato ora invariato ed ora variato, sempre numerale aggiuntivo, sempre plurale (26). Quando è variato ha la seguente forma

1. *millia*
2. *millium*
3. *millibus*
4. *millia*
5. *millibus*

Sicchè *mille* non è singolare di *millia*, ma è differente dal medesimo per la sola variazione, come *gummi* da *gummis*, *sinapi* da *sinapis.*

(26) I grammatici, che della parola *mille* ne fecero un sostantivo ed un aggiuntivo singolare, e plurale, furono ingannati da alcuni esempî simili al seguente,

Intorno al numerale Bis.

Questo numerale a me pare identico al greco *dis* due, ed a noi è rimasto invariato in costrutto figurato detto avverbiale, onde si traduce *due volte*.

CAPO III.

INTORNO ALLA VARIAZIONE DE' COSÌ DETTI PRENOMI.

I prenomi sono di quattro specie, come vedremo nell' Etimologia, cioè Prenomi di sito, Prenomi congiuntivi mediati, Prenomi congiuntivi immediati, e Prenomi disgiuntivi. In quattro articoli distinti parleremo della variazione di queste tre specie di prenomi.

mille militum interfectum est, che tradussero: un migliajo di soldati fu ucciso, perchè credettero che quel *militum* dipendesse da *mille*, come *rei* da *quid* nella domanda *quid rei*? dove *mille* dev' essere singolare, essi dicono, perchè vi è *est interfectum*, con cui deve accordare il primo termine. Ma, se avessero posto mente che questo costrutto è figurato, e che *mille militum* tutto insieme dipende dal nome *negotium* sott' inteso determinabile del *mille militum*, la contraddizione non sarebbe stata elevata a principio. E da questa forma di dire è derivata la nostra italiana *sonvi di quelli*, *havvi di molti* ec.

Che *mille* sia adoperato invariatamente, si può provare con mille esempi. Adunque fa mestieri conchiudere che questa parola è una di quelle poche, che era in arbitrio de' parlanti di variare e non variare nell' uso della lingua. Sebbene a me pare che per variarla vi dovea essere una qualchè ragione.

ARTICOLO I.

Intorno alla variazione de' Prenomi di sito Hic Ille *e* Iste.

I prenomi in geuerale si variano come gli aggiuntivi, ma le loro desinenze sono differenti da quelle dè' nomi e degli aggiuntivi medesimi, eccetto per alcuni pochi, che si conformano alla variazione di quelli.

Variazione del pronome HIC questo

	Singolare			*Plurale*		
	m.	*f.*	*s.*	*m.*	*f.*	*s.*
1.	*hic*	*haec*	*hoc* o *huc*	*hi*	*hae*	*haec*
2.	*huius*	*huius*	*huius*	*horum*	*harum*	*horum*
3.	*huic*	*huic*	*huic*	*his*	*his*	*his*
4.	*hunc*	*hanc*	*hoc* o *huc* (27)	*hos*	*has*	*haec*
5.	*hoc* o *hic*,	*hac* o *hic*,	*hoc* o *hic* (28)	*his*	*his*	*his*

(27) Ho messo questa doppia desinenza, perchè *hic* da' grammatici si è fatto valere per l' avverbio *qui*. Or come potrebbe mai essere che questa voce identica al prenome *hic* diventasse una parola diversa per natura? Io dunque penso che *hic* sia lo stesso che *hoc* o *hac*, a cui sottintendendo in *loco o in regione*, avremo *in hoc loco*, *in hac regione*, in questo luogo, in questa regione, e in forma più sintetica *quì*. E la mia opinione è fondata sull' analogia, perocchè, come vedremo *qui*, *quae*, *quod*, alla quinta desinenza fa pure *quo* o *qui*, *qua* o *qui*, *quo* o *qui*, e il *qui* e rimasto in *quia* perchè, come vedremo.

(28) Questo *huc* invece di *hoc*, è ritenuto in *huc*,

creduto avverbio da' grammatici, e in *adhuc* composto da *ad* e *huc*, e ciò per l' affinità dell' *o* stretto con la *u*. Se i grammatici avessero posto mente al valor etimologico delle parole, non avrebbero multiplicate le regole all' infinito, nè avrebbero cresciuto il numero delle contraddi zioni a dismisura, facendo appartenere a tante classi differenti le medesime parole.

Variazione del pronome HIC seguito da nome.

Singolare

	m.	f.	s.			
1.	*hic* mulus	*haec* mula	*hoc* scamnum	questo mulo	questa mula	questo scanno
2.	*huius* muli	*huius* mulae	*huius* scamni	questo di mulo	questa di mula	questo di scanno
3.	*huic* mulo	*huic* mulae	*huic* scamno	questo a mulo	questa a mula	questo a scanno
4.	*hunc* mulum	*hanc* mulam	*hoc* scamnum	questo mulo	questa mula	questo scanno
5.	*hoc* mulo	*hac* mula	*hoc* scamno	questo con mulo	questa con mula	questo con scanno

PLURALE

1.	*hi* muli	*hae* mulae	*haec* scamna	questi muli	queste mule	questi scanni
2.	*horum* mulorum	*harum* mularum	*horum* scamnorum	questi di muli	queste di mule	questi di scanni
3.	*his* mulis	*his* mulabus	*his* scamnis	questi a muli	queste a mule	questi a scanni
4.	*hos* mulos	*has* mulas	*haec* scamna	questi muli	queste mule	questi scanni
5.	*his* mulis	*his* mulabus	*his* scamnis	questi con muli	queste con mule	questi con scanni

Avvertenza ai precettori

Su questo modello, cioè del prenome seguito dal nome, si faranno variare i seguenti prenomi e gli altri simili. E badino i precettori a far leggere ed imparare il precedente quadro in modo che il prenome preceda il nome, per esempio, hic mulus *questo mulo, ancorchè il nome stia sotto e il prenome sopra.*

Variazione di ILLE, ILLA, ILLUD, il, lo, la, o quello e quella e di ISTE, ISTA, ISTUD cotesto e cotesta.

		Singolare				*Plurale*		
		m.	*f.*	*s.*				
Ill / *Ist*	1.	*e,*	*a,*	*ud,*	(29)	*i,*	*ae,*	*a,*
	2.	*ius,*	*ius,*	*ius,*		*orum,*	*arum,*	*orum,*
	3.	*i,*	*i,*	*i,*		*is,*	*is,*	*is,*
	4.	*um,*	*am,*	*ud,*		*os,*	*as,*	*a,*
	5.	*o,*	*a,*	*o,*		*is,*	*is,*	*is,*

(29) Questa desinenza è propria de' pronomi, destinata a riferire il prenome al nome *simile*, quando le indicazioni per aggiuntivo non fossero sufficienti. Ma ciò solamente nel singolare, poichè nel plurale prenomi ed aggiuntivi ad eccezione di *hic* convengono in tutto, come apparisce da' sopraposti quadri di variazioni. Di qui apparisce di quante risorse era ricca la latina favella per dare alle parole un mutuo richiamo, mentre lo infinito numero delle desinenze ne' nomi negli aggiuntivi e ne' pronomi le concilia tanta varietà, precisione, ed eleganza.

ARTICOLO II.

VARIAZIONE DE' PRENOMI CONGIUNTIVI IMMEDIATI TANTUS QUANTUS, e TALIS QUALIS — e in questo occasione di *Tot* e *Quot*.

Tantus, *a*, *um* che significa *tanto*, e *quantus*, *a*, *um* che significa *quanto*, si variano come *Bonus a um* pag. 48.

Talis tale, che significa *tale*, e *qualis quale*, che significa *quale*, si varia come *Brevis e*, pag. 52.

Tot tanto e *quot* quanto sono invariabili.

ARTICOLO III.

VARIAZIONE DE'PRENOMI CONGIUNTIVI MEDIATI, QUI QUAE QUOD, IS, IPSE, IDEM, PAR, AEQUALIS, SIMILIS.

Questi prenomi, benchè rispetto al significato si riducono alla medesima specie, rispetto alla variazione riduconsi a diverse forme, come da'quadri seguenti.

1. *Variazione di* Qui, Quae, Quod, *il* Quale, *la* Quale o che cui.

	Singolare			*Plurale*		
	m.	*f.*	*s.*			
1.	*qui*	*quae*	*quod* (30)	*qui*	*quae*	*quae* (33)
2.	*cuius*	*cuius*	*cuius*	*quorum*	*quarum*	*quorum*
3.	*cui*	*cui*	*cui*	*queis* o *quibus* (34)		
4.	*quem* (31)	*quam*	*quod*	*quos*	*quas*	*quae*
5.	*quo* o *qui*,	*qua* o *qui*,	*quo* o *qui* (32)	*queis* o *quibus*		

(30) Questo prenome si discosta da ogni tipo di variazione, perchè la prima uscita orizontale è *i*, la seconda è *ae*, la terza è *od*, sebbene anticamente quest' ultima dovea essere *cum*, e la seconda *a*, come rileva dalla nota seguente.

(31) Che il *quem* di questa desinenza anticamente fosse *quum* apparisce dal significato di quest'ultima parola, la quale ora si scrive *quum* ed ora *cum* in senso di *quando*. Ora chi non vede in queste due parole il radicale di *qui*, *quae*, *quod*? E, siccome il tipo di tutte le variazioni presenta costantemente nella quarta desinenza la prima uscita identica alla terza, si può dedurre che anticamente invece di *quod* si diceva *cum* o *quum*.

(32) Che il *qui* stia invece di *quo*, *qua*, e *quo*, si può provare con mille esempî de' classici scrittori latini, onde rileva quant' era capriccioso l' uso di quella lingua, che riteneva ad invariate alcune parole che in altre circostanze erano variate. Io non saprei trovare una ragione più convincente di questa incertezza di uso, se non il predominio dell'elemento barbaro sulla civiltà della letteratura latina. Mi spiego più chiaramente. Le parole nell' epoca barbara di qualsiesi lingua non possono

avere tutta la esplicazione delle loro potenzialità: quindi moltissime per natura variabili dovettero rimanere invariate, perchè mancò l'opportunità di variarle. La moltitudine, seguendo l'esempio de' primi scrittori barbari, ritenne quelle forme di dire per pregevoli, e gli scrittori dell'epoca culta le rispettarono come *idiotismi*, mentre in mille occasioni seguirono le forme più regolari. Infatti non vi sarebbe alcuna ragione per giustificare lo scrittore classico, che dice *qui*, dove avrebbe luogo *quo*, già stabilito dall'uso comune della lingua colta.

Chi volesse un altro argomento, rifletta al *propterea quod* tradotto *per la ragione che*, al *quo circa* ec. dove, come ognuno vede, nel primo esempio il *quod* è preceduto da *ea*, che è una desinenza plurale *simile* contro l'analogia costante de' costrutti latini, e nel secondo *circum* preposizione, che costantemente ha per secondo termine un nome variato alla quarta desinenza, è seguito da *quo* quinta desinenza. Alcuni grammatici l'annoverarono tra le sgrammaticature avvalorate dall'uso, ma questa è una formula che dice niente. Io dico che simili maniere accennano all' epoca barbara della lingua, in cui si diceva *quod* o *quo* invariabilmente.

(33) Questo doppio *quae*, *quae* nella desinenza orizontale è di molto imbarazzo pe'principianti nello studio di questa lingua, mentre al secondo *quae* ben si poteva sostituire *qua*, secondo il tipo generale delle variazioni di tutti gli aggiuntivi e di tutt' i prenomi. E *qua* dicevano gli antichi invece di *quae* terza uscita della prima e quarta desinenza plurale. Del che ne fa chiara pruova il costrutto *qua propter*, dove il *qua* non può essere quinta desinenza singolare, poichè *propter* è preposizione che nell'uso costante della lingua vuole un nome variato alla quarta desinenza. Ne fa pruova inoltre la dottrina comunemente ricevuta da' grammatici, i quali insegnano che a'verbi di moto per

luogo la domanda si faccia con *qua?* che si traduce *per dove*? Ora, dove è il *per*, vuolsi per secondo termine un nome e per esso un prenome variato alla quarta desinenza. Onde il *qua transis?* Equivale al *per qua loca transis*? Intanto il *qua*, che sarebbe la forma regolare, è rimasto in certi costrutti come un idiotismo, mentre l'diotismo è rimasto nell'uso comune della lingua per una forma regolare.

(34) Questa doppia desinenza di *queis* o *quibus* accenna alle diverse epoche della lingua, e la prima all'epoca primitiva, la seconda all'epoca culta che stabilì quest'ultima come desinenza migliore da doversi preferire all'antica.

Variazione di Qui, Quae, Quod seguito da nome.

Singolare

1.	*qui mulus*	*quae mula*	*quod scamnum*
	il quale mulo	la quale mula	il quale scanno
2.	*cuius muli*	*cuius mulae*	*cuius scamni*
	del quale mulo	della quale mula	del quale scanno
3.	*cui mulo*	*cui mulae*	*cui scamno*
	al quale mulo	alla quale mula	al quale scanno
4.	*quem mulum*	*quam mulam*	*quod scamnum*
	il quale mulo	la quale mula	il quale scanno
5.	*quo mulo*	*qua mula*	*quo scamno*
	col quale mulo	colla quale mula	col quale scanno

Variazione di Qui, Quae, Quod seguito da nome.

PLURALE

1.	*qui muli*	*quae mulae*	*quae scanna*
	i quali muli	le quali mule	i quali scanni
2.	*quorum mulorum*	*quarum mularum*	*quorum scannorum*
	de' quali muli	delle quali mule	dei quali scanni
3.	*quibus mulis*	*quibus mulabus*	*quibus scannis*
	a' quali muli	alle quali mule	a' quali scanni
4.	*quos mulos*	*quas mulas*	*quae scanna*
	i quali muli	le quali mule	i quali scanni
5.	*quibus mulis*	*quibus mulabus*	*quibus scannis*
	co' quali muli	colle quali mule	co' quali scanni

Variazione del pronome IS, EA, ID, ESSO, ESSA ciò.

		m.	*f.*	*s.*		*m.*	*f.*	*s.*
Sing.	1.	*is*	*ea*	*id*	*Plur.*	*ii*	*eae*	*ea*
	2.	*eius*	*eius*	*eius*		*eorum*	*earum*	*eorum*
	3.	*ei*	*ei*	*ei*		*eis*	vel	*iis*
	4.	*eum*	*eum*	*id*		*eos,*	*eas,*	*eas*
	5.	*eo*	*ea*	*eo*		*eis*	vel	*iis*

Variazione di IPSE A UM esso, essa quello.

		Singolare			*Plurale*		
		m.	*f.*	*s.*	*m.*	*f.*	*s.*
Ips	1.	*e*	*a*	*um*	*i*	*ae*	*a*
	2.		*ius*		*orum*	*arum*	*orum*
	3.		*i*			*is*	
	4.	*um*	*am*	*um*	*os*	*as*	*a*
	5.	*o*	*a*	*o*		*is*	

Il prenome *idem, eadem, idem,* è composto da *is* e dalla particella *dem* indeclinabile, in guisa che chi sa variare *is, ea, id,* saprà pure variare il composto *idem*; perchè non ha da variare che il solo *is, ea, id.*

Il prenome *par*, eguale, e i suoi composti si variano come gli aggiuntivi di unica uscita alla prima desinenza singolare: *aequalis e* eguale, *similis e* simile, si variano, come *brevis e* pag. 52.

ARTICOLO III.

Variazione DE' PRENOMI CONGIUNTIVI COLLETTIVI, MULTUS, CUNCTUS, UNIVERSUS, OMNIS, TOTUS, NIMIS, MAGIS, SATIS, PLUS.

I primi tre cioè *multus* molto, *cunctus* e *universus* tutto, si variano come *bonus, a, um* pag. 48.

Omnis e, ogni, come *brevis e,* pag. 52.

Totus tutto come *unus, a, um,* pag. 60.

Nimis troppo, *magis* e *mage* più, *satis* e *sat* bastante, sono invariati nell' uso della lingua, al solo singolare.

Plus uris più si varia, come *felix,* pag. 54.

ARTICOLO IV.

Variazione de' prenomi disgiuntivi ALIUS, ALTER, ULLUS, NULLUS, UTER, COETERUS, DIVERSUS, PAULUS, PAUCUS, SINGULUS, DIFFERENS, MINUS.

I primi cinque, cioè *alius* altro, *alter* altro, *ullus* alcuno, *nullus* niuno, *uter utrius* o l'uno o l'altro si variano, come *unus a um* a pag. 60.

Ceterus altro, *diversus* diverso, *paulus* e *paucus* poco, *singulus* uno diviso da altri, si variano come *bonus, a, um*: *differens entis* differente come *felix.*

Minus è la seconda uscita orinzontale del comparativo *minor* minore e si varia, come a pag. 58.

INTORNO ALLA VARIAZIONE DEI COSÌ DETTI INTERROGATIVI E DELLE PAROLE COMPOSTE.

Gl' interrogativi nella lingua latina sono i due prenomi *quis*, *quae quod* o *quid*, e *cujus*, *a*, *um*. Il primo si varia come *qui*, *quae*, *quod*, pag. 70, e si traduce *quis chi?* per maschio, *quae chi?* per femmina, *quid* che cosa per nome *simile* (35).

Cujus, *cuja*, *cujum*, si varia come *bonus*, *a um*. e si traduce di chi? di chi? di che? (36).

In quanto alle parole composte si possono fare diverse supposizioni rispetto alla variazione: o le due composte si variano entrambe, e allora ciascuna segue la propria forma di variazione, come *respublica* la repubblica, *jusjurandum* il giuramento, *quisquis* composto da *quis* e *quis*.

La seconda supposizione concerne le parole composte, nelle quali uno de' componenti resta inalterato: in tal caso variando l'altro, secondo la propria forma non vi è altro ad osservare, come *neuter* composto da *ne* non e *uter* l'uno o l'altro: *quisque* composto da *quis* chi variabile e da *que* invariabile, e tutto vale ciascuno: *aliquis* composto da *ali* abbreviato di *alius* inalterato e da *quis* chi, e tutto si fu valere per alcuno. Così varierete il solo *qui quae quod* in *quilibet* qualsivoglia, *quicumque* chiunque, *quidam* un certo, *quivis* chi vuoi: il solo *pater* in *paterfamilias* il padre di famiglia, il solo *scitum* in *plebiscitum* decreto della plebe, il solo *consultum* in *senatusconsultum* decreto del senato, il solo *otium* in *negotium* negozio. Si badi adunque a far bene variare gli elementi, affinchè si sappiano variare i composti.

(35) I grammatici notarono che *quis*, *quae*, *quod*, *o*

quid alla prima e quarta desinenza per la terza uscita simile invece di *quae* faccia ancora *qua*, ma ciò non bastava, perchè il *qua* di *quapropter* non è certamente interrogativo, ma affermativo.

(36) Questo *Cujus* è identico alla seconda desinenza verticale di *quis*, *quae*, *quid*: intanto si è variata questa desinenza in forma di aggiuntivo e n'è riuscito l'interrogativo di diversa forma. Pare poi che desso non abbia uso se non alla sola prima e quarta desinenza verticale, perchè gli esempi sono rari e i pochi che si allegano, si riferiscono a queste sole uscite, come in quel di Virgilio: *Cujum pecus*, e nella traduzione conserva il *di* della sua origine, perchè non potremmo tradurre il *Cujum pecus* se non per *di chi è il bestiamo*. Da *Cujus* si è formato il derivato *Cujas. atis*.

APPENDICE

Intorno alle Concordanze de' Nomi con gli Aggiuntivi e co'prenomi latini

La variazione degli aggiuntivi e de'prenomi, come abbiamo detto a pag. 41, è tutta sintassica e non etimologica, ossia non è per conto proprio ma de' nomi a quali si riferiscono nel discorso. Ora abbiamo veduto che gli aggiuntivi e i prenomi hanno duplice variazione, una *orizontale*, e l'altra *verticale*, la prima per metterli in relazione co'nomi variati rispetto al sesso, la seconda per metterli in relazione co'nomi variati a desinenze verticali. Ma non tutt' i nomi sono e possono essere variati rispetto al sesso, e intanto per i pochi maschili e femminili già si truovano variati rispetto ad esso. Come fare per metterli in relazione con tutti gli altri nomi, che non sono per natura ne'maschili ne'femminili? In quanto a questo bisogna stare all' uso della lingua. Ma l'uso si apprende con lo studio de'testi classici e per saperlo bisognerebbe attendere per molti anni. Noi dunque per dare un ajuto alle tenere intelligenze de' giovanetti andremo esponendo alcune regole generali, e produrremo delle liste per alcune eccezioni in quanto ai nomi irregolari.

Gli aggiuntivi e i prenomi *accordano* coi nomi, ogni qualvolta si mettono a quella desinenza orizontale o verticale, che l'uso della lingua ha stabilito co' nomi: così *hic poeta bonus* presenta una concordanza tra nome e prenome, tra nome ed aggiuntivo, perchè l' uso della lingua con *poeta* mette *hic* e *bonus*. Ma *hic* al singolare ha tutte queste desinenze *verticali*,

2. *huius*, 3. *huic*, 4. *hunc*, 5. *hoc*, come *bonus*, ha tutte le seguenti desinenze verticali, 2. *boni*, 3. *bono*, 4. *bonum*, 5. *bono*. Allora dunque *poeta* è accordato con *hic* e *bonus* in tutta la sua variazione, quando ad ogni sua desinenza verticale fa corrispondere una di queste verticali ed orizontali di *hic* e *bonus*. Similmente *haec musa bona* presenta una concordanza, perchè il prenome e l' aggiuntivo hanno subita una desinenza orizontale rispetto a *musa*, richiesta e stabilita dall' uso. E questa concordanza è per tutta la variazione, se a ciascuna delle cinque desinenze di *musa*, ne corrisponde una di *haec* e *bona* verticalmente sotto la prima desinenza, come nei quadri seguenti.

1. *Quadro di concordanza del nome con l'aggiuntivo e col prenome.*

Singolare

1.	*hic*	*mulus*	*bonus*	questo	mulo buono
2.	*hujus*	*muli*	*boni*	di questo	
3.	*huic*	*mulo*	*bono*	a questo	
4.	*hunc*	*mulum*	*bonum*	questo	
5.	*hoc*	*mulo*	*bono*	con questo	

Plurale

1.	*hi*	*muli*	*boni*	questi	muli buoni
2.	*horum*	*mulorum*	*bonorum*	di questi	
3.	*his*	*mulis*	*bonis*	a questi	
4.	*hos*	*mulos*	*bonos*	questi	
5.	*his*	*mulis*	*bonis*	con questi	

2. *Quadro di concordanza del nome col prenome e con l'aggiuntivo.*

Singolare

1.	*haec*	*mula*	*bona*	questa	mula buona
2.	*huius*	*mulae*	*bonae*	di questa	
3.	*huic*	*mulae*	*bonae*	a questa	
4.	*hanc*	*mulam*	*bonam*	questa	
5.	*hac*	*mula*	*bona*	con questa	

Plurale

1.	*has*	*mulae*	*bonae*	queste	mule buone
2.	*harum*	*mularum*	*bonarum*	di queste	
3.	*his*	*mulabus*	*bonis*	a queste	
4.	*has*	*mulas*	*bonas*	queste	
5.	*his*	*mulabus*	*bonis*	con queste	

3. *Quadro di concordanza del nome col prenome ed aggiuntivo.*

Singolare

1.	*hoc*	*scamnum*	*bonum*	questo	scanno buono
2.	*huius*	*scamni*	*boni*	di questo	
3.	*huic*	*scamno*	*bono*	a questo	
4.	*hoc*	*scamnum*	*bonum*	questo	
5.	*hoc*	*scamno*	*bono*	con questo	

Plurale

1.	*haec*	*scamna*	*bona*	questi	scanni buoni
2.	*horum*	*scamnorum*	*bonorum*	di questi	
3.	*his*	*scamnis*	*bonis*	a questi	
4.	*haec*	*scamna*	*bona*	questi	
5.	*his*	*scamnis*	*bonis*	con questi	

AVVERTENZA AI PRECETTORI

Ho messo tre quadri di variazione per osservare le tre uscite orizzontali de' prenomi e degli aggiuntivi con le tre uscite de' nomi, una maschile, *la seconda* femminile, *la terza* simile. *Da questo momento il precettore farà esercitare i giovanetti a variare i nomi in questa forma, che io chiamo forma della variazione delle Concordanze.*

Ma il prenome hic haec hoc *da questo momento diviene una norma degli accordi di tutti gli aggiuntivi, che si variano sulla terza forma de' nomi, e per dare maggior latitudine e generalità al principio delle concordanze, potrà esercitare i giovanetti a variare insieme il prenome con qualsivoglia aggiuntivo come* hic celer, haec celeris, hoc celere: hic et haec brevis, et hoc breve: hic, et haec, et hoc Par.

Ma farà notare scrupolosamente che, quantunque hic *con tutte le desinenze verticali corrispondenti sia desinenza indicativa di accordo col nome maschile,* haec *desinenza indicativa di accordo col nome femminile,* hoc *col nome* simile, *non sempre fa intendere il maschile o il femminile, perchè infiniti nomi si danno invariati rispetto al sesso, con cui accordano* hic *ed* haec. *L'idea del sesso, è accessoria pe' nomi e non per gli aggiuntivi o pe' prenomi, i quali variandosi indicano e non significano mai per conto proprio ciò che al significato loro non si addice.*

Quando un nome accorda con *hic*, vuole **bonus**, ossia che la prima uscita orizzontale del prenome vuole la prima uscita orizzontale dell'aggiuntivo.

In quanto dalle desinenze verticali essendo cinque, e cinque ne' prenomi e negli aggiuntivi, debbo-

no corrispondersi secondo il numero di ordine. In quanto a' nomi bisogna vedere se vi stia *hic* o *haec* o *hoc*. Posto che vi sia *hic*, vi dovranno essere le cinque verticalmente sottoposte: dite lo stesso se vi è *haec* od *hoc*: dell'aggiuntivo egualmente. Noi dunque, sapendo l'accordo della prima desinenza del nome, del prenome e dell' aggiuntivo, sapremo tutta la concordanza delle voci di queste parole variate. Ecco perchè nelle liste seguenti io metto innanzi a' nomi i prenomi, e dopo, l'aggiuntivo, affinchè i giovanetti associino ad essi la concordanza di tutte le voci variate.

Noi dunque diremo che l' aggiuntivo accorda col prenome, ma non significa niuna di siffatte cose; oltracciò non tutt'i nomi sono variati rispetto al genere, che per noi è *sesso*. Ma diremo razionalmente che l' aggiuntivo e il prenome accordano col nome, quando si mettono a quella desinenza orizzontale, che è stabilita dall' uso, e in quella verticale, che è richiesta dalla variazione.

Regole generali degli accordi de' nomi con i prenomi ed aggiuntivi

1.ª Regola generale — Tutt' i nomi latini di esseri animati variati con la doppia desinenza *er* o *us* e *a*, come *puer* e *puera*, *mulus* e *mula*, con la prima vogliono *hic* e *bonus*, con la seconda vogliono *haec* e *bona*.

2.° Regola generale — I nomi di esseri animati o rappresentati dall'arte come tali, ma che non hanno la doppia desinenza *er* o *us* e *a* orizzontalmente, se sono nomi di maschi, prendono *hic* e *bonus*, se

sono nomi di femmine prendono *haec* e *bona*, come *hic Iupiter* Giove, *hic Mars* Marte, *haec Venus* Venere, *haec Dido* Didona, *haec Pallas* Pallade.

3.° Regola Generale. I nomi de'*monti* de'*fiumi* e de'*venti* vogliono *hic* e *bonus*, come *hic Tigris* il fiume Tigri, *hic Ossa* il monte Ossa, *hic Zephirus* il vento Zeffiro.

Se n' eccettua *Aetna* il Mongibello, monte di Sicilia vicino Catania, *Allia* fiume d' Italia in Sabina, *Durentia* Duranza, *Garumna* la Garonna ed altri, che vogliono *haec*.

Jader Salona fiume della Schiavonia, e *Nar* la Nera, fiume dell' Umbria, vogliono *hoc* (37).

4. Regola Generale. I nomi delle province, delle città, delle isole, e delle navi, ordinariamente vogliono *haec*, come *haec Corinthus* Corinto, *haec Ciprus* Cipro isola, *haec Centaurus* la nave detta Centauro (38).

(37) Queste regole generali adunque hanno un' estensione relativa, ma non inducono mai la certezza che sia impossibile una eccezione qualsiasi.

(38) *Centaurus* propriamente è nome di uomo o di una classe di uomini, detti Centauri. Se dunque incontriamo *magna Centaurus* presso Virgilio nel senso di una gran nave chiamata Centauro, non dobbiamo dire che questo nome abbia perduto il suo accordo primitivo, ma che in *Centaurus magna* vi è costrutto figurato, onde la frase in forma analitica sarebbe la seguente: *Navis magna dicta Centaurus*, dove *Centaurus* sarebbe un primo termine di proposizione comparativa nella seguente forma: *navis magna sic dicta*, *sicut Centaurus est dictus*, vedi sintassi. Vol. III. pag. 77. e segg. Dalla quale osservazione rileva che la teoria

de'generi del Portoreale è la più contradittoria del mondo, perchè, confondendo le ragioni sintassiche con l'etimologiche, rende così incerta la concordanza de'nomi co'prenomi e con gli aggiuntivi, che è del tutto inutile tentarne lo studio, anzi, a parer mio, è nocivo allo sviluppo dell' intelligenza. Quando ha stabilito che i nomi in *um* sono di genere neutro, e tali devono essere, perchè ànno le desinenze simili, con quale accorgimento si fa a dire che *Eustochium* sia femminile, perchè nome di femmina sul solo esempio di *Sancta Eustochium*, quando si è veduto che qui *sancta* si riferisce a *Mulier*, di cui *Eustochium* è caso di apposizione? Chi non vede che quelle regole fanno a calci fra loro e con loro stesse, sol che si guardi agli avvertimenti, dove le eccezioni sono infinitamente maggiori di numero rispetto a'casi ordinarî compresi nella regola? E niente è più assurdo che il supporre alcuni nomi di genere maschile e femminile, a cui si subordinano tanti altri nomi, perchè in simili supposizioni vi è sempre confusa la sintassi con l' etimologia, in quanto che il prenome o l'aggiuntivo, che si truova con quei nomi accordato, si riferisce sempre al nome generale sott' inteso, di cui il nome espresso è un caso di apposizione? Se io non scrivessi un elemento pei giovanetti, farei vedere fino alla evidenza la strabocchevole quantità di spropositi che in quel libro tanto autorevole si contengono. Del che ne fa chiarissima pruova il ripetere sotto diverse forme le medesime cose e la necessità di soffocare le poche regole con tante pagine di eccezioni, che fanno parere quella lingua tanto irregolare, mentre non lo è di fatto. Se a queste sconciature aggiungete l'altra peggiore, cioè l' aggregare tra' nomi un infinito numero di parole derivate in forma di agguntivi, i quali si debbono agli aggiuntivi ridurre sotto il rapporto della variazione, come per esempio *dominus*, *magister*, *miles*, *servus* ec. vedrete che il numero dell'eccezioni scemerebbe nella ragione inver-

5. Regola Generale. I nomi della prima forma di variazione in *a* latino e in *e* greco alla prima desinenza hanno l'accordo *haec* e *bona*. Esempi: *haec ara* l' ara, *haec musa* la musa, *haec epitome* il compendio.

Eccezioni. *Planeta* il pianeta, *cometa* la cometa, vogliono l' *hic*.

Pascha, ae, e *Pascha atis* vuole *hoc*.

6. Regola Generale. I nomi degli alberi generalmente hanno l' accordo *haec*, come *pinus alta* un pino alto, *parva quercus* una piccola quercia.

Eccezioni. 1. *Spinus* il pruno, e *Dumus* dumo o luogo pieno di bronchi, vogliono *hic*, come pure tutti i nomi peggiorativi degli alberi in *ster*, come *pinaster* il pino selvatico, *piraster* il pero selvatico. 2. *Robur oris* la rovere, *acer eris* l' acero, *siler* il silio, *suber* il suvero, e tutti i nomi di alberi in *um*, come *buxum* il bosso, *ebenum* l' ebano ec. vogliono l' accordo con *hoc*.

3. *Rubus* rovo prende *hic* ed *haec*.

7. Regola Generale. Tutti i nomi indeclinabili, de' quali parlammo a pag. 35, come *pondo* la libbra, *fas* il lecito, *nefas* l' illecito, *manna* la manna ec. vogliono *hoc*.

8. Regola Generale. I nomi della terza forma di

sa, e le regole diverrebbero più semplici e generali. Ma, non potendo in questa grammatica elementare demolire un vetusto monumento per riedificare sul fondamento razionale, io seguo in parte i dettati delle scuole, riserbandomi di fare questo importante servigio all'insegnamento in un altro lavoro di lena, se Dio mi dà vita.

variazione in *o*, generalmente parlando, vogliono *hic*, come *hic mucro onis* la punta, *hic sermo onis* il discorso, *hic arpago onis* l' arpione.

Eccezioni — 1. *Caro carnis* la carne, *grando inis* la gragnuola, vogliono *haec*.

2. I nomi in *do* e *go* di più di due sillabe, eccetto *arpago*, come *dulcedo inis* la dolcezza, *fuligo nis* la fuligine, vogliono *haec*.

3. Vogliono ancora *haec* i nomi in *io* derivati da aggiuntivo, da prenome, o da verbo, come *talio* da *talis* il taglione, *lectio* da *lego* la lezione.

Eccezione di *eccezione*, *unio onis* unione, per unità e per una specie di perla, *duernio* il numero di due, *ternio* il ternaio, *quadernio* il quaderno, e *pugio onis* il pugnale, quantunque fossero derivati in *io*, vogliono l' *hic*.

9. Regola Generale. I nomi, che alla prima desinenza singolare escono in *m*, *c*, *l*, o *t*, vogliono *hoc* come *hoc templum* il tempio, *hoc lac* il latte, *hoc mel* il miele, *hoc caput* il capo.

Eccezione — *Sol* il Sole vuole *hic*, e *sal* il sale in senso proprio vuole *hoc*, in senso traslato vuole *hic*.

10. Regola Generale. I nomi uscenti in *an*, *en*, *in*, *on*, alla prima desinenza singolare, come *pean anis*, canto in onor di Apollo, *pecten inis* il pettine, *delphin inis* il delfino, *canon onis* il canone, vogliono *hic*.

Eccezione 1. Tutt' i verbali in *men*, come *lumen* il lume, *flumen* il fiume, *agmen* l'esercito, vogliono *hoc*.

2. *Gluten* il glutine o colla, *unguen* l' unguento, *inguen* l'anguinaja, vogliono parimenti *hoc*.

3. *Sindon onis* il lenzuolo vuole *haec*.

11. Regola Generale. I nomi della terza forma, che escono alla prima desinenza in *ar* e in *ur*, vogliono *hoc*, come *hoc iubar* lo splendor del sole, *guttur siccum* la gola asciutta.

Eccezioni. *Fur* il ladro e *furfur* la crusca, vogliono *hic*, come pure *turtur* la tortora e qualche altro.

12. Regola Generale. I nomi uscenti in *er* della terza o quarta forma alla prima desinenza singolare, come *ager* il campo, *imber* la pioggia, vogliono l'*hic*.

Eccezioni 1. *Iter* il viaggio, *ver* la primavera, *cadaver* il cadavere, *uber* la poppa, vogliono *hoc*. Ai quali si vogliono aggiungere *sister* il nastro, e tutt' i nomi delle piante e delle frutta in *er*, come *piper* il pepe, *cicer* il cece ec. ec.

2. *Tuber* il tumore in diversi sensi prende *hic*, *haec* e *hoc*.

13. Regola Generale. I nomi della terza forma in *or oris* vogliono *hic*, come *hic amor*, *hic decor*, l'amore, il decoro.

Eccezioni 1. *Arbor* l'albero vuole *haec*.

2. *Cor cordis* il cuore, *ador adoris* il frumento netto, *marmor oris* il marmo, *aequor oris* il mare in calma, vogliono *hoc*.

14. *Regola Generale* — I nomi della terza forma di variazione, alla prima desinenza uscenti in *a*, che fa *atis* alla seconda, vogliono *hoc*, come *tema* il tema, *dogma* il domma, *enigma* l'enimma.

Si aggiungano a questi gli uscenti in *e*, come *mare maris* il mare.

15. *Regola Generale.* I nomi, uscenti in *as* alla prima desinenza singolare, se sono nomi greci della prima forma latina, come *tiaras* la tiara, vogliono l'*hic*.

Se sono della terza forma latina, che alla seconda desinenza fanno *atis* e *adis*, vogliono l'*haec*, come *haec pietas* la pietà, *haec lampas* la lampade.

Eccezioni 1. *As assis* l'asse vuole *hic*.

2. Tutti gl' in *as* della terza, che alla seconda desinenza fanno in *antis*, come *adamas* il diamante, vogliono l' *hic*.

3. *Vas vasis* il vase, vuole *hoc*.

16. *Regola Generale*. I nomi in *es* alla prima desinenza generalmente vogliono *haec*, come *rupes immota* ferma rupe, *sancta fides* la santa fede.

Eccezioni — 1. *Dies* il giorno al singolare vuole *haec*, al plurale per ordinario segue *hic*.

2. *Aes aeris* il rame vuole *hoc*.

3. Vogliono l' *hic* tutt' i seguenti.

Trames il tramite, *poples* il cavo dietro il ginocchio, *limes* il limite, *paries* la parete o il muro, *fomes* il fomite, *stipes* il tronco o stipite, *pes* il piede, *termes* il ramo co' frutti, *gurges* il gorgo o voragine, *palmes* il tralcio, *cespes* il cespuglio.

Con questi vanno tutti i nomi greci, che si varíano in latino sulla prima o terza forma, come *magnes etis* la calamita, *cometes ae* la cometa ec.

17. Regola generale. I nomi della terza forma di variazione uscenti in *is* alla prima desinenza singolare, generalmente parlando, vogliono *haec*, come *vestis aurea* la veste d' oro, *pellis arida* la pelle asciutta.

Eccezioni. Da questa regola generale si eccettuano tutt'i nomi con la desinenza *is*, preceduta da *n*, come *hic panis* il pane, *hic cinis* la cenere.

Eccezione di eccezione, ma, se i nomi in *is*, prece-

duta da *n*, sono di origine greca, seguono la regola generale, come *haec tyrannis* la tirannia.

2.° Tutt'i seguenti, ancorchè non abbiano la *is* preceduta da *n*, vogliono l' *hic*.

Colis o *caulis* lo stelo o gambo d'erba, *axis* l'asse, *orbis* orbita cerchio, *callis* la via battuta, *fustis* il bastone, *collis* il mantice, *lapis* la pietra, *vepris* il pruno, *follis* il colle collina, *sentis* la spina o rovo, *torris* un tizzone, *sanguis* il sangue, *unguis* l'unghia, *pollis* il fior di farina, *cucumis* il cocomero, *mensis* il mese, *cassis* la rete, *vectis* stanga, *fascis* il fascio, *ensis* spada, *pulvis* la polvere, *postis* l'imposta.

3.° *Scrobis* la fossa, *torquis* la collana, *clunis* la groppa, *finis* il fine, prendono ora *hic* ed ora *haec* ad arbitrio dello scrittore.

18. *Regola generale.* I nomi della terza forma di variazione, che alla prima desinenza singolare escono in *os*, generalmente parlando, vogliono *hic*, come *flos purpureus* il fior porporino, così *mos* il costume, *ros* la rugiada.

Eccezione 1.ª *Cos cotis* la cote, e *Dos dotis* la dote, vogliono *haec*.

2.ª *Os ossis* l' osso, *Os oris* la bocca, ed *Epos* il poema, vogliono *hoc*.

19. *Regola generale.* I nomi della quarta e quinta forma di variazione, uscenti in *us* alla prima desinenza singolare, generalmente parlando, vogliono l'*hic*, come *hic oculus* l'occhio, *hic fructus* il frutto.

Eccezioni. 1.° I nomi in *us* derivati dal greco in *os* vogliono *haec*, come *abyssus* l' abisso, *methodus* il metodo, *synodus* il sinodo, *exodus* l'uscita, *periodus* il periodo, *diphtongus* il dittongo, *eremus* il deserto, *atomus* l'atomo.

I seguenti, benchè sieno latini, vogliono l'*haec*, come *haec alvus* il ventre, *colus* la conocchia, *acus us* l'ago, differente da *acus* aguzzella specie di pesce, che vuole *hic*, *manus us* la mano, *tribus us* la tribù, *idus uum* gli idi, *porticus* il portico, *ficus us* e *i* il fico frutto e albero, *humus* la terra, *vannus* il vaglio, *carbasus i* tela di lino, *domus* la casa.

3.ª *Specus us* la spelonca, *penus us* la provvisione, *grossus* il fico acerbo, *phaselus* una specie di barca, vogliono *hic* ed ora *haec*.

4.° *Virus* il veleno, *pelagus* il pelago o mare, vogliono *hoc*.

20. Regola generale. I nomi della terza forma di variazione uscenti alla prima desinenza singolare in *us*, generalmente parlando, vogliono *hoc*, come *tempus* il tempo, *latus* il fianco, *acus aceris* la paglia.

Eccezioni 1.° *Tellus uris* la terra, e tutt'i nomi, che fanno alla seconda desinenza in *udis*, *utis*, *untis*, vogliono l'*haec*, come *palus* la palude, *virtus* la virtù, *Hydrus untis* Otranto.

21. Regola generale. I nomi della terza forma di variazione, che hanno la prima desinenza in *s*, preceduta da consonante, generalmente parlando, vogliono *haec*, come *haec ars artis* l'arte, *haec hiems hiemis* l'inverno, *haec frons ontis* la fronte ec.

Eccezioni 1.° *Dens entis* il dente, *fons ontis* la fonte, *pons ontis*, il ponte, *mons ontis* il monte, *hydrops opis* l'idropisia, *chalibs ibis* l'acciajo, *rud ens entis* la gomena, vogliono *hic*.

2. *Scrobs scrobis* la fossa, *adeps adipis* il grascio, *stirps stirpis* la stirpe e lo sterpo, prendono, ora *hic*, ora *haec*.

22. Regola generale. I nomi della terza forma di

di variazione uscenti in x alla prima desinenza singolare, generalmente parlando, prendono *haec*, come *haec faex*, *ecis* la feccia, *haec lux*, *ucis* la luce ec.

Eccezione 1. *fornix icis* la cupola o volta, *varix* varice o vena gonfia, *calix* calice, *urpix*, o *herpix* o *hirpix* rastello, *grex* greggia, *calyx* boccia di fiore, vogliono *hic*.

2. Vogliono *hic* parimenti gl' in *ax* ed *ex* di due sillabe, come *abax acis* credenza o banco, *thorax* il torace o la corazza, *storax* storace profumo, *apex* l' apice, *vertex* vertice, *culex* la zanzara ec.

Eccezione di *eccezione*, da questi si eccettuano *fornax* la fornace, *forfex* la forbice, *carex* la carice, che vogliono *haec*.

3. *Silex* la selice, *cortex* la corteccia, *pumex* la pomice, *calx* il calcagno, e *calx* la calce, prendono ora *hic* ora *haec*, sebbene il primo accordo sia più frequente appo i buoni scrittori, come sono più con l' *haec* che con l'*hic* i seguenti, *sandix icis* il minio, *onyx* pietra preziosa.

Intorno all' accordo de' prenomi e degli aggiuntivi con alcuni nomi di animali, che i grammatici chiamavano di genere COMUNE *e di genere* EPICENO.

§. 1.

Nomi di animali che si truovano accordati ora con HIC *ed ora con* HAEC.

I grammatici chiamavano nomi di genere comune tutti quelli, che, invariati rispetto al *sesso*, si accordavano ora con la prima, ora con la seconda desinenza orizzontale de' prenomi e degli aggiuntivi, a modo di esempio, ora con *hic* e *bonus*, ora con *haec* e *bona*. E così accordati nel primo caso facevano intendere sintassicamente il sesso maschile, nel secondo il sesso femminile. Delle quali cose ragioneremo in Etimologia. Tali nomi non sono molti, se dal loro numero se ne escludono molti aggiuntivi, o parole derivate in forma di aggiuntivi, che dai grammatici furono tenuti per nomi. I principali sono i seguenti.

Hic et haec canis	il cane e la cagna
Hic et haec homo	l' uomo e la donna
Hic et haec bos	il bue e la vacca

Conjux, che si traduce per marito e moglie, è parola composta in forma di aggiuntivo (Etim. pag. 189), *parens*, che si traduce il padre e la madre, è participio di *pario* partorire e generare (presente vol. pag. 55). Dite lo stesso di tutti gli altri simili allogati da' grammatici tra' nomi di genere comune.

§ 2.

Intorno a certi nomi di animali invariati rispetto al sesso ed accordati con una sola desinenza orizontale di prenome e di aggiuntivo.

I grammatici chiamavano nomi di genere epiceno tutti quei nomi di animali, che erano invariati rispetto al sesso nella duplice desinenza, e che l'uso della lingua accordava con una sola delle due prime desinenze orizontali de'prenomi e degli aggiuntivi.

Eccone alquanti: *hic lepus* la lepre, *hic piscis* il pesce, *hic vultur* lo avoltojo, *haec aquila* l'aquila, *haec anas* l'anitra, *hic scorpio* lo scorpione, *hic elephas* l'elefante, *hic mus* il topo, *hic phoenix* la fenice, *hic glis* il ghiro, *hic turtur* la tortora, *haec vulpes* la volpe, *haec cornix* la cornacchia, *haec talpa* la talpa, *haec dama* il daino. Sebben è da avvertire che alcuni di siffatti nomi s'incontrano ancora accordati con l'una e con l'altra desinenza, come i nomi del §. antecedente. Infatti presso Virgilio si truova *timidi damae* i timidi daini, e *talpae oculis capti* le talpe prive degli occhi. Sicchè questa loro apparente anomalia si deve piuttosto attribuire al difetto dell'uso, anzichè alla potenza di accordare siffatte parole.

CAPO IV.

Intorno alla variazione de' nomi personali primitivi Ego, Tu, Sui.

1. Variazione di Ego io, *persona prima,*

	Singolare		Plurale	
1.	*Ego*	io	*Nos*	noi
2.	*mei*	di me	*nostrum* vel *nostri*	di noi
3.	*mihi*	a me	*nobis*	a noi
4.	*me*	me	*nos*	noi
5.	*me*	con me	*nobis*	con noi

2. Variazione di Tu, tu, *persona seconda.*

	Singolare		Plurale	
1.	*Tu*	tu	*vos*	voi
2.	*tui*	di te	*vestrum* vel *vestri*	di voi
3.	*tibi*	a te	*vobis*	a voi
4.	*te*	te	*vos*	voi
5.	*te*	con te	*vobis*	con voi

3. Variazione di SUI *di* SE *persona terza.*

	Singolare		*Plurale*
1.	(39)	» »	» » » »
2.	*Sui*	di sè	di loro o di sè
3.	*sibi*	a sè o si	a loro o a sè
4.	*se*	sè o si	loro o sè
5.	*se*	con sè	con loro o con sè

I nomi personali primitivi, come si vede, hanno un tipo di variazione differente da quello de' nomi, dei prenomi e degli aggiuntivi, pel grande ufficio sintassico, che sostengono, di regolare le desinenze del verbo, a cui si riferiscono. Essi non sono variati rispetto al sesso, e però non sono nè maschili, nè femminili, nè diminutivi o accrescitivi, nè miglioratiivi o peggiorativi. La loro variazione si limita a poche cose, cioè a quelle, che sono comuni a tutt' i nomi, meno le particolarità dei pochi variati sotto il rapporto del sesso, e della qualità e quantità continua.

(39) Io sono di credere che la prima desinenza di questo nome personale primitivo sia *is*, che per metatesi vale *si*, il quale appo gli antichi latini s' incontra usato invece di *sibi*. Per questa ragione io vorrei almeno sostituire *is* a *ille* nella variazione delle concordanze del nome col verbo, tanto più che noi italiani adoperiamo in molti costrutti il *si* nel senso di *is*, come ho notato nella nuova Grammatica ragionata per la lingua italiana.

AVVERTENZA AI PRECETTORI

Resterebbe in ultimo a parlare della variazione de' verbali. Ma, considerando che i verbali sono parole derivate in forma di nomi nella massima parte, alcuni poi sono nomi per natura, io non avrei che aggiungere oltre a quello, che abbiamo stabilito per la variazione de' nomi nel Capo I. E però che io me ne passo immediatamente al Capo V., che si versa intorno alla variazione de' verbi.

La proprietà di questo terzo nome personale primitivo si è che non ha plurale, e in ciò differisce dagli altri due. Ma alla prima desinenza plurale, messo *is* al singolare, si può sostituire *ii*, da cui si è formato *i* italiano o *li*, riconosciuto da'grammatici per pronome innanzi a verbo.

CAPO V.

Intorno alla variazione de' verbi latini.

Secondo il principio generale enunciato nell' introduzione di questo trattato p. 2. la variazione non è che una alterazione di una parola radice e radicale per aggiunzione di *desinenze* diverse, per le quali lo stesso stipite o tronco di parola comparisce ripetuto in diverse forme o maniere.

Trattandosi dalla variazione di una classe di parole, è mestieri ricercare prima, per quali ragioni speciali si variano, e poi quale è il *radicale* della famiglia delle parole variate.

E, trattandosi di *verbo*, diremo che esso si varia per due ragioni, cioè o per mettere il verbo in relazione con altre parole nel discorso; o per racchiudere qualche idea accessoria all' idea primitiva del radicale. Le prime desinenze sono sintassiche, le seconde sono etimologiche.

Le desinenze sintassiche nella variazione del verbo servono a due ufficï, o a indicare quando la proposizione è principale, e quando è incidente, o a indicare uno de' nomi personali primitivi, *ego*, *tu*, *is*.

Se la desinenza della variazione del verbo si propone d' indicare la *proposizione*, sia *principale* , sia *incidente*, si dirà variato in quanto al *modo*: questo *modo* è duplice, cioè *modo della proposizione principale* e *modo della proposizione incidente*. Il primo *modo* è uno, che i grammatici addomandarono *modo indicativo*. Il *modo* della *proposizione incidente* è di

tre specie, cioè modo *imperativo*, modo *congiuntivo* e modo *infinito*; sebbene, a rigore parlando, il *modo* detto infinito, come vedremo, contiene la voce radicale del verbo sotto molti rispetti.

Se la desinenza è indicativa de' nomi personali primitivi, si dirà il verbo variato per la concordanza del nome col verbo. E, siccome i nomi personali sono tre, cioè di prima, seconda, e terza persona nel singolare, e di altrettante nel plurale, è chiaro a comprendere che, generalmente parlando, la variazione del verbo sotto questo rispetto produce in esso tre desinenze indicative di accordo co' nomi personali primitivi singolari, ed altrettante indicative di accordo co' nomi personali primitivi plurali.

Ho detto generalmente parlando, perchè il *modo imperativo* manca della prima desinenza, e il modo infinito è invariato sotto questo rapporto: oltracciò in modo infinito invece del nome primitivo variato alla prima desinenza, ha il nome variato alla quarta desinenza, che a pag. 7 chiamammo primo termine di *proposizione infinita*, la quale si ha, quando il verbo è al modo infinito.

Le desinenze etimologiche nella variazione del verbo servono a significare il *tempo*. Queste desinenze sono molte, incarnate e trasfuse in quelle de' modi e delle persone. Per questa ragione si distinguono sul fondamento de' modi medesimi.

E nel modo della proposizione principale sono i seguenti.

1. *Del tempo presente*	NEL MODO IMPERAT.
2. *del passato relativo*	1. *Del solo tempo presente.*
3. *del passato assoluto*	
4. *del passato relativo anteriore*	NEL MODO CONGIUNT.
5. *del futuro assoluto*	1. *del tempo presente*
6. *del futuro assoluto anteriore*	2. *del passato relat.*
7. *del futuro relativo*	3. *del passato assol.*
8. *del futuro relativo anteriore*	4. *del trapassato rel.*

Nel modo infinito non si hanno che forme sintetiche, indicative di risoluzioni, onde impropriamente in esso si distingue, 1. il presente, 2. il passato, 3. il futuro.

In quanto al *radicale* del verbo, volendo ragionare a rigore de' principî scientifici, dovremmo dire che sia il complesso delle lettere o delle sillabe, che si truova ripetuto in tutte ed in ciascuna delle parole variate. Ma la consuetudine delle scuole ha ritenuto l'*infinito*, come voce prima e radicale del verbo, da cui si formano tutte le voci variate.

È invalso ancora l'uso di nominare i verbi latini dalla prima voce variata, la quale in forma regolare o finisce in *o*, o finisce in *or*. Di guisa che incontrandosi una voce variata, invece vi ridurla all'infinito, si è nominata quella prima in *o* o in *or*, dicendosi a modo di esempio: *amabam* viene da *amo*, come pe' nomi, prenomi ed aggiuntivi, abbiamo avvertito che tutte le voci variate si riducono secondo l'uso delle scuole alla prima prima desinenza singolare.

L' infinito de' verbi latini regolari in *o* è costantemente in *are*, *ere* lungo, *ere* breve , *ire*, dalle quali desinenze tolta la sillaba *re*, che è comune, restano *a*, *e*, *e*, *i*,quattro vocali caratteristiche, le quali costituiscono le quattro *Forme* di variazione.

Dico quattro vocali, perchè la *e*, quantunque paja la stessa nella seconda e terza forma, è differente rispetto alla quantità, essendo *lunga* nella seconda , e *breve* nella terza.

Le chiamo caratteristiche, perchè sono vocali, che dominano in tutta la variazione a segno che da essa sola si può sapere a quale forma di variazione il verbo si appartenga, e ciò non solo pe'verbi in *o*, ma ancora per gl'in *or*.

Sieno *Amare, flere, petere, audire* , quattro infiniti corrispondenti alle quattro forme: noi diremo

1. *Amare* della prima forma per la caratterstica *a*
2. *Flere* della seconda forma per la caratteristica *e*
3. *Petere* della terza forma per la caratteristica *e*
4. *Audire* della quarta forma per la caratteristica *i*

Da *Amare, flere, petere, audire* amare, piangere , domandare, udire, tolta la sillaba *re*, rimangono

1. *Ama, fle, pete, audi,* presenti del modo imperativo, a' quali aggiungendo *bam* per le tre prime ed *ebam* per la quarta, e per tutte *rem*, avremo

(*a*) *amabam, flebam, petebam , audiebam* amava, piangeva, domandava, udiva.

(*b*) *amarem, flerem, peterem, audirem* , amerei , piangerei, domanderei, udirei.

III.° *Ama, fle, pete, audi,* accresciuti della sillaba *vi* per la prima, seconda, e quarta, e cambiando la *e* della terza in *ivi*, avremo

Amavi, *flevi*, *petivi*, *audivi*, amai, piansi, domandai, udii.

IV. *Amavi*, *flevi*, *petivi*, *audivi* accresciuti di *ssem sse* fanno

(*c*) *Amavissem*, *flevissem*, *petivissem*, *audivissem* avrei amato, pianto, domandato, udito e

(*d*) *amavisse*, *flevisse*, *petivisse*, *audivisse* aver amato, pianto, domandato, udito.

Da *Amavi*, *flevi*, *petivi*, *audivi*, cambiata la *i* in *ero*, *eram*, *erim*, si avranno

(*e*) *Amavero*, *flevero*, *petivero*, *audivero*, avrò amato, pianto, domandato, udito.

(*f*) *Amaveram*, *fleveram*, *petiveram*, *audiveram*, aveva amato, pianto, domandato, udito.

(*g*) *amaverim*, *fleverim*, *petiverim*, *audiverim*, che io abbia amato, pianto, domandato, udito.

Da *ama*, *fle*, *pete*, *audi*, tolta la finale, e aggiunto *o* ed *em* per la prima, *am* per la terza: per la seconda e quarta aggiungendo senza togliere *o* ed *am*, avremo.

(*h*) *Amo*, *fleo*, *peto*, *audio*, amo, piango, domando, odo.

(*i*) *amem*, *fleam*, *petam*, *audiam*, che io ami, pianga, domandi, oda.

(*k*) Da *ama*, *fle*, *pete*, *audi*, aggiungendo *bo* per le due prime, cambiando la *e* in *am* per la terza, aggiungendo semplicemente *am* per la quarta, avremo

(*l*) *amabo*, *flebo*, *petam*, *audiam*, amerò, piangerò domanderò, chiederò.

Per la formazione de' così detti futuri dell' infinito

si ricorre ad una circolocuzione dell'infinito del verbo *sum* e di una parola, detta *participio* in *rus* pei verbi in *o*, in *dus* pe' verbi in *or*. Oltracciò, come vedremo, i verbi in *or* formano tutt'i passati col verbo *sum* e col participio in *us*, che si forma da una voce derivata da' verbi in *o*, detta *supino*, che è un vero nome verbale.

Da quì rileva che, quando si vuol enunciare un verbo latino in *o*, si debbono esprimere

1. la voce in *o*.
2. la voce *avi*, *evi*, *ivi* da cui si formano *d*. *e*. *f*. *g*.
3. il supino, da cui si formano participî in *us* e *rus*.
4. la voce dell'infinito—nel modo seguente

1.	*Amo*	*amavi*	*amatum*	*amare*
2.	*Fleo*	*flevi*	*fletum*	*flere*
3.	*Peto*	*petivi*	*petitum*	*petere*
4.	*Audio*	*audivi*	*auditum*	*audire*

E si può notare che i participî in *ns* e in *dus* si formano per derivazione della voce dell'imperativo.

Rileva in oltre che bisogna in primo luogo variare il verbo *sum*, quantunque sia irregolare.

Noi in questa formazione abbiamo posta una sola voce, per ogni tempo di ciascun modo. Ma il verbo si varia sintassicamente per indicare le persone, che sono tre nel singolare e tre nel plurale. A farla finita metteremo il seguente quadro di variazione, in cui si registrano le desinenze pe'nomi personali primitivi singolari, e plurali.

Quadro delle desinenze de' verbi regolari variati in O.

Sing.	1.	*o* ed *am*	*o* ed *em*	*o* ed *im*	*ivi*
	2.	*as*	*es*	*is*	*isti*
	3.	*at*	*et*	*it*	*ivit*
Plu.	1.	*amus*	*emus*	*imus*	*ivimus*
	2.	*atis*	*etis*	*itis*	*ivistis*
	3.	*ant*	*ent*	*int* o *unt* o *iunt*	*iverunt* o *ivere*

Per distinguere se un verbo appartiene alla prima o seconda o terza o quarta forma con la sola enunciazione si può aggiungere la seconda desinenza, la quale è sempre *as*, *es*, *is* come dal quadro precedente, e il precettore, quando i giovanetti avranno imparato il quadro delle desinenze soprapposto, farà loro enunciare nel seguente modo.

Amo, *as*, *avi*, *atum*, *are*, 1. amare.
Fleo, *es*, *evi*, *etum*, *ere* 2. piangere.
Peto, *is*, *ivi*, *itum*, *ere*, 3. domandare.
Audio, *is*, *ivi*, *itum*, *ire*, 4. udire.

Nella variazione del verbo invece di mettere i numeri 1. 2. 3. farà precedere i nomi personali, *ego*, *tu*, *is*, *nos*, *vos*, *ii*.

Ciò posto eccoci alla Variazione del verbo irregolare *sum*, *es*, *fui*, *esse*, essere.

Quadro di variazione del verbo SUM.

MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE.

Variazione I. del tempo presente.

Sing.	*Ego sum*	*tu es*	*is est*
	Io sono	tu sei	egli è.
Plu.	*Nos sumus*	*vos estis*	*ii sunt*
	Noi siamo	voi siete	eglino sono.

II. *Del passato relativo.*

Sing.	*Ego eram*	*tu eras*	*is erat*
	Io era	tu eri	egli era
Plu.	*Nos eramus*	*vos eratis*	*ii erant*
	Noi eravamo	voi eravate	eglino erano

III. *Del passato assoluto corrispondente al passato assoluto italiano*

Sing.	*Ego fui*	*tu fuisti*	*is fuit*
	Io fui	tu fosti	egli fu
Plu.	*Nos fuimus*	*vos fuistis*	*ii fuerunt* vel *fuere*
	Noi fummo,	voi foste	eglino furono

Lo stesso tradotto pel passato prossimo italiano.

Sing.	*Ego fui*	*tu fuisti*	*is fuit*
	Io sono stato:	tu sei stato:	egli è stato
Plu.	*Nos fuimus*	*vos fuistis*	*ii fuerunt* vel *fuere*
	Noi siamo stati:	voi siete stati:	eglino sono stati

IV. *Del trapassato relativo fatto per composizione.*

Sing.	*Ego fueram*	*tu fueras*	*is fuerat*
	Io era stato	tu eri stato	egli era stato
Plu.	*Nos fueramus*	*vos fueratis*	*ii fuerant*
	Noi eravamo stati:	voi eravate stati:	eglino erano stati

V. *Del futuro assoluto* detto semplice.

Sing.	*Ego ero*	*tu eris*	*is erit*
	Io sarò	tu sarai	egli sarà
Plu.	*Nos erimus*	*vos eritis*	*ii erunt*
	Noi saremo	voi sarete	eglino saranno

VI. *Del futuro relativo detto condizionale presente.*

Sing.	*Ego essem*	*tu esses*	*is esset*
	io sarei	tu saresti	egli sarebbe
Plu.	*Nos essemus*	*vos essetis*	*ii essent*
	noi saremmo	voi sareste	eglino sarebbero

VII. *Del futuro anteriore assoluto detto futuro passato per composizione.*

Sing.	*Ego fuero*	*tu fueris*	*is fuerit*
	io sarò stato	tu sarai stato	egli sarà stato
Plu.	*Nos fuerimus:*	*vos fueritis:*	*ii fuerint*
	noi saremo stati :	voi sarete stati:	eglino saranno stati

VIII. *Del futuro anteriore relativo detto condizionale passato per composizione.*

Sing	*Ego fuissem*	*tu fuisses*	*is fuisset*
	io sarei stato:	tu saresti stato:	egli sarebbe stato
Plu.	*Nos fuissemus*	*vos fuissetis*	*ii fuissent*
	Noi saremmo stati :	voi sareste stati :	eglino sarebbero stati

PRIMO MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE DETTO IMPERATIVO.

Del tempo presente.

Sing. *Es vel esto tu* sii tu, *sit is*, sia egli

Plu. *Simus nos, este vel estote vos, sunto vel sint ii*
Siamo noi siate voi sieno eglino

SECONDO MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE, DETTO CONGIUNTIVO.

VARIAZIONE.

I. del tempo presente.

Singolare.

Ut { *Ego sim* / *tu sis* / *is sit* } che { io sia / tu sii / egli sia }

Plurale.

Ut { *Nos simus* / *vos sitis* / *ii sint* } che { noi siamo / voi siate / eglino sieno }

II. *del passato relativo detto imperfetto.*
Singolare.

Ut	*ego essem* *tu esses* *is esset*	che	io fossi tu fossi egli fosse

Plurale.

Ut	*nos essemus* *vos essetis* *ii essent*	che	noi fossimo voi foste eglino fossero

III. *del passato presente detto perfetto, per composizione.*

Singolare.

Ut	*ego fuerim* *tu fueris* *is fuerit*	che	io sia tu sii egli sia	stato

Plurale.

Ut	*nos fuerimus* *vos fueritis* *ii fuerint*	che	noi siamo voi siate eglino sieno	stati

IV. ***del trapassato relativo, per composizione, detto piucchè perfetto.***

Singolare.

Ut	*ego fuissem* *tu fuisses* *is fuisset*	che	io fossi tu fossi egli fosse	stato

Plurale.

Ut	*nos fuissemus* *vos fuissetis* *ii fuissent*	che	noi fossimo voi foste eglino fossero	stati

VOCI DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE INFINITA.

I. voce *Esse*, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, come qui appresso.

Singolare.

me *te* *se*	*esse*	essere	io tu egli

Plurale.

nos *vos* *se*	*esse*	essere	noi voi eglino

RISOLUZIONI.

Singolare.

Quod	*ego*	*sum sim* / *eram essem*	che	io	sono sia / era fossi
	tu	*es sis* / *eras esses*		tu	sei sii / eri fossi
	is	*est sit* / *erat esset*		egli	è sia / era fosse

Plurale.

Quod	*nos*	*sumus simus* / *eramus essemus*	che	noi	siamo siamo / eravamo fos.
	vos	*estis sitis* / *eratis essetis*		voi	siete siate / eravate foste
	ii	*sunt sint* / *erant essent*		eglino	sono sieno / erano fossero

II. voce per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita come quì appresso.

Sing.	*me* / *te* / *se*	*fuisse*	essere stato	io / tu / egli
Plu.	*vos* / *vos* / *se*	*fuisse*	essere stati	noi / voi / eglino

RISOLUZIONE.

Singolare.

Quod	*ego*	*fui fuerim* / *fueram fuissem*	Che	io	fui, sono, sia / era e fossi	stato
	tu	*fuisti fueris* / *fueras fuisses*		tu	fosti sei o sii / eri o fossi	
	is	*fuit fuerit* / *fuerat fuisset*		egli	fu, e sia / era e fosse	

Plurale.

Quod	*Nos*	*fuimus fuerimus* / *fueramus fuissemus*	Che	noi	fummo siamo e siamo / eravamo e fossimo	stati
	vos	*fuistis fueritis* / *fueratis fuissetis*		voi	foste siete siate / eravate e foste	
	ii	*fuerunt fuerint* / *fuerant fuissent*		egli-no	furono e sono sieno / erano e fosscro	

Prima circolocuzione latina con la prima voce dell' infinito Esse *e 'l participio* futurum *per accennare alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è futuro assoluto o relativo.*

Singolare.

Me		io
te	*esse futurum* essere per essere	tu
se		egli

Plurale.

Nos		noi
vos	*esse futuros* essere per essere	voi
se		eglino

Traduzione italiana di queste voci risolute col *che.*

Me esse futurum 1. che io sono o sia era o fossi per essere, 2. che io debbo o debba, dovea o dovessi essere, 3. che io ho o abbia, avea od avessi da essere, 4. che io sarò e sarei ec. ec.

Avvertenza ai precettori

Il precettore sarà diligente a far imparare tutte queste diverse versioni con ciascuna voce di nome personale, perchè secondo i diversi costrutti questa forma sintetica può avere una proprietà rispetto al senso.

RISOLUZIONE DI QUESTA FORMA AL VERBO DI MODO FINITO PRECEDUTO DA *QUOD*.

Singolare.

Quod		*Plu.* Che	
ego	*ero*	io	sarò
	essem		sarei
tu	*eris*	tu	sarai
	esses		saresti
is	*erit*	egli	sarà
	esset		sarebbe
nos	*erimus*	noi	saremo
	essemus		saremmo
vos	*eritis*	voi	sarete
	essetis		sareste
ii	*erunt*	egli-no	saranno
	essent		sarebbero

Seconda circolocuzione latina con la seconda voce composta dall'infinito fuisse *e dal participio* futurum *per accennare alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro anteriore assoluto o relativo.*

Singolare.

Me / *te* / *se*	*fuisse futurum*	essere stato per essere	io / tu / egli

Plurale.

Nos / *vos* / *se*	*fuisse futuros*	essere stati per essere	noi / voi / eglino

Traduzione italiana di queste voci risolute col *che*. *Me fuisse futurum* 1. che io fui, sono, sia, era e fossi stato per essere, 2. che io dovetti, ho dovuto, avea dovuto, abbia dovuto ed avessi dovuto essere 3. che io ebbi, ho avuto, aveva avuto, avessi avuto da essere, 4 che io sarò stato e sarei stato.

Risoluzione di questa forma al verbo di modo finito preceduto da quod.

Singolare.

Quod	*ego*	*fuero* / *fuissem*		io	sarò / sarei	stato
	tu	*fueris* / *fuisses*		tu	sarai / saresti	stato
	is	*fuerit* / *fuisset*	*Plu.* Che	egli	sarà / sarebbe	stato
	nos	*fuerimus* / *fuissemus*		noi	saremo / saremmo	stati
	vos	*fueritis* / *fuissetis*		voi	sarete / sareste	stati
	ii	*fuerint* / *fuissent* (40)		eglino	saranno / sarebbero	stati

(40) Nella lessigrafia delle scuole si è insegnato che *sum*, invece di *essem*, al futuro relativo faceva *forem*

ARTICOLO I.

INTORNO ALLA PRIMA FORMA DI VARIAZIONE DE' VERBI LATINI REGOLARI IN *O*.

I verbi della prima forma di variazione hanno per caratteristica la vocale *a*, onde l' infinito esce in *are* e la seconda voce del presente del modo della proposizione principale esce in *as* , la prima voce del passato assoluto è *avi*, e il supino in *atum* , come *amo*, *amas*, *amavi*, *amatum* amare.

Il participio in *ns* è in *ans*, come *amans*.
Il participio in *us* è in *atus*, come *amatus*.
Il participio in *rus* e in *aturus* ,come *amaturus*.
Il participio in *ndus* e in *andus*, come *amandus*.

e invece di *esse* faceva *fore*, come quando imparavano a variare il così detto futuro dell' infinito nella seguente forma: *me fore vel me esse futurum*. Io ritengo, queste due voci come equipollenti, ma non mica un prodotto della variazione del verbo *Sum*, perchè non hanno in sè ripetuto il radicale del medesimo. E, sebbene il *fui*, il *fuero*, *fueram*, *fuissem*, sieno voci prestate a *sum* dal radicale di *fore* , non vi è alcuna ragione di togliere il luogo ad *essem* ed *esse*, voci proprie, e sostituire *forem* o *fore*, che rarissime volte si usano.

Il verbo *Sum* non ha participï, eccetto *futurus* , che serve a formare la prima e seconda circolocuzione del modo infinito. Il participio in *ns* sarebbe *ens* ,

Quadro della prima forma di variazione.

Tema — *Amo, as, avi, atum, are, ans, atus, aturus, andus.*

Modo della proposizione principale.

I. *del tempo presente.*

Sing.	*Ego amo*	*tu amas*	*is amat*
	io amo	tu ami	egli ama
Plu.	*Nos amamus*	*vos amatis*	*ii amant*
	noi amiamo	voi amate	eglino amano

entis, ma non fù mai usato da classici scrittori latini isolatamente, benchè gli scolastici e i filosofi posteriori ne abbiano fatto tanto abuso. Ma in composizione era viva parola di uso, come in *praesens* presente, *absens* assente, prendendo una *s* avanti per eufonia.

Per questa ragione non ha supino, nè gerundï, benchè nel medio evo si sia introdotta la voce *essendi*, come allorchè dicevasi *principium essendi*, e *principium cognoscendi*; il principio di essere e il principio di conoscere. La *Essentia* essenza è dal participio *essens* non mai adoperato. Tutte queste cose si vogliono notare scrupolosamente fin da principio, affinchè i giovanetti non sieno illusi dalla pratica di certi tempi, che si possono dire tenebrosi per la lingua latina decaduta dalla

II. *del passato relativo.*

Sing.	*Ego amabam*	*tu amabas*	*is amabat*
	Io amava	tu amavi	egli amava
Plu.	*Nos amabamus*	*vos amabatis*	*ii amabant*
	noi amavamo	voi amavate	eglino amavano

III. *del passato assoluto.*

Sing.	*Ego amavi*	*tu amavisti*	*is amavit*
	io amai	tu amasti	egli amò
Plu.	*Nos amavimus*	*vos amavistis*	*ii amaverunt vel amavere*
	noi amammo	voi amaste	eglino amarono

Lo stesso tradotto pel passato prossimo o presente.

Sing.	*Ego amavi*	io ho	amato
	tu amavisti	tu hai	
	is amavit	egli ha	

sua nobiltà, che acquistò nel secolo di Augusto, e in pari tempo sappiano dare ragione di questi abusi, che tanta dovizia di nuove parole hanno contribuito alle lingue moderne. Onde ciò che era abuso nella lingua di Tullio, divenne sorgente di nuove bellezze per le lingue volgari, costituite posteriormente.

Plu.	*Nos amavimus*	noi abbiamo	amato
	vos amavistis	voi avete	
	ii amaverunt vel *amavere*	eglino hanno	

IV. del trapassato relativo, detto piucchè perfetto.

Sing.	*Ego amaveram*	io aveva	amato
	tu amaveras	tu avevi	
	is amaverat	egli aveva	
Plu.	*Nos amaveramus*	noi avevamo	amato
	vos amaveratis	voi avevate	
	ii amaverant	eglino avevano	

V. del futuro assoluto detto semplice.

Sing.	*Ego amabo*	*tu amabis*	*is amabit*
	io amerò	tu amerai	egli amerà
Plu.	*Nos amabimus*	*vos amabitis*	*ii amabunt*
	noi ameremo:	voi amerete:	eglino ameranno

VI. *del futuro assoluto anteriore.*

Sing.	*Ego amavero*	io avrò	amato
	tu amaveris	tu avrai	
	is amaverit	egli avrà	
Plu.	*Nos amaverimus*	noi avremo	amate
	vos amaveritis	voi avrete	
	ii amaverint	eglino avranno	

VII. *del futuro relativo, detto condizionale presente.*

Sing.	*Ego amarem*	*tu amares*	*is amaret*
	io amerei	tu ameresti	egli amerebbe
Plu.	*Nos amaremus*	*vos amaretis*	*ii amarent*
	noi ameremmo:	voi amereste:	eglino amarebbero

VIII. *del futuro relativo assoluto, detto condizionale passato.*

Sing.	*Ego amavissem*	io avrei	amato
	tu amavisses	tu avresti	
	is amavisset	egli avrebbe	
Plu.	*Nos amavissemus*	noi avremmo	amato
	vos amavissetis	voi avreste	
	ii amavissent	eglino avrebbero	

Primo modo della proposizione incidente, detto imperativo.

I. *del tempo presente.*

Singolare

Ama vel	*amato tu*	*amet is*
	ama tu	ami egli

Plurale

Amemus nos,	*amate vel amatote vos,*	*ament ii*
amiamo noi	amate voi	amino eglino

Secondo modo della proposizione incidente, detto congiuntivo.

I. *del tempo presente.*

Sing.	*Ut ego amem*	*tu ames*	*is amet*
	che io ami	tu ami	egli ami
Plu.	*ut nos amemus*	*vos ametis*	*ii ament*
	che noi amiamo	voi amiate	eglino amino

II. *del passato relativo.*

Sing.	*ut ego amarem*	*tu amares*	*is amaret*
	che io amassi	tu amassi	egli amasse
Plu.	*ut nos amaremus*	*vos amaretis*	*ii amarent*
	che noi amassimo:	voi amaste:	eglino amassero

III. *del passato assoluto.*

Singolare.

Ut	*ego amaverim*	Che	io abbia	amato
	tu amaveris		tu abbi	
	is amaverit		egli abbia	

Plurale.

Ut	*nos amaverimus*	Che	noi abbiamo	amato
	vos amaveritis		voi abbiate	
	ii amaverint		eglino abbiano	

IV. *del passato relativo.*

Singolare.

Ut	*ego amavissem* *tu amavisses* *is amavisset*	Che	io vessi tu avessi egli avesse	amato

Plurale.

Ut	*nos amavissemus* *vos amavissetis* *ii amavissent*	Che	noi avessimo voi aveste eglino avessero	amato

Prima voce dell' infinito Amare, *per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al presente o passato relativo tanto del modo indicativo quanto congiuntivo preceduto da* quod.

Singolare.

Me *te* *se*	*amare*	amare	io tu egli

Plurale.

Nos	*amare*	amare	noi
vos			voi
se			eglino

RISOLUZIONI

Quod *Singolare.*

Ego	*amo, amem* / *amabam, amarem*	io	amo, ami / amava, amassi
Tu	*amas, ames* / *amabas, amares*	*Che* tu	ami, ami / amavi, amassi
Is	*amat, amet* / *amabat, amaret*	egli	ama, ami / amava, amasse

Quod *Plurale*

Nos	*amamus, amemus* / *amabamus, amaremus*	noi	amiamo, amiamo / amavamo, amassimo
Vos	*amatis, ametis* / *amabatis, amaretis*	*Che* voi	amate, amiate / amavate, amaste
Ii	*amant, ament* / *amabant, amarent*	eglino	amano, amino / amavano, amassero

II. *Voce* amavisse *per composizione, con la quale si accenna alla risoluzione nel modo che segue.*

Singolare.

Me			io
te	*amavisse*	aver amato	tu
se			egli

Plurale.

Nos			noi
vos	*amavisse*	aver amato	voi
se			eglino

RISOLUZIONI

Quod *Singolare*

Ego	*amavi* *amaverim* *amaveram* *amavissem*	Io	amai ed ho abbia aveva avessi	amato
Tu	*amavisti* *amaveris* *amaveras* *amavisses*	*Che* Tu	amasti ed hai abbi avevi avessi	amato

Is	*amavit*	Egli	amò ed ha	amato
	amaverit		abbia	
	amaverat		aveva	
	amavisset		avesse	

Quod *Plurale.*

Nos	*amavi mus*	Noi	amammo ed abbiamo	amato
	amaverimus		abbiamo	
	amaveramus		avevamo	
	amavissemus		avessimo	
Vos	*amavistis*	*Che* Voi	amaste ed avete	amato
	amaveritis		abbiate	
	amaveratis		avevate	
	amavissetis		aveste	
Ii	*amaverunt*	Eglino	amarono ed	amato
	amaverint		ebbero	
	amaverant		avevano abbiano	
	amavissent		avessero	

I. *Circolocuzione latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al Futuro assoluto o relativo.*

Singolare.

Me / *te* / *se*	*esse amaturum* essere per amare	io / tu / egli

Plurale.

Nos / *vos* / *se*	*esse amaturos* essere per amare	noi / voi / eglino

Diverse traduzioni e risoluzioni italiane.

Me esse amaturum 1. essere io per amare, dover io amare, avere io da amare 2. che io sono e sia era e fossi per amare, che io debbo o debba; dovea e dovessi amare: che io ho ed abbia, aveva ed avessi da amare, 3. che io amerò ed amerei ec. ec.

RISOLUZIONE

Singolare.

Quod	*Ego*	*amabo* / *amarem*	Che	io	amerò / amerei
	tu	*amabis* / *amares*		tu	amerai / ameresti
	is	*amabit* / *amaret*		egli	amerà / amerebbe

Plurale.

Quod	*nos*	*amabimus* / *amaremus*	*Che*	noi	ameremo / ameremmo
	vos	*amabitis* / *amaretis*		voi	amerete / amereste
	ii	*amabunt* / *amarent*		egli-no	ameranno / amerebbero

Seconda Circolocuzione latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo anteriore.

Singolare.

Me *te* *se*	*fuisse amaturum*	Essere stato per amare	io tu egli

Plurale.

nos *vos* *se*	*fuisse amaturos*	Essere stati per amare	noi voi eglino

Diverse traduzioni e risoluzioni italiane.

Me fuisse amaturum 1. Essere stato io per amare, aver dovuto io amare, aver avuto io da amare, 2. che io fui, sono sia era e fossi stato per amare: che io dovetti, ho, ebbi, avea, abbia ed avessi dovuto amare: che io ebbi, ho, avea, abbia, avessi avuto da amare, 3. che io avrò ed avrei amato.

RISOLUZIONI.

Per composizioni latine e circolocuzioni italiane per difetto di Variazione.

Singolare.

Quod	*ego*	*amavero*	che	io	avrò	amato
		amavissem			avrei	
	tu	*amaveris*		tu	avrai	
		amavisses			avresti	
	is	*amaverit*		egli	avrà	
		amavisset			avrebbe	

Plurale.

Quod	*nos*	*amaverimus*	che	noi	avremo	amato
		amavissemus			avremmo	
	vos	*amaveritis*		voi	avrete	
		amavissetis			avreste	
	ii	*amaverint*		egli-no	avranno	
		amavissent			avrebbero	

ARTICOLO II.°

INTORNO ALLA SECONDA FORMA DI VARIAZIONE DEI VERBI REGOLARI IN O.

I verbi della seconda forma di variazione hanno per caratteristica la vocale *e* lunga, onde l'infinito esce in *ere*, e la seconda voce dell'indicativo in *es*, la prima del passato assoluto in *evi*, il supino in *etum* come *fleo*, *es*, *evi*, *etum*, *ere*.

Il participio in *ns* fa in *ens* come *flens*
Il participio in *ndus* fa in *endus* come *flendus*
Il participio in *rus* fa in *eturus* come *fleturus*
Il participio in *us* fa in *etus* come *fletus*.

Quadro della seconda forma di variazione.

Tema — *Fleo*, *es*, *evi*, *etum*, *ere*, *ens*, *etus*, *endus*, *eturus*.

Modo della proposizione principale, detto Indicativo

1. del tempo presente

Singolare.

Ego		) *eo*	Io		) *o*
tu	*fl*	) *es*	tu	*piang*	) *i*
is		) *et*	egli		) *e*

Plurale.

Nos		) *emus*	Noi		) *iamo*
vos	*fl*	) *etis*	voi	*piang*	) *ete*
ii		) *ent*	eglino		) *ono*

II. *del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ego		) *bam*	Io		) *va*
tu	*fle*	) *bas*	tu	*piange*	) *vi*
is		) *bat*	egli		) *va*

Plurale.

Nos		) *bamus*	Noi		) *vamo*
vos	*fle*	) *batis*	voi	*piange*	) *vate*
ii		) *bant*	eglino		) *vano*

III. *del passato assoluto, detto perfetto.*

Singolare.

Ego		) *vi*	Io		) *si*
tu	*fle*	) *vis*	tu	*pian*	) *gesti*
is		) *vit*	egli		) *se*

Plurale.

Nos		) *vimus*	Noi		) *gemmo*
vos	*fle*	) *vistis*	voi	*pian*	) *geste*
ii		) *verunt vel vere*	eglino		) *sero*

Lo stesso tradotto pel passato prossimo e presente italiano.

Singolare.

Ego		) *vi*	io ho	)	
tu	*fle*	) *visti*	tu hai	)	pianto
is		) *vit*	egli ha	)	

Plurale.

Nos		) *vimus*	noi abbiamo	)	
vos	*fle*	) *vistis*	voi avete	)	pianto
ii		) *verunt*	eglino hanno	)	

IV. *del trapassato relativo detto piucchè perfetto.*

Singolare.

Ego		) *eram*	Io aveva	)	
tu	*flev*	) *eras*	tu avevi	)	pianto
is		) *erat*	egli aveva	)	

Plurale

Nos		) *eramus*	Noi avevamo	)	
vos	*flev*	) *eratis*	voi avevate	)	pianto
ii		) *erant*	eglino avevano	)	

IV. *Del futuro assoluto.*

Singolare.

Ego		) *bo*	Io)	(*rò*
tu	*fle*	) *bis*	tu)*piange*(	*rai*
is		) *bit*	egli)	(*rà*

Plurale.

Nos		) *bimus*	Noi		) *remo*
vos	*fle*	) *bitis*	voi	*piange*	) *rete*
ii		) *bunt*	eglino		) *ranno*

V. *Del futuro relativo, detto Condizionale.*

Singolare.

Ego		) *rem*	io		) *rei*
tu	*fle*	) *res*	tu	*piange*	) *resti*
is		) *ret*	egli		) *rebbe*

Plurale.

Nos		) *remus*	Noi		) *remmo*
vos	*fle*	) *retis*	voi	*piange*	) *reste*
ii		) *rent*	eglino		) *rebbero*

Singolare.

Ego		) *ero*	io avrò)	
tu	*flev*	) *eris*	tu avrai)	pianto
is		) *erit*	egli avrà)	

Plurale.

Nos		) *erimus*	Noi avremo)	
vos	*flev*	) *eritis*	voi avrete)	pianto
ii		) *erint*	eglino avranno)	

Singolare.

Ego		) *ssem*	io avrei)	
tu	*flevi*	) *sses*	tu avresti)	pianto
is		) *sset*	egli avrebbe)	

Plurale.

Nos		) *ssemus*	Noi avremmo)	
vos	*flevi*	) *ssetis*	voi avreste)	pianto
ii		) *ssent*	eglino avrebbero)	

Primo Modo della Proposizione Incidente, detto Imperativo.

Variazione per desinenze etimologiche e sintassiche

Del tempo presente.

Singolare.

Fle vel fleto tu	Piangi tu
Fleto vel fleat is	Pianga egli

Plurale.

Fleamus nos	Piangiamo noi
Flete vel fletote vos	Piangete voi
Flento vel fleant ii	Piangano eglino

Secondo Modo della Proposizione incidente, detto Congiuntivo.

I. *del presente.*

Singolare.

Ut	*Ego*	*fle*	*am*	*Che*	Io	*piang*	*a*
	tu		*as*		tu		*a*
	is		*at*		egli		*a*

Plurale.

Ut	*Nos*	*fle*	*amus*	*Che*	noi	*piang*	*iamo*
	vos		*atis*		voi		*iate*
	ii		*ant*		eglino		*ano*

II. *Del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ut	*Ego*	*fle*	*rem*	*Che*	io	*piang*	*essi*
	tu		*res*		tu		*essi*
	is		*ret*		egli		*esse*

Plurale.

	Nos		*remus*		noi		*essimo*
Ut	*vos*	*fle*	*retis*	che	voi	*piang*	*este*
	ii		*rent*		eglino		*essero*

III. *del passato assoluto, detto perfetto.*

Singolare.

	Ego		*erim*		io abbia	
Ut	*tu*	*flev*	*eris*	che	tu abbi	pianto
	is		*erit*		egli abbia	

Plurale.

	Nos		*erimus*		noi abbiamo	
Ut	*vos*	*flev*	*eritis*	che	voi abbiate	pianto
	ii		*erint*		eglino abbiano	

IV. *del trapassato relativo, detto piucchè perfetto.*

Singolare.

	ego		*ssem*		io avessi	
Ut	*tu*	*flevi*	*sses*	che	tu avessi	pianto
	is		*sset*		egli avesse	

Plurale.

	nos		*ssemus*		noi avessimo	
Ut	*vos*	*flevi*	*ssetis*	che	voi aveste	pianto
	ii		*ssent*		eglino avessero	

I. voce, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, vedi pag. 125.

	me			io
Sing.	*te*	*flere*	piangere	tu
	se			egli

	nos			noi
Plu.	*vos*	*flere*	piangere	voi
	se			eglino

II. voce, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, vedi pag. 126.

Singolare.

Me			noi
te	*flevisse*	aver pianto	voi
se			eglino

Plurale.

Nos			noi
vos	*flevisse*	aver pianto	voi
se			eglino

Prima circolocuzione latina e italiana per alcune voci che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo.

Singolare.

Me / *te* / *se*	*esse fleturum* essere per piangere	io / tu / egli

Plurale.

Nos / *vos* / *se*	*esse fleturos* essere per piangere	noi / voi / eglino

Seconda Circolocuzione latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo anteriore.

Singolare.

Me / *te* / *se*	*fuisse fleturum* Essere stato per piangere	io / tu / egli

Plurale.

nos *vos* *se*	*fuisse fleturos* Essere stati per piangere	noi voi eglino

Le risoluzioni di queste voci e' de' verbi appartenenti alle seguenti forme di variazione si facciano come a pag. 129 e 131 della variazione del verbo *amo*.

ARTICOLO III.

INTORNO ALLA TERZA FORMA DI VARIAZIONE DE' VERBI LATINI REGOLARI IN *O*.

I verbi della terza forma di variazione hanno per caratteristica la vocale *e* breve, onde l'infinito esce in *ere* e la seconda voce del presente del modo della proposizione principale esce in *is*, la prima voce del passato assoluto è in *ivi*, e il supino in *itum*, come *peto*, *petis*, *petivi*, *petitum* chiedere.

Il participio in *ns* è in *ens*, come *petens*.
Il participio in *us* è in *itus*, come *petitus*.
Il participio in *rus* è in *iturus*, come *petiturus*.
Il participio in *ndus* è in *endus*, come *petendus*.

Quadro della terza forma di variazione.

PRIMO MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE DETTO INDICATIVO.

I. *Del tempo presente.*

Singolare.

Ego		*o*	io		o
tu	*pet*	*is*	tu	Chied	i
is		*it*	egli		e

Plurale.

nos		*imus*	noi		iamo
vos	*pet*	*itis*	voi	chied	ete
ii		*unt*	Eglino		ono

II. *del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ego		*bam*	io		va
tu	*pete*	*bas*	tu	chiede	vi
is		*bat*	egli		va

Plurale.

Nos		*bamus*	noi		vamo
vos	*pete*	*batis*	voi	chiede	vate
ii		*bant*	eglino		vano

III. *del passato assoluto detto perfetto.*

Singolare.

Ego		*vi*	io		dei o chiesi
tu	*peti*	*visti*	tu	chie	desti
is		*vit*	egli		dè o dette o se

Plurale.

Nos		*vimus*	Noi		demmo
vos	*peti*	*vitis*	voi	chie	deste
ii		*verunt* vel *vere*	eglino		dettero o sero

Lo stesso tradotto pel passato prossimo o presente.

Singolare.

Ego	peti *vi*	io ho	chiesto
tu	peti *visti*	tu hai	chiesto
is	peti *vit*	egli ha	chiesto

Plurale.

Nos	*peti* *vimus*	Noi abbiamo	chiesto
vos	*peti* *vistis*	voi avete	chiesto
ii	*peti* *verunt* vel *vere*	eglino hanno	chiesto

IV. *del trapassato relativo, per composizione, detto piucchè perfetto.*

Singolare.

Ego	*petiv* *eram*	Io aveva	chiesto
tu	*petiv* *eras*	tu avevi	chiesto
is	*petiv* *erat*	egli aveva	chiesto

Plurale.

Nos	*petiv* *eramus*	Noi avevamo	chiesto
vos	*petiv* *eratis*	voi avevate	chiesto
ii	*petiv* *erant*	eglino avevano	chiesto

V. *del futuro assoluto.*

Singolare.

Ego		*am*	io		rò
tu	*pet*	*es*	tu	chiede	rai
is		*et*	egli		rà

Plurale.

Nos		*emus*	noi		remo
vos	*pet*	*etis*	voi	chiede	rete
ii		*ent*	eglino		ranno

VI. *del futuro relativo, detto condizionale.*

Singolare.

Ego		*rem*	io		rei
tu	*pete*	*res*	tu	chiede	resti
is		*ret*	egli		rebbe

Plurale.

Nos		*remus*	noi		remmo
vos	*pete*	*retis*	voi	chiede	reste
ii		*rent*	eglino		rebbero

VII. *del futuro anteriore assoluto, detto condizionale passato.*

Singolare

Ego		*ero*	io avrò	
tu	*petiv*	*eris*	tu avrai	chiesto
is		*erit*	egli avrà	

Plurale

Nos		*erimus*	noi avremo	
vos	*petiv*	*erititis*	voi avrete	chiesto
ii		*erint*	eglino avranno	

VIII. *del futuro anteriore.*

Singolare.

ego		*ssem*	io avrei
tu	*petivi*	*sses*	tu avresti	chiesto
is		*sset*	egli avrebbe

Plurale.

nos		*ssemus*	noi avremmo
vos	*petivi*	*ssetis*	voi avreste	chiesto
ii		*ssent*	eglino avrebbero

Primo modo della proposizione incidente, detto imperativo.

I. *del tempo presente.*

Singolare.

Pete vel petito tu	Chiedi tu
Petito vel petat is	Chieda egli

Plurale.

Petamus nos	Chiediamo noi
Petite vel petitote vos	Chiedete voi
Petunto vel petant ii	Chieggano eglino

SECONDO MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE, DETTO CONGIUNTIVO.

I. *del tempo presente.*

Singolare.

Ut	*ego*	*pet*	*am*	Che	io	chied	a
	tu		*as*		tu		a
	is		*at*		egli		a

Plurale

Ut	*nos*	*pet*	*amus*	che	noi	chied	iamo
	vos		*atis*		voi		iate
	ii		*ant*		èglino		ano

II. *del passato relàtivo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ut	*ego*	*pete*	*rem*	che	io	chie	dessi
	tu		*res*		tu		dessi
	is		*ret*		egli		desse

Plurale.

	nos		*remus*		noi		dessimo
Ut	*vos*	*pete*	*retis*	che	voi	chie	deste
	ii		*rent*		eglino		dessero

III. ***del passato assoluto.***

Singolare.

	Ego		*erim*		io abbia	
Ut	*tu*	*petiv*	*eris*	che	tu abbi	chiesto
	is		*erit*		egli abbia	

Plurale.

	Nos		*erimus*		noi abbiamo	
Ut	*vos*	*petiv*	*eritis*	che	voi abbiate	chiesto
	ii		*erint*		eglino abbiano	

IV. *del passato relativo anteriore.*

Singolare

Ut	*Ego* *tu* *is*	*petivi*	*ssem* *sses* *sset*	che	io avessi tu avessi egli avesse	chiesto

Plurale.

Ut	*Nos* *vos* *ii*	*petivi*	*ssemus* *ssetis* *ssent*	che	noi avessimo voi aveste eglino avessero	chie- sto

Prima voce dell' infinito PETERE, *per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al presente o passato relativo tanto del modo indicativo quanto congiuntivo.*

Singolare.

Me *te* *se*	*petere*	chiedere	io tu egli

Plurale.

Nos			noi
vos	*petere*	chiedere	voi
se			eglino

Le risoluzioni si faranno come a pag. 125.

II. *Voce* petivisse *per composizione, con la quale si accenna alla risoluzione nel modo detto a pagina 126.*

Singolare.

Me			io
te	*petivisse*	aver chiesto	tu
se			egli

Plurale.

Nos			noi
vos	*petivisse*	aver chiesto	voi
se			eglino

Le risoluzioni si faranno come a pag. 126.

I. CIRCOLOCUZIONE *latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al Futuro assoluto o relativo.*

Singolare.

Me *te* *se*	*esse petiturum*	essere per chiedere	io tu egli

Plurale.

Nos *vos* *se*	*esse petituros*	essere per chiedere	noi voi eglino

II. CIRCOLOCUZIONE *latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro anteriore assoluto o relativo.*

Singolare.

Me *te* *se*	*fuisse petiturum*	essere stato per chiedere	io tu egli

Plurale.

Nos *vos* *se*	*fuisse petituros*	essere stati per chiedere	noi voi eglin

ARTICOLO IV.°

Intorno alla quarta forma di variazione dei verbi regolari in O.

I verbi della quarta forma di variazione hanno per caratteristica la vocale *i* lunga, onde l'infinito esce in *ire*, e la seconda voce dell'indicativo in *is*, la prima del passato assoluto in *ivi*, il supino in *itum* come *audio*, *dis*, *ivi*, *itum*, *ire*.

Il participio in *ns* fa in *iens* come *audiens*
Il participio in *ndus* fa in *iendus* come *audiendus*
Il participio in *rus* fa in *iturus* come *audieturus*
Il participio in *us* fa in *itus* come *auditus*.

Quadro della quarta forma di variazione.

Tema—*Audio, is, ivi, itum, ire, iens, itus, iendus, iturus.*

Modo della proposizione principale, detto Indicativo.

I. *del tempo presente*

Singolare.

Ego		) *io*	Io		) *o*
tu	*aud*	) *is*	tu	*od*	) *i*
is		) *it*	egli		) *e*

Plurale.

Nos		) *imus*	Noi	*ud*	) iamo
vos	*aud*	) *itis*	voi	*ud*	) ite
ii		) *iunt*	eglino	*od*	) ono

II. *del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ego		) *ebam*	Io		) *va*
tu	*audi*	) *ebas*	tu	*udi*	) *vi*
is		) *ebat*	egli		) *va*

Plurale.

Nos		) *ebamus*	Noi		) *vamo*
vos	*audi*	) *ebatis*	voi	*udi*	) *vate*
ii		) *ebant*	eglino		) *vano*

III. *del passato assoluto, detto perfetto.*

Singolare.

Ego		) *vi*	Io		) *ii*
tu	*audi*	) *visti*	tu	*ud*	) *isti*
is		) *vit*	egli		) *i*

Plurale.

Nos		) *vimus*	Noi		) *immo*
vos	*audi*	) *vistis*	voi	*ud*	) *iste*
ii		) *verunt vel vere*	eglino		) *irono*

Lo stesso tradotto pel passato prossimo e presente italiano.

Singolare.

Latino		Italiano	
Ego	) *vi*	io ho)	
tu *audi*	) *visti*	tu hai)	udito
is	) *vit*	egli ha)	

Plurale.

Latino		Italiano	
Nos	) *vimus*	noi abbiamo)	
vos *audi*	) *vistis*	voi avete)	udito
ii	) *verunt* vel *vere*	eglino hanno)	

IV. *del trapassato relativo, detto piucchè perfetto.*

Singolare.

Latino		Italiano	
Ego	) *eram*	Io aveva)	
tu *audiv*	) *eras*	tu avevi)	udito
is	) *erat*	egli aveva)	

Plurale

Latino		Italiano	
Nos	) *eramus*	Noi avevamo)	
vos *audiv*	) *eratis*	voi avevate)	udito
ii	) *erant*	eglino avevano)	

IV. *Del futuro assoluto.*

Singolare.

Ego		) *am*	io)		(*rò*
tu	*audi*	) *es*	tu)	*udi*	(*rai*
is		) *et*	egli)		(*rà*

Plurale.

Nos		) *emus*	Noi		) *remo*
vos	*audi*	) *etis*	voi	*udi*	) *rete*
ii		) *ent*	eglino		) *ranno*

V. *Del futuro relativo, detto Condizionale.*

Singolare.

Ego		) *rem*	io		) *rei*
tu	*audi*	) *res*	tu	*udi*	) *resti*
is		) *ret*	egli		) *rebbe*

Plurale.

Nos		) *remus*	Noi		) *remmo*
vos	*audi*	) *retis*	voi	*udi*	) *reste*
ii		) *rent*	eglino		) *rebbero*

Singolare.

Ego		) *ero*	io avrò)	
tu	*audiv*	) *eris*	tu avrai)	udito
is		) *erit*	egli avrà)	

Plurale.

Nos	) *erimus*	Noi avremo)
vos audiv	) *eritis*	voi avrete) udito
ii	) *erint*	eglino avranno)

Singolare.

Ego	) *ssem*	io avrei)
tu audivi	) *sses*	tu avresti) udito
is	) *sset*	egli avrebbe)

Plurale.

Nos	) *ssemus*	Noi avremmo)
vos audivi	) *ssetis*	voi avreste) udito
ii	) *ssent*	eglino avrebbero)

Primo Modo della Proposizione Incidente, detto Imperativo.

Variazione per desinenze etimologiche e sintassiche

Del tempo presente.

Singolare.

Audi vel audito tu	Odi tu
Audito vel audiat is	Oda egli

Plurale.

Audiamus nos	Udiamo noi
Audite vel auditote vos	Udite voi
Audiunto vel audiant ii	Odano eglino

Secondo Modo della Proposizione incidente, detto Congiuntivo.

I. *del presente.*

Singolare.

Ut	*Ego*	*am*	*Che*	Io	*od*	*a*
	tu audi	*as*		tu		*a*
	is	*at*		egli		*a*

Plurale.

	Nos	*amus*		noi udi	amo
Ut	*vos audi*	*atis*	*Che*	voi udi	ate
	ii	*ant*		eglino od	ano

II. *Del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

	Ego		*rem*		io		ssi
Ut	*tu*	*audi*	*res*	*Che*	tu	udi	ssi
	is		*ret*		egli		sse

Plurale.

	Nos	*remus*		noi		ssimo
Ut	*vos audi*	*retis*	che	voi	udi	ste
	ii	*rent*		eglino		ssero

III. *del passato assoluto, detto perfetto.*

Singolare.

	Ego		*erim*		io abbia	
Ut	*tu*	*audiv*	*eris*	che	tu abbi	udito
	is		*erit*		egli abbia	

Plurale.

	) *Nos*	) *erimus*		) noi abbiamo)	
Ut	) *vos audiv*)	*eritis*	che	) voi abbiate)	udito
	) *ii*	) *erint*		) eglino abbiano)	

IV. *del trapassato relativo, detto piucchè perfetto.*

Singolare.

	) *ego*	) *ssem*		) io avessi)	
Ut	) *tu audivi*)	*sses*	che	) tu avessi)	udito
	) *is*	) *sset*		) egli avesse)	

Plurale.

	) *nos*	) *ssemus*		) noi avessimo)	
Ut	) *vos audivi*)	*ssetis*	che	) voi aveste)	udito
	) *ii*	) *ssent*		) eglino avessero)	

I. voce, per la quale si accenna alla risoluzione di una preposizione finita, vedi pag. 125.

	) *me*			) io
Sing.	) *te*	*audire*	udire	) tu
	) *se*			) egli

	) *nos*			) noi
Plu.	) *vos*	*audire*	udire	) voi
	) *se*			) eglino

II. voce, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, vedi pag. 126.

Singolare.

Me			noi
te	*audivisse*	aver udito	voi
se			eglino

Plurale.

Nos			noi
vos	*audivisse*	aver udito	voi
se			eglino

Prima circolocuzione latina e italiana per alcune voci che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo.

Singolare.

Me			io
te	*esse auditurum*	essere per udire	tu
se			egli

Plurale.

Nos			noi
vos	*esse audituros*	essere per udire	voi
se			eglino

Seconda Circolocuzione latina e italiana per alcune voci, che accennano alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo.

Singolare.

Me / *te* / *se*	*fuisse auditurum*	Essere stato per udire	io / tu / egli

Plurale.

nos / *vos* / *se*	*fuisse audituros*	Essere stati per udire	noi / voi / eglino

Le risoluzioni di queste voci e de' verbi appartenenti alle altre forme di variazione si facciano come a pag. 129 e 131 della variazione del verbo *amo*.

ARTICOLO V.

QUADRO COMPARATO DELLE QUATTRO FORME DI VARIAZIONE PER VEDERE LE RISPETTIVE LORO DIFFERENZE.

1. *amo, as, avi, atum, are* amare.
2. *Fleo, es, evi, etum, ere* piangere.
3. *Peto, is, ivi, itum, ere* chiedere.
4. *Audio, is, ivi, itum, ire* udire.

PARTICIPII CORRISPONDENTI.

1. *Amans, flens, petens, audiens.*
2. *Amatus, fletus, petitus, auditus.*
3. *Amaturus, fleturus, petiturus, auditurus.*
4. *Amandus, flendus, petendus, audiendus.*

Quadro di variazione.

PRIMO MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE, DETTO INDICATIVO.

I. *Del tempo presente.*

Singolare.

Ego	Amo fleo peto audio	*tu*	Amas fles petis audis	*is*	Amat flet petit audit

Plurale.

Nos	Amamus	*vos*	Amatis	*ii*	Amant
	flemus		fletis		flent
	petimus		petitis		petunt
	audimus		auditis		audiunt

II. *del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ego	Amabam	*tu*	Amabas	*is*	Amabat
	flebam		flebas		flebat
	petebam		petebas		petebat
	audiebam		audiebas		audiebat

Plurale.

Nos	Amabamus	*vos*	Amabatis	*ii*	Amabant
	flebamus		flebatis		flebant
	petebamus		petebatis		petebant
	audiebamus		audiebatis		audiebant

III. *del passato assoluto detto perfetto.*

Singolare.

Ego	Amavi	*tu*	Amavisti	*ii*	Amavit
	flevi		flevisti		flevit
	petivi		petivisti		petivit
	audivi		audivisti		audivit

Plurale.

Nos	Amavimus	*vos*	Amavistis	*ii*	Amaverunt
	flevimus		flevistis		fleverunt
	petivimus		petivistis		petiverunt
	audivimus		audivistis		audiverunt

Composizione di amavi, flevi, petivi, audivi, *ed* eram, *per far intendere il* trapassato.

Singolare.

Ego	Amaveram	*tu*	amaveras	*is*	Amaverat
	fleveram		fleveras		fleverat
	petiveram		petiveras		petiverat
	audiveram		audiveras		audiverat

Plurale.

Nos	Amaveramus	*vos*	Amaveratis	*ii*	Amaverant
	fleveramus		fleveratis		fleverant
	petiveramus		petiveratis		petiverant
	audiveramus		audiveratis		audiverant

I. *del futuro assoluto.*

Singolare.

Ego	Amabo	*tu*	Amabis	*is*	Amabit
	flebo		flebis		flebit
	petam		petes		petet
	audiam		audies		audiet

Plurale.

Nos	Amabimus	*vos*	Amabitis	*ii*	Amabunt
	flebimus		flebitis		flebunt
	petemus		petetis		petent
	audiemus		audietis		audient

II. *del futuro relativo, detto condizionale.*

Singolare.

Ego	Amarem	*tu*	Amares	*is*	Amaret
	flerem		fleres		fleret
	peterem		peteres		peteret
	audirem		audires		audiret

Plurale.

Nos	Amaremus	*vos*	Amaretis	*ii*	Amarent
	fleremus		fleretis		flerent
	peteremus		peteretis		peterent
	audiremus		audiretis		audirent

Prima composizione di amavi, flevi, petivi, *ed* ero, *per far intendere il* futuro anteriore.

Singolare.

Ego	Amavero	*tu*	Amaveris	*is*	Amaverit
	flevero		fleveris		fleverit
	petivero		petiveris		petiverit
	audivero		audiveris		audiverit

Plurale.

Nos	Amaverimus	*vos*	Amaveritis	*ii*	Amaverint
	fleverimus		fleveritis		fleverint
	petiverimus		petiveritis		petiverint
	audiverimus		audiveritis		audiverint

Seconda composizione di amavi, flevi, petivi, auvi *ed* essem *per far intendere il* futuro relativo anteriore.

Singolare

Ego	Amavissem	*tu*	amavisses	*is*	amavisset
	flevissem		flevisses		flevisset
	petivissem		petivisses		petivisset
	audivissem		audivisses		audivisset

Plurale.

Nos	Amavissemus flevissemus petivissemus audivissemus	*vos*	amavissetis flevissetis petivissetis audivissetis	*ii*	amavissent flevissent petivissent audivissent

PRIMO MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE, DETTO IMPERATIVO.

Singolare

Ama vel amato fle vel fleto pete vel petito audi vel audito	*tu*	Amato fleto petito audito	*vel*	amat fleat petat audiat	*is*

Plurale

Amemus fleamus petamus audiamus	*nos*	amate flete petite audite	*vel*	amatote fletote petitote auditote	*vos*

Amanto		(ament)	
flento	vel	(fleant)	ii
Petunto		(petaut)	
audiunto		(audiant)	

SECONDO MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE, DETTO CONGIUNTIVO.

I. *del tempo presente.*

Singolare.

	(amem		(ames		(amet
Ut ego	(fleam	*tu*	(fleas	*is*	(fleat
	(petam		(petas		(petat
	(audiam		(audias		(audiat

Plurale.

	(amemus		(ametis		(ament
Ut nos,	(fleamus	*vos*	(fleatis	*illi*	(fleant
	(petamos		(petatis		(petant
	(audiamus		(audiatis		(audiant

II. *del passato relativo, detto imperfetto.*

Singolare.

Ut ego	amarem flerem peterem audirem	*tu*	amares fleres peteres audires	*is*	amaret fleret peteret audiret

Plurale.

Ut nos	amaremus fleremus peteremus audiremus	*vos*	amaretis fleretis peteretis audiretis	*ii*	amarent flerent peterent audirent

Prima composizione di amavi, flevi, petivi, audivi, *e di* erim *per far intendere il passato*, *detto preterito perfetto*.

Singolare.

Ut ego	(amaverim (fleverim (petiverim (audiverim	*tu*	(amaveris (fleveris (petiveris (audiveris	*is*	(amaverit (fleverit (petiverit (audiverit

Plurale.

Ut nos	(amaverimus (fleverimus (petiverimus (audiverimus	*vos*	(amaveritis (fleveritis (petiveritis (audiveritis	*ii*	(amaverint (fleverint (petiverint (audiverint

Seconda composizione di amavi, flevi, petivi, audivi, *ed* essem, *per far intendere il* trapassato, *detto* piuccheperfetto.

Singolare.

Ut	(1 amavissem	2 amavisses	3 amavisset
	(flevissem	flevisses	flevisset
	(petivissem	petivisses	petivisset
	(audivissem	audivisses	audivisset

Plurale.

Ut	(1 amavissemus	2 amavissetis	3 amavissent
	(flevissemus	flevissetis	flevissent
	(petivissemus	petivissetis	petivissent
	(audivissemus	audivissetis	audivissent

Voce dell' Infinito, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al presente passato relativo, *detto imperfetto, tanto dell' Indicativo quanto del Congiuntivo.*

Singolare.

Me	(amare	amare	(Io
Te	(flere	piangere	(tu
Se	(petere	chiedere	(egli
	(audire	udire	(

Plurale

Nos	(amare	amare	(Noi
Vos	(flere	piangere	(voi
Se	(petere	chiedere	(eglino
	(audire	udire	(

Le risoluzioni si faranno come a pag. 125.

Composizione di amavi, flevi, petivi, audivi *ed* esse *per una risoluzione di proposizione finita, il cui verbo è al* passato *o* trapassato *tanto dell' Indicativo quanto del Congiuntivo.*

Singolare.

Me	(amavisse		(amato	(io
Te	(flevisse	avere	(pianto	(tu
Se	(petivisse		(chiesto	(egli
	(audivisse		(udito	(

Plurale.

Nos	(amavisse		(amato	(Noi
Vos	(flevisse	avere	(pianto	(Voi
Sè	(petivisse		(chiesto	(Eglino
	(audisse		(udito	(

Le risoluzioni si faranno come a pag. 126.

ARTICOLO VI.°

Dei verbi irregolari in O.

In quanto a variazione saranno regolari tutti i verbi, che si uniformano in tutto al tipo di una delle quattro forme di variazione esposte ne' primi quattro articoli precedenti. Tutt'i verbi, che per qualsivoglia ragione se ne allontanano, si terranno per *irregolari*. La irregolarità può essere di diverse maniere. Io la classifico sotto tre rispetti :

1. per difetto assoluto
2. per difetto relativo
3. per difformità in quanto a' tempi a' modi ed al supino e quindi a' participï e derivati.

§. 1.

De' verbi irregolari per difetto assoluto.

In questa categoria comprendo tutti quei verbi, che nell' uso della lingua non si truovano adoperati in tutt' i modi, o in tutt' i tempi, o in tutte le desinenze indicative delle persone singolari e plurali. Tali sono i seguenti, di cui io noto le sole voci correnti nell' uso.

Ajo io dico e **Inquam** io dico.

Presente dell' indicativo.

Singolare.

Ego	*aio*	*inquam*	io dico
tu	*ais*	*inquis*	tu dici
is	*ait*	*inquit*	egli dice

Plurale

Nos	» »	*inquimus*	noi diciamo
vos	» »	» » »	» » »
ii	*aiunt*	*inquiunt*	eglino dicono

Passato relativo.

Singolare.

Ego	*aiebam*	» » » »	io diceva
tu	*aiebas*	» » » »	tu dicevi
is	*aiebat*	*inquiebat*	egli diceva

Plurale.

Nos	*aiebamus*	» » »	noi dicevamo
vos	*aiebatis*	» » »	voi dicevate
ii	*aiebant*	*inquiebant*	eglino dicevano

Passato assoluto.

Tu aisti *inquisti* tu dicesti

Futuro assoluto.

Tu	» » »	*inquies*	tu dirai
is	» » »	*inquiet*	egli dirà

Presente del congiuntivo.

Ut	*Tu*	*aias*	Che	tu dica
	is	*aiat*		egli dica
	vos	*aiatis*		voi diciate
	ii	*aiant*		eglino dicano

Imperativo.

Ai e *inque* o *inquito tu* dica tu.

Participio.

Ajens e *inquiens* dicente.

Memini, Odi, Novi e *Coepi* si variano nel seguente modo.

MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE.

1. *pel tempo presente e passato assoluto.*

Singolare

Ego memini io ricordo, ricordai, ho ricordato
Tu meministi tu ricordi, ricordasti, hai ricordato
Is meminit egli ricorda, ricordò, ha ricordato
Nos meminimus noi ricordiamo, ricordammo, abbiamo ricordato
Vos meministis voi ricordate, ricordaste, avete ricordato
Ii meminerunt eglino ricordano, ricordarono, hanno ricordato.

II. *del passato e trapassato relativo.*

Singolare.

Ego memineram io ricordava, ed avea ricordato
Tu memineras tu ricordavi ed avevi ricordato
Is meminerat egli ricordava ed avea ricordato

Plurale.

Nos memineramus noi ricordavamo ed avevamo ricordato
Vos memineratis voi ricordavate ed avevate ricordato
Ii meminerant eglino ricordavano ed aveano ricordato.

III. *del futuro assoluto ed anteriore.*

Singolare.

Ego meminero io ricorderò ed avrò ricordato
Tu memineris tu ricorderai ed avrai ricordato
Is meminerit egli ricorderà ed avrà ricordato

Plurale.

Nos meminerimus noi ricorderemo ed avremo ricordato
Vos memineritis voi ricorderete ed avrete ricordato
Ii meminerint eglino ricorderanno ed avranno ricordato.

IV. *pel futuro relativo, ed anteriore.*

Singolare.

Ego meminissem io avrei ⎫
tu meminisses tu avresti ⎬ ricordato
is meminisset egli avrebbe ⎭

Plurale.

Nos meminissemus noi avremmo ⎫
vos meminissetis voi avreste ⎬ ricordato
ii meminissent egli avrebbero ⎭

Modo Imperativo.

Memento vel *memineris tu* ricorda tu
Meminerit is ricordi egli
Meminerimus nos ricordiamo noi
Mementote vel *memineritis vos* ricordate voi
Meminerint ii ricordino eglino

MODO DETTO CONGIUNTIVO.

I. *pel presente e passato assoluto.*

Singolare.

Ut) *Ego meminerim* che io ricordi ed abbia ricordato
) *tu memineris* che tu ricordi ed abbi ricordato
) *is meminerit* che egli ricordi ed abbia ricordato

Plurale.

Ut) *Nos meminerimus* che noi ricordiamo ed abbiamo ricordato
) *vos memineritis* che voi ricordiate ed abbiate ricordato
) *ii meminerint* che eglino ricordino ed abbiano ricordato

II. *pel passato e trapassato relativo.*

Singolare.

	Latino		Italiano	
Ut	*Ego meminissem*	che	io ricordassi ed avessi	ricordato
	tu meminisses		tu ricordassi ed avessi	
	is meminisset		egli ricordasse ed avesse	

Plurale.

	Latino		Italiano	
Ut	*Nos meminissemus*	che	noi ricordassimo ed avessimo	ricordato
	vos meminissetis	che	voi ricordaste ed aveste	
	ii meminissent	che	eglino ricordassero ed avessero	

Voci dell' Infinito.

Singolare.

Me *te* *se*	*meminisse* ricordare ed aver ricordato	io tu egli

Plurale.

Nos *vos* *se*	*meminisse* ricordare ed avere ricordato	noi voi eglino

Le risoluzioni si facciano pe' presenti e per tutt' i passati pag. 125 e 126.

Alla stessa guisa si variano *odi* odiare, *novi* conoscere, *coepi* cominciare.

I seguenti sono usati in poche voci.

1. *Cedo* dà, di su. 2. *Ave*, *aveto*, *avete*, *avetote*, buon giorno, il ciel ti salvi. 3. *Salve* sta sano. 4. *Vale* addio. 5. *Apage* e *apagite* andate via. 6. *Quaeso* chiedo in grazia, *quaesumus* preghiamo. 7. *Infit* dice o incomincia a parlare. 8. *Defit* manca e *defieri* mancare. 9. *Ovat* gioisce, onde *ovans antis* chi si rallegra. 10. *Ausim*, *is*, *it*, che io osi ed oserò. 11. *Faxo* e *faxim*, *faxis*, *faxit*, *faxitis*, *faxint* che io faccia e farò ec. 12. *Forcm*, *es*, *et*, *ent*, che io fossi e sarei, onde i composti *afforem* e *deforem* e l' infinito *fore* dover essere.

13. A questa categoria appartengono tutt' i verbi, che si truovano usati alle sole terze desinenze, come *oportet* bisogna, *oportebat*, *oportuit* bisognava e bisognò. Aggiungansi i verbi che esprimono effetti naturali, come *tonat* tuona, *ningit* neviga, *fulgurat* lampeggia, *pluit* piove ec. *licet* è lecito, *libet*, *lubet*, *placet*, piace ec. ec.

ARTICOLO II.

INTORNO A' VERBI IRREGOLARI PER DIFETTO RELATIVO E PER DIFFORMITA'.

15. *Edo*, *edis* mangiare ha le seguenti varietà. *Ego edo* io mangio, *tu edis* vel *es* tu mangi, *is edit* vel *est* egli mangia. Plur. *nos edimus* noi mangiamo, *vos editis* vel *estis* voi mangiate, *ii edunt* eglino mangiano. Variate allo stesso modo questo tempo del composto *comedo* io mangio insieme.

Futuro relativo, e passato relativo del congiuntivo.

Ego ederem vel *essem* io mangerei , *tu ederes* vel *esses*, *is ederet* vel *esset*. Plur. *nos ederemus vel essemus*, *vos ederetis vel essetis*, *ii ederent vel essent*.

Imperativo.

Ede vel es, *edito vel esto tu* mangia tu, *edito*, *vel esto is* mangi egli.

Infinito.

Edere vel esse mangiare. Si variano allo stesso mo-

do i composti *comedo*, *exedo*, in questi soli modi e tempi. In tutto il resto sono regolari.

16. *Volo*, *vis*, *volui*, *velle*, *volens*, volere.

Presente dell' indicativo.

Ego volo, *tu vis*, *is vult*, *nos volumus*, *vos vultis*, *ii volunt*.

Passato relativo di questo modo.

Ego volebam, *as*, *at*, *amus*, *atis ant*.

Passato assoluto.

Ego volui, *isti*, *it*, *imus*, *istis*, *erunt* o *ere*.

Trapassato relativo.

Ego volueram, *as*, *at*, *amus*, *atis*, *ant*.

Futuro assoluto.

Ego volam, *es*, *et*, *emus etis*, *ent*.

Futuro anteriore.

Ego voluero, *is*, *it*, *imus*, *itis*, *int*.

Futuro relativo.

Ego vellem, es, et, emus, etis, ent.

Futuro relativo anteriore.

Ego voluissem, es, et, emus, etis, ent.

Del congiuntivo, *tempo presente.*

Ego velim, is, it, imus, itis, int.

Il passato relativo è simile al futuro relativo.

Passato assoluto di questo modo.

Ego voluerim, is, it, imus, itis, int.

Il passato relativo anteriore è simile al futuro relativo anteriore.

Infinito 1. voce *velle*, 2. voce *voluisse.*

17. *Malo* e *Nolo* sono due verbi composti, il prima da *ma* invece di *magis* e *lo* invece di *volo*, il secondo da *no* invece di *non* e *lo* invece di *volo*: il primo significa *volere piuttosto* e il secondo *non volere.*

La loro variazione è come segue.

MALO NOLO

MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE.

I. *Del tempo presente.*

Singolare.

Malo, mavis, mavult
Nolo, non vis, non vult

Plurale.

Malumus, mavultis, malunt
Nolumus, non vultis, nolunt.

II. *del passato relativo.*

Singolare.

Malebam	malebas	malebat
Nolebam	nolebas	nolebat

Plurale.

Malebamus	malebatis	malebant
Nolebamus	nolebatis	nolebant

III. *Passato assoluto.*

Singolare.

Malui	maluisti	maluit
Nolui	noluisti	noluit

Plurale.

Maluimus	maluistis	maluerunt
Noluimus	noluistis	noluerunt

IV. *Del trapassato relativo.*

Singolare.

Malueram, as, at, amus, atis, ant.
Nolueram as, at, amus, atis ant.

V. *del futuro assoluto.*

Singolare.

Malam / *Nolam* } es, et, emus, etis, ent.

VI. *del futuro anteriore.*

Maluero / *Noluero* } is, it, imus, itis, int.

VII. *del futuro relativo.*

Mallem / *Nollem* } es, et, emus, etis, ent.

Imperativo.

Malo n' è privo. *Noli vel nolito tu* non voler tu
Nolite vos non vogliate voi.

Congiuntivo.

I. *Presente.*

Malim, *Nolim* } is, it, imus, itis, int.

II. *Passato relativo simile al futuro relativo.*

III. *Passato assoluto.*

Maluerim, *Noluerim* } is, it, imus, itis, int.

IV. *Trapassato relativo simile al futuro relativo.*

INFINITO.

1.ª Voce *Malle* e *Nolle.*
2.ª Voce *Maluisse* e *noluisse.*

Mancano le circolocuzioni pei futuri.

18. *Fero, ers, tuli, latum, ferre, ferens* portare: questo verbo è irregolare, per difetto relativo e per difformità, poichè al presente dell' indicativo si varia, *fero, fers, fert, ferimus, fertis, ferunt.*

Al passato relativo invece di *ferrerebam* fa *ferebam.*
Al passato assoluto prende *tuli* a prestito da *tollo.*
Al futuro relativo fa *ferrem* invece di *ferrerem.*
All' imperativo fa *fer* invece di *ferre.*
All' infinito fa *ferre* invece di *ferrere.*
In tutto il resto segue la forma generale di variazione.

19. Eo, is, ivi, itum, ire, iens, iturus, iendus, eundus, *andare.*

MODO DELLA PROPOSIZIONE INCIDENTE.

I. *del presente.*

Eo, is, it, imus, itis, eunt.

II. *del passato relativo.*

Ibam, as, at, amus, atis, ant.

III. *del passato assoluto.*

Ivi, ivisti, ivit, ivimus, ivistis, iverunt, ivere.

IV. *del passato relativo anteriore.*

Iveram, as, at, amus, atis, ant.

V. *del futuro assoluto.*

Ibo, is, it, imus, itis, unt.

Nel che è difforme dal tipo della quarta forma.

VI. *del futuro relativo*

Irem; es, et, emus, etis, ent.

VII. *del futuro anteriore.*

Ivero, is, it, imus, itis, int.

VIII. *del futuro relativo anteriore.*

Ivissem, es, et, emus, etis, ent.

Imperativo.

I vel ito tu va tu
ito is vada egli
ite vel itote vos andate voi
eunto ii vadano eglino

Congiuntivo.

I. *del tempo presente.*

Eam, as, at, amus, atis, ant.

II. *il passato relativo è simile al futuro relativo.*

III. *del passato assoluto.*

Iverim, is, it, imus, itis, int.

IV. *il trapassato relativo è simile al futuro relativo anteriore.*

Infinito.

1.ª Voce *ire.*
2.ª Voce *ivisse.*

19. *Possum, prosum, adsum* ec.

Verbi composti da *sum*, di cui abbiamo data la variazione a pag. 106 e segg.

Possum è composto da *pos* invece di *potis* potente e *sum*, onde vale io *sono potente o posso*: *Prosum* da *pro* a favore vicino, onde vale giovare: *adsum* da *ad* a o vicino, onde vale sono presente.

MODO INDICATIVO.

I. pel tempo presente.

Singolare

Possum	prosum	adsum
potes	prodes	ades
potest	prodest	adest

Plurale.

Possumus	prosumus	adsumus
potestis	prodestis	adestis
possunt	prosunt	adsunt

II. Passato relativo.

Singolare.

Poteram	proderam	aderam
poteras	proderas	aderas
poterat	proderat	aderat

Plurale.

Poteramus	proderamus	aderamus
poteratis	proderatis	aderatis
poterant	proderant	aderant

III. *Passato assoluto.*

Singolare.

Potui	profui	adfui
potuisti	profuisti	adfuisti
potuit	profuit	adfuit

Plurale.

Potuimus	profuimus	adfuimus
potuistis	profuistis	adfuistis
potuerunt	profuerunt	adfuerunt

IV. *del trapassato relativo.*

Potueram
profueram } as—at, amus atis, ant
adfueram

V. *del futuro assoluto.*

Potero
prodero } is, it, imus, itis, unt
adero

VI. *del futuro anteriore.*

Potuero *profuero* *adfuero*	is, it, imus, itis, int

VII. *del futuro relativo.*

Possem *prodessem* *adessem*	es, et, emus, etis, ent

VIII. *del futuro relativo anteriore.*

Potuissem *profuissem* *adfuissem*	es, et, emus, etis, ent

Imperativo.

Possum ne manca.

Singolare

Prodes prodesto ades adesto	*tu*	Prodesto prosit adesto adsit	*is*

Plurale.

Prodesto prodestote adesto adestote	*vos*	Prosint adsint	*ii*

Modo del congiuntivo.

I. del presente.

Possim)
prosim) is, it, imus, itis, int.
adsim)

II. *il passato relativo è simile al futuro relativo.*

III. *passato assoluto.*

Potuerim)
profuerim) is, it, imus, itis, int.
adfuerim)

IV. *il trapassato relativo è simile al futuro relativo anteriore.*

Infinito.

1.ª voce.	2.ª voce.
Posse	Potuisse
prodesse	profuisse
adesse	adfuisse

Allo stesso modo si variano tutti gli altri composti di *sum*, come *desum*, *praesum*, salvo le piccole differenze, che risultano dalla composizione per l'eufonia.

ARTICOLO III.

INTORNO A' VERBI IRREGOLARI PER DIFFORMITA' DEI TEMPI O PER DIFETTO DI SUPINI.

In questa categoria vanno tutt'i verbi, i quali non serbano l' uniformità al tipo delle quattro forme, le quali regolarmente hanno il passato assoluto *avi, evi, ivi*, e 'l supino *atum, etum, itum*. Or questi verbi sono d' infinito numero, è però che ne presentiamo una lista, nella quale si truovano notati anche quelli che difettano di supino. La loro irregolarità si ravvisa dal passato e dal supino, all' infuori di quattro, cioè *dico*, *duco*, *facio* e *fero*, i quali anche all' imperativo differiscono dagli altri, perchè invece di *dice, duce*, *face*, *fere*, fanno *dic*, *duc*, *fac*, *fer*.

Lista de' verbi in O irregolari al passato ed al supino.

A

Attingo	is	igi	actum	ere	3	*attingere*
addisco	is	didici	»	ere	3	*imparare*
ago	is	egi	actum	ere	3	*spingere*
adigo	is	egi	actum	ere	3	*costringere*
asto	as	astiti	titum	are	1	*assistere*
affrico	as	cui	ictum	are	1	*stropicciare*
admoneo	es	ui	itum	ere	2	*ammonire*
arceo	es	ui	»	ere	2	*contenere*
adhibeo	es	ui	itum	ere	2	*adoperare*
abstineo	es	ui	entum	ere	2	*astenersi*
admisceo	es	ui	istum	ere	2	*intramischiare*
appareo	es	ui	itum	ere	2	*comparire*
absorbeo	es	ui	ptum	ere	2	*inghiottire*
assideo	es	edi	essum	ere	2	*seder vicino*
admordeo	es	ordi	orsum	ere	2	*mordere*
appendeo	es	endi	ensum	ere	2	*pesare*
arrideo	es	isi	isum	ere	2	*arridere*
ardeo	es	arsi	arsum	ere	2	*ardere*
adhaereo	es	aesi	aesum	ere	3	*aderire*
augeo	es	auxi	ctum	ere	3	*aumentare*

adaugeo	es	auxi	ctum	ere	2	*aumentare*
algeo	es	si	»	ere	2	*agghiacciare*
affulgeo	es	si	»	ere	2	*apparire*
arefacio	is	eci	actum	ere	3	*seccare*
assuefacio	is	eci	actum	ere	3	*avvezzare*
afficio	is	eci	ectum	ere	3	*disporre*
abjicio	is	eci	ectum	ere	3	*gittare*
adjicio	is	eci	ectum	ere	3	*apporre*
allicio	is	exi	ectum	ere	3	*allettare*
aspicio	is	exi	ectum	ere	3	*guardare*
accipio	is	epi	eptum	ere	3	*pigliare*
abripio	is	pui	eptum	ere	3	*rapire*
aperio	is	rui	ertum	ire	4	*aprire*
arguo	is	gui	utum	ere	3	*arguire*
acuo	is	ui	utum	ere	3	*aguzzare*
abluo	is	ui	utum	ere	3	*lavare*
alluo	is	ui	utum	ere	3	*allagare*
assuo	is	ui	utum	ere	3	*cucire*
attribuo	is	ui	utum	ere	3	*attribuire*
adstruo	is	uxi	uctum	ere	3	*fabbricare*
affluo	is	uxi	uxum	ere	3	*abbondare*
abnuo	is	ui	»	ere	3	*far segno di no*
annuo	is	ui	»	ere	3	*far segno di sì*
adscribo	is	psi	ptum	ere	3	*ascrivere*
accumbo	is	bui	bitum	ere	3	*coricarsi vicino*
adduco	is	xi	ctum	ere	3	*addurre*
abduco	is	xi	ctum	ere	3	*menar via*
abdico	is	xi	ctum	ere	3	*liberare*
addico	is	xi	ctum	ere	3	*addire*
assuesco	is	evi	etum	ere	3	*assuefarsi*
agnosco	is	ovi	otum	ere	3	*conoscere*
ascisco	is	scivi	tum	ere	3	*attribuirsi*
accresco	is	evi	etum	ere	3	*accrescere*

ardesco is arsi arsum ere 3 *ardersi*
accendo is di ensum ere 3 *accendere*
apprehendo is di sum ere 3 *apprendere*
ascendo is di sum ere 3 *salire*
attendo is di tum ere 3 *essere attento*
assideo es edi essum ere 3 *assidersi*
addo is addidi ditum ere 3 *aggiungere*
abdo is abdidi ditum ere 3 *nascondere*
abscondo is didi ditum ere 3 *nascondere*
accido is idi isum ere 3 *troncare*
alludo is usi usum ere 3 *alludere*
allido is isi isum ere 3 *rompere*
abstrudo is usi usum ere 3 *cancellare*
abrado is asi asum ere 3 *nascondere*
arrodo is osi osum ere 3 *dentichiare*
applaudo is usi usum ere 3 *applaudire*
accedo is essi essum ere 3 *accostarsi*
abscedo is essi essum ere 3 *allontanarsi*
abscido is di isum ere 3 *troncare*
accido is di » ere 3 *avvenire*
adjungo is nxi nctum ere 3 *unirsi ad alcuno*
affligo is ixi ictum ere 3 *affliggere*
arrigo is exi ectum ere 3 *alzarsi*
assurgo is rexi rectum ere 3 *farsi ritto*
affigo is ixi ictum ere 3 *affigere*
appingo is inxi inctum ere 3 *apporre*
astringo is inxi ictum ere 3 *obbligare*
attingo is inxi inctum ere 3 *cavare*
abigo is egi actum ere 3 *spingere via*
ambigo is egi actum ere 3 *dubitare*
allego is egi ectum ere 3 *assoziare*
aspergo is ersi ersum ere 3 *aspergere*
abstergo is ersi ersum ere 3 *asciugare*

attraho is axi actum ere 3 *attrarre*
abstraho is axi actum ere 3 *astrarre*
advebo is exi ectum ere 3 *trasportare*
accolo is olui ultum ere 3 *abitar vicino*

B

bibo is bibi bibitum ere 3 *bere*
benefacio is eci actum ere 3 *beneficare*

C

cado is cecidi casum ere 3 *cadere*
caedo is caecidi caesumere 3 *troncare*
cano is cecini cantum ere 3 *cantare*
curro is cucurri cur-
sum ere 3 *correre*
concurro is cucurri ur-
sum ere 3 *concorrere*
contingo is igi contac-
tum ere 3 *intervenire*
circumdo as dedi datum are 1 *circondare*
consto as stiti stitum are 1 *costare*
cubo as cubui itum are 1 *appoggiarsi*
consono as nui itum are 1 *consonare*
crepo as crepui itum are 1 *bruire*

concrepo	as	pui	pitum	are	1	*scoppiare*
contono	as	ui	itum	are	1	*tonare in più parti*
commoneo	es	ui	itum	ere	2	*avvertire*
coerceo	es	ui	itum	ere	2	*raffrenare*
careo	es	ui	»	ere	2	*esser privo*
cohibeo	es	ui	itum	ere	2	*frenare*
contineo	es	ui	entum	ere	2	*contenere*
commisceo	es	ui	stum	ere	2	*mescolare*
censeo	es	ui	ensum	ere	2	*giudicare*
condoceo	es	ui	octum	ere	2	*insegnare*
clareo	es	ui	»	ere	2	*Esser chiaro per fama*
condoleo	es	ui	itum	ere	2	*condolersi*
caleo	es	ui	»	ere	2	*esser caldo*
complaceo	es	ui	citum	ere	2	*compiacersi*
convaleo	es	ui	itum	ere	2	*pigliar vigore*
compareo	es	ui	itum	ere	2	*comparire*
consideo	es	edi	essum	ere	2	*sedere insieme*
contorqueo	es	orsi	ortum	ere	2	*avvolgere*
colluceo	es	uxi	»	ere	2	*lucere insieme*
calefacio	is	eci	actum	ere	2	*scaldare*
commonefacio	is	eci	actum	ere	3	*avvertire*
conficio	is	eci	ectum	ere	3	*fare insieme*
conjicio	is	eci	ectum	ere	3	*gettare insieme*
circumspicio	is	exi	ectum	ere	3	*guardare intorno*
confodio	is	odi	ossum	ere	3	*scavare*
capio	is	cepi	captum	ere	3	*pigliare*
corripio	is	pui	eptum	ere	3	*riprendere*

concipio	is	epi	eptum	ere	3	*concepire*
cocpio	is	coepi	coeptum	ere	3	*cominciare*
concutio	is	ussi	ussum	ere	3	*battere*
comminuo	is	ui	utum	ere	3	*trinciare*
construo	is	uxi	uctum	ere	3	*fabbricare*
confluo	is	uxi	uxum	ere	3	*confluire*
corruo	is	ui	utum	eré	3	*rovinare insieme*
congruo	is	ui	»	ere	3	*combaciare*
combibo	is	bibi	bibitum	ere	3	*bere insieme*
circumscribo	is	psi	ptum	ere	3	*circoscrivere*
conscribo	is	psi	ptum	ere	3	*coscrivere*
connubo	is	psi	ptum	ere	3	*maritarsi*
conduco	is	uxi	uctum	ere	3	*condurre*
circumduco	is	uxi	uctum	ere	3	*condurre intorno*
condico	is	xi	ctum	ere	3	*denunziare*
conquinisco	is	exi	»	ere	3	*abbassarsi*
compesco	is	cui	scitum	ere	3	*fermare*
cognosco	is	ovi	itum	ere	3	*conoscere*
conscisco	is	ivi	itum	ere	3	*ordinare*
concresco	is	evi	etum	ere	3	*crescere insieme*
cresco	is	evi	etum	ere	3	*crescere*
calesco	is	ui	»	ere	3	*riscaldarsi*
cudo	is	cudi	cusum	ere	3	*coniare*
cando	is	candi	cansum	ere	3	*scintillare*
comprehendo	is	di	sum	ere	3	*comprendere*
conscendo	is	di	sum	ere	3	*salire*
comedo	is	di	esum-e-stum	ere	3	*mangiare*
contundo	is	udi	usum	ere	3	*ammaccare*
contendo	is	di	sum	ere	3	*contendere*

consido	is	edi	essum	ere	3	*fermarsi*
credo	is	credidi	creditum	ere	3	*credere*
condo	is	condidi	conditum	ere	3	*fabbricare*
coufundo	is	udi	usum	ere	3	*confondere*
conscindo	is	idi	issum	ere	3	*dividere*
collido	is	idi	isum	ere	3	*offendere*
claudo	is	udi	usum	ere	3	*chiudere*
corrado	is	asi	asum	ere	3	*radere insieme*
corrodo	is	osi	osum	ere	3	*corrodere*
concedo	is	essi	essum	ere	3	*concedere*
concido	is	concidi	concisum	ere	3	*tagliare*
circumcido	is	cidi	cisum	ere	3	*tagliare* **intorno**
concido	is	idi	»	ere	3	*morire*
configo	is	ixi	ictum	ere	3	*conficcare*
consurgo	is	surrexi	surrectum	ere	3	*levar* **su**
confligo	is	lixi	lictum	ere	3	*battere*
conjungo	is	junxi	junctum	ere	3	*congiungere*
cingo	is	cinxi	cinctum	ere	3	*cingere*
costringo	is	inxi	ictum	ere	3	*costringere*
confingo	is	ixi	ictum	ere	3	*fingere*
contingo	is	igi	actum	ere	3	*accadere*
compingo	is	inxi	inctum	ere	3	*ficcare*
confringo	is	egi	actum	ere	3	*rompere*

D

detondeo	es	detondi	onsum	ere	2	*tosare*
disco	is	didici	»	ere	3	*imparare*
dico	is	dixi	dictum	ere	3	*dire*
deposco	is	depoposci	poscitum	ere	3	*domandare con istanza*
do	as	dedi	datum	are	1	*dare*
disto	as	distiti	»	are	1	*distare*
decubo	as	decubui	bitum	are	1	*ammalare*
domo	as	domui	domitum	are	1	*domare*
dissono	as	dissonui	sonitum	are	1	*dissonare*
dimico	as	dimicui	atum	are	1	*combattere*
defrico	as	defricui	frictum	are	1	*nettare*
deseco	as	desecui	ctum	are	1	*tagliuzzare*
deterreo	es	terrui	territum	ere	2	*spaventare*
debeo	es	bui	bitum	ere	2	*dovere*
doceo	es	docui	doctum	ere	2	*insegnare*
detineo	es	detinui	tentum	ere	2	*trattenere*
distineo	es	stinui	stentum	ere	2	*frastornare*
dedoceo	es	ocui	octum	ere	2	*disimparare*
deliqueo	es	ui	»	ere	2	*liquidare*
doleo	es	ui	itum	ere	2	*dolersi*

displiceo es ui itum ere 2 *dispiacersi*
depasco is avi astum ere 3 *pascere*
desuesco is evi etum ere 3 *disusarsi*
descisco is ivi itum ere 3 *ribellare*
decresco is evi etum ere 3 *decrescere*
dispesco is cui scitum ere 3 *separare*
dehisco is » » ere 3 *spalancarsi*
dispando is di sum ere 3 *spandere*
descendo is di sum ere 3 *discendere*
deprehendo is di sum ere 3 *cogliere*
defendo is di sum ere 3 *difendere*
dependo is di sum ere 3 *pesare*
distendo is di sum ere 3 *stendere*
detendo is di sum ere 3 *allentare*
divido is divisi divisum ere 3 *dividere*
dedo is dedi deditum ere 3 *arrendere*
diffindo is idi isum ere 3 *schiantare*
deludo is usi usum ere 3 *deludere*
destrudo is usi usum ere 3 *cacciare*
decido is idi isum ere 3 *decidere*
decedo is essi essum ere 3 *decedere*
discedo is essi essum ere 3 *partirsi*
disjungo is junxi junctum ere 3 *disgiungere*
dirigo is exi ectum ere 3 *dirigere*
distinguo is inxi inctum ere 3 *distinguere*
defigo is ixi ictum ere 3 *fissare*
depingo is inxi inctum ere 3 *dipingere*
destringo is inxi ictumere 3 *svellere*
distringo is inxi ictum ere 3 *distringere*
depango is nxi actum ere 3 *ficcare in terra*

defringo is egi actum ere 3 *rompere*
dego is egi » ere 3 *menare*
deligo is egi ectum ere 3 *scegliere*
diligo is exi ectum ere 3 *portare amore*
deliteo es ui » ere 2 *nascondersi*
derideo es » » ere 2 *deridere*
dissideo es » » ere 3 *stare in discordia*
dependo is di sum ere 3 *dipendere*
despondeo es ondi onsum ere 3 *promettere*
detergeo es si ersum ere 2 *mondare*
dissuadeo es asi asum ere 2 *dissuadere*
detorqueo es si tum ere 2 *stiracchiare*
distorqueo es si tum ere 2 *sconvolgere*
diluceo es xi » ere 2 *dischiarire*
deficio is eci ctum ere 3 *venir meno*
dejicio is eci ectum ere 3 *atterrare*
despicio is exi ectum ere 3 *disprezzare*
defugio is gi gitum ere 3 *schifare*
diffugio is gi gitum ere 3 *svanire*
defodio is ossi ossum ere 3 *sotterrare*
decipio is cepi ceptum ere 3 *ingannare*
diripio is ripui eptum ere 3 *togliere*
decutio is ussi ussum ere 3 *far cadere*
discutio is ussi ussum ere 3 *discutere*
diluo is ui utum ere 3 *dilavare*
diminuo is ui utum ere 3 *diminuire*
destituo is ui utum ere 3 *distituire*
dispuo is ui utum ere 3 *sdrucire*
distribuo is ui utum ere 3 *distribuire*
destruo is uxi uctum ere 3 *distruggere*
defluo is uxi uxum ere 3 *cascare*
diruo is ui utum ere 3 *rovinare*

describo is psi ptum	ere 3	*descrivere*
discumbo is bui bitum	ere 3	*sedersi a tavola*
duco is xi ctum	ere 3	*dedurre*
deduco is xi ctum	ere 3	*dedurre*
dedisco is didici »	ere 3	*disimparare*
dispungo is unxi unctum	ere 3	*cancellare*
dispergo is ersi ersum	ere 3	*dispergere*
demergo is ersi ersum	ere 3	*affondare*
detergo is ersi sum	ere 3	*mondare*
detraho is xi ctum	ere 3	*diffalcare*

E

excurro is curri cursum	ere 3	*trascorrere*
effringo is egi actum	ere 3	*infrangere*
exto as extiti titum	are 1	*soprastare*
excubo as bui bitum	are 1	*fare la scolta*
edomo as ui itum	are 1	*domare*
emico as ui »	are 1	*zampillare*
exerceo es ui citum	ere 2	*esercitare*
exterreo es ui itum	ere 2	*spaventare*
exibeo es ui bitum	ere 2	*esibire*
emineo es ui »	ere 2	*essere eminente*
emoveo es ovi otum	ere 2	*smuovere*
exorbeo es bui ptum	ere 2	*trangugiare*
elugeo es xi ctum	ere 2	*compiere il lutto*
emulgeo es xi ctum	ere 2	*premere*
effulgeo es si »	ere 2	*fiammeggiare*
eluceo es xi »	ere 2	*esser chiaro*
efficio is eci ectum	ere 3	*menare*
ejicio is eci ectum	ere 3	*gittar fuora*

elicio is ui itum	ere	3	*cavare*
effugio is gi itum	ere	3	*campare*
effodio is odi ossum	ere	3	*scavare*
excipio is epi eptum	ere	3	*prendere*
excutio is ussi ussum	ere	3	*scuotere*
exuo is ui utum	ere	3	*spogliare*
exacuo is ui utum	ere	3	*aguzzare*
eluo is ui utum	ere	3	*lavare*
effluo is uxi uxum	ere	3	*svanire*
eruo is ui utum	ere	3	*svellere*
expuo is ui »	ere	3	*sputare*
ebibo is bibi tum	ere	3	*bere a fondo*
exscribo is psi ptum	ere	3	*copiare*
enubo is psi ptum	ere	3	*maritarsi*
edico is ixi ictum	ere	3	*ordinare*
educo is uxi uctum	ere	3	*alzare*
excresco is evi etum	ere	3	*ingrandire*
exposco is poposci itum	ere	3	*domandare*
edisco is didici	ere	3	*imparare*
erubesco is » »	ere	3	*arrossirsi*
exscendo is di sum	ere	3	*smontare*
expando is di sum	ere	3	*spandere*
edo is vel esdi sum vel estum	ere	3	*mangiare*
expendo is di sum	ere	3	*pesare*
extendo is di sum	ere	3	*distendere*
edo is di itum	ere	3	*dar fuori*
effundo is udi usum	ere	3	*versare*
excido is di »	ere	3	*cadere*
excido is di sum	ere	3	*mozzare*
emungo is unxi nctum	ere	3	*forbire*
erigo is exi ectum	ere	3	*ergere*
extinguo is inxi inctum	ere	3	*spegnere*
exungo is xi nctum	ere	3	*ungere*

exurgo is rexi rectum ere 3 *levar su*
expingo is xi ctum ere 3 *copiare*
effingo is xi ctum ere 3 *ritrarre*
effringo is egi actum ere 3 *spezzare*
exigo is egi actum ere 3 *esigere*
eligo is egi ectum ere 3 *scegliere*
expungo is unxi unctum ere 3 *cancellare*
emergo is ersi ersum ere 3 *emergere*
emolo is lui itum ere 2 *tritare*
eccolo is lui ultum ere 3 *coltivare*
excello is ellui elsum ere 3 *esser eccellente*
evello is elli ulsum ere 3 *stirpare*
expello is uli ulsum ere 3 *spellere*
expromo is mpsi mtum ere 3 *palesare*
eximo is emi emtum ere 3 *metter fuori*
exprimo is essi essum ere 3 *esprimere*
expono is osui ositum ere 3 *esporre*
excerpo is erpsi erptum ere 3 *strappare*
excalpo is psi ptum ere 3 *grattare*
exculpo is psi ptum ere 3 *incidere*
erumpo is upi uptum ere 3 *rompere*
excoquo is xi ctum ere 3 *discuocere*
effero ers extuli latum ere 3 *portar fuori*
egero is essi estum ere 3 *portar fuori*
excurro is cucurri cursum ere 3 *scorrere*
exuro is ussi ustum ere 3 *divampare*
emitto is isi issum ere 3 *mandar fuori*
everto is ti sum ere 3 *distruggere*
existo is extiti titum ere 3 *esistere*

F

Facio is eci actum	ere	3	*fare*
frango is egi actum	ere	3	*fiaccare*
frico as cui ctum	are	3	*stropicciare*
floreo es ui »	ere	2	*fiorire*
fidejubeo es ussi ussum	ere	2	*assicurare*
fulgeo es si »	ere	2	*risplendere*
frigeo es gui »	ere	2	*aver freddo*
fugio is gi gitum	ere	3	*fuggire*
fodio is odi ossum	ere	3	*zappare*
fluo is uxi uxum	ere	3	*scorrere*
fatisco is » »	ere	3	*rompere*
fido is di sum	ere	3	*fidare*
findo is indi issum	ere	3	*fendere*
fudo is fudi sum	ere	3	*fondere*
frendo is di nsum	ere	3	*schiacciare*
figo is xi ctum	ere	3	*ficcare*

G

Glisco is » »	ere	3	*crescere*
glubo is bi itum	ere	3	*scorticare*

H

Habeo es ui itum	ere 2	*avere*
haereo es haesi haesum	ere 2	*dubitare*
hisco is » »	ere 3	*sbadigliare*
hebesco is » »	ere 3	*esser ottuso*
herbesco is » »	ere 3	*inerbarsi*
horreo es ui itum	ere 3	*inorridire*
horresco is » »	ere 3	*inorridire*

I

Impendo is di sum	ere 3	*spendere*
jacio is jeci jactum	ere 3	*gittare*
insto as institi titum	are 1	*far istanza*
incubo as cubui cubitum	are 1	*appoggiare*
insono as ui itum	are 1	*rimbombare*
increpo as ui itum	are 1	*gridare*
intermico as ui »	are 1	*tralucere*
intono as ui itum	are 1	*intonare*
infrico as ui ctum	are 1	*fregare*
interseco as ui ctum	are 1	*uccidere*
inhibeo es ui itum	ere 2	*vietare*
immisceo es ui istum	ere 2	*mescolare*
intermisceo es ui istum	ere 2	*frammischiarsi*
immineo es ui »	ere 2	*essere imminente*
invaleo es ui itum	ere 2	*invalorire*
incaleo es ui itum	ere 2	*riscaldarsi*
indoleo es ui itum	ere 2	*affligersi*
invideo es di sum	ere 2	*invidiare*

insideo es edi essum	ere 2	*appostare*
irrideo es si sum	ere 2	*beffare*
inhaereo es si sum	ere 2	*appiccare*
jubeo es ussi ussum	ere 2	*comandare*
indulgeo es si tum	ere 2	*condiscendere*
impendeo es di sum	ere 2	*soprastare*
illuceo es xi »	ere 2	*schiarire*
inficio is eci ectum	ere 3	*infettare*
interficio is eci ectum	ere 3	*uccidere*
injicio is eci ectum	ere 3	*gittare*
interjicio is eci ectum	ere 3	*interporre*
inspicio is exi ectum	ere 3	*guardar dentro*
incipio is epi eptum	ere 3	*cominciare*
incutio is ussi ussum	ere 3	*scuotere*
induo is ui utum	ere 3	*vestire*
imbuo is ui utum	ere 3	*inzuppare*
instituo is ui utum	ere 3	*istituire*
irruo is ui	ere 3	*rovinar dentro*
inspuo is ui »	ere 3	*sputare*
ingruo is ui »	ere 3	*soprastare*
innuo is ui »	ere 3	*far cenno*
imbibo is bibi bibitum	ere 3	*inzupparsi*
inscribo is psi ptum	ere 3	*intitolare*
incumbo is bui bitum	ere 3	*appoggiarsi*
innubo is psi ptum	ere 3	*maritarsi*
induco is xi ctum	ere 3	*indurre*
iudico is xi ctum	ere 3	*imporre*
interdico is xi ctum	ere 3	*vietare*
ico is ici ictum	ere 3	*ferire*
ignosco is ovi otum	ere 3	*perdonare*
internosco is ovi otum	ere 3	*distinguere*
induresco is » »	ere 3	*indurare*

incudo is di sum ere 3 *coniare*
incendo is di nsum ere 3 *incendiare*
intendo is di sum ere 3 *intendere*
insido is edi essum ere 3 *seder su*
indo is didi ditum ere 3 *imporre*
infundo is di sum ere 3 *spargere*
illudo is di sum ere 3 *beffare*
illido is di sum ere 3 *offendere*
includo is di sum ere 3 *includere*
intrudo is si sum ere 3 *intrudere*
invado is si sum ere 3 *invadere*
incido is idi asum ere 3 *cader sopra*
incedo is essi essum ere 3 *incedere*
intercedo is essi essum ere 3 *interporsi*
incingo is xi nctum ere 3 *incingere*
iungo is xi ctum ere 3 *giungere*
intingo is xi nctum ere 3 *intingere*
inungo is xi nctum ere 3 *ungere*
insurgo is rexi ctum ere 3 *insorgere*
infingo is xi ctum ere 3 *ficcar dentro*
impingo is egi actum ere 3 *urtare*
infringo is egi actum ere 3 *frangere*
intelligo is exi ectum ere 3 *intendere*
inspergo is si sum ere 3 *spargere*
immergo is si sum ere 3 *immergere*
inveho is exi ectum ere 3 *urtar dentro*
incolo is ui ultum ere 3 *abitare*
impello is uli ulsum ere 3 *spingere*
ingemo is ui itum ere 3 *gemere*
insumo is umsi umtum ere 3 *spendere*
interimo is emi emtum ere 3 *uccidere*
incino is inui entum ere 3 *cantare*
impono is osui ositum ere 3 *imporre*

interpono is osui ositum ere 3 *interporre*
illino is ivi itum ere 3 *impiastrare*

L

labo is » » are 1 *sciuolare*
lavo is avi otum o lautum are 1 *lavare*
liqueo is cui » ere 2 *liquidare*
liceo es cui citum ere 2 *esser venduto all' incanto*
lateo es ui » ere 2 *star nascosto*
lugeo es xi ctum ere 2 *piangere*
luceo es xi » ere 2 *lucere*
labefacio is eci actum ere 3 *smuovere*
liquefacio is eci actum ere 3 *liquefare*
luo is ui » ere 3 *pagare il fio*
lambo is ambi » ere 3 *lambire*
labasco is » » ere 3 *essere scosso*
lapidesco is » ere 3 *impietrire*
ludo is usi usum ere 3 *giocare*
laedo is aesi aesum ere 3 *offendere*

M

Mordeo es momordi morsum	ere	2	*mordere*
moneo es nui itum	ere	2	*ammonire*
misceo es ui istum	ere	2	*mescere*
mineo es ui » (ne'composti)	ere	2	*soprastare*
mereo es ui itum	ere	2	*meritare*
maneo es si ansum	ere	2	*rimanere*
mulceo es si-xi ctum-tum	ere	2	*linificare*
mulceo es xi ctum	ere	2	*mugnere*
minuo is ui utum	ere	3	*minorare*
metuo is ui »	ere	3	*temere*
mitesco is » »	ere	3	*mitigarsi*
mando is di sum	ere	3	*masticare*
mungo is xi ctum	ere	3	*nettar il naso*

N

Noceo es ui itum	ere	3	*nuocere*
nubo is psi ptum	ere	3	*maritarsi*
nosco is ovi otum	ere	3	*conoscere*

O

Occido is di asum	ere	3	*morire*
occido is di sum	ere	3	*uccidere*
ostendo is di sum	ere	3	*mostrare*
obsto as stiti itum	are	1	*resistere*
occubo as ui itum	are	1	*coricarsi*
obtineo es ui entum	ere	2	*ottenere*
oleo es ui itum-etum	ere	2	*olire*
oboleo es ui itum	ere	2	*olire*
obsideo es edi essum	ere	2	*assediare*
obmordeo is ordi orsum	ere	2	*mordere*
officio is eci »	ere	3	*nuocere*
objicio is eci ectum	ere	3	*opporre*
occipio is epi eptum	ere	3	*cominciare*
obstruo is uxi ctum	ere	3	*turare*
obruo is ui utum	ere	3	*coprire*
obnubo is psi ptum	ere	3	*coprirsi*
obduco is uxi uctum	ere	3	*menare*
oppando is di sum	ere	3	*esporre*
offendo is di sum	ere	3	*offendere*
obtundo is udi usum	ere	3	*rendere ottuso*
oppedo is di sum	ere	3	*burlarsi*
obsido is edi essum	ere	3	*sedere attorno*
offundo is udi usum	ere	3	*versare*

P

Pendeo es pependi ensum	ere	2	*pendere*
pendo is pependi ensum	ere	3	*pesare*
posco is poposci »	ere	3	*domandare*
praecurro is urri ursum	ere	3	*prevenire*
pungo is pupugi-unxi unctum	ere	3	*pungere*
procurro is urri ursum	ere	3	*correre innanzi*
perficio is eci ectum	ere	3	*finire*
pessundo as edi atum	are	1	*pericolare*
praesto as titi titum	are	I	*prestare*
procubo as cubui ubitum	are	1	*inchinarsi*
perdomo as ui itum	are	1	*domare*
persono as ui itum	are	1	*rimbombare*
perterreo es ui itum	ere	2	*spaventare*
perhibeo es ui itum	ere	2	*esporre*
prohibeo es ui itum	ere	2	*proibire*
pertineo es ui entum	ere	2	*appartenere*
permisceo es ui istum	ere	2	*mischiar bene*
praemineo es ui »	ere	2	*vantaggiare*
promineo es ui »	ere	2	*sporgere*
palleo es ui »	ere	2	*impallidire*
pateo es ui »	ere	2	*essere aperto*
polleo es ui »	ere	2	*valere*
praepolleo es ui »	ere	2	*aver maggior forza*
praevaleo es ui itum	ere	2	*essere da più*
praemereo es ui itum	ere	2	*meritare innanzi*
praebeo es ui itum	ere	2	*dare*
peroleo es ui itum	ere	2	*olire molto*

prandeo es di sum ere 2 *pranzare*
praevideo es di sum ere 2 *prevedere*
provideo es di sum ere 3 *provvedere*
praesideo es edi essum ere 2 *presiedere*
permaneo es nsi nsum ere 2 *durare*
persuadeo es si sum ere 2 *persuadere*
perumlceo es si-xi sum-ctum
ere 2 *raddolcire*
prolugeo es xi ctum ere 2 *piangere*
perfrigeo es xi » ere 2 *intirizzire*
proficio is eci ectum ere 3 *profittare*
projicio is eci ectum ere 3 *buttare*
pellicio is xi ectum ere 3 *zimbellare*
perfugio is gi itum ere 3 *fuggire*
perfodio is odi ossum ere 3 *forare*
praecipio is epi eptum ere 3 *comandare*
proripio is epi eptum ere 3 *fuggire*
pario is peperi partum ere 3 *partorire*
percutio is ussi ussum ere 3 *percuotere*
polluo is ui utum ere 3 *violare*
prostituo is ui utum ere 3 *prostituire*
perfluo is uxi xum ere 3 *scorrere*
pluo is ui » ere 3 *piovere*
proruo is ui utum ere 3 *abbattere*
praemetuo is ui » ere 3 *temer molto*
praescribo is psi ptum ere 3 *ordinare*
proscribo is psi ptum ere 3 *proscrivere*
procumbo is bui bitum ere 3 *cadere*
perduco is xi ctum ere 3 *condurre*
produco is xi ctum ere 3 *produrre*
praedico is xi ctum ere 3 *predire*
pasco is avi astum ere 3 *pascere*
praenosco is ovi tum ere 3 *preconoscere*

propando is di sum	ere 3	*palesare*
pando is di sum	ere 3	*aprire*
prehendo is di sum	ere 3	*prendere*
perpendo is di sum	ere 3	*pesare*
protendo is di sum	ere 3	*stendere*
prodo is didi tum	ere 3	*tradire*
praetendo is di sum	ere 3	*pretendere*
portendo is di tum	ere 3	*pronosticare*
pertendo is di sum	ere 3	*finire*
profundo is udi sum	ere 3	*spargere*
perdo is didi tum	ere 3	*perdere*
pervado is asi asum	ere 3	*penetrare*
plaudo is si sum	ere 3	*applaudire*
procedo is essi essum	ere 3	*procedere*
praecedo is essi essum	ere 3	*precedere*
praecido is isi isum	ere 3	*troncare*
praecingo is inxi inctum	ere 3	*cingere*
porrigo is exi ectum	ere 3	*porgere*
praestinguo is inxi inctum	ere 3	*adombrare*
perungo is unxi unctum	ere 3	*ungere tutto*
pergo is rexi rectum	ere 3	*andare*
plango is anxi ctum	ere 3	*piangere*
pingo is xi ctum	ere 3	*pingere*
perstringo is xi ctum	ere 3	*abbagliare*
pango is pepigi pactum	ere 3	*pattuire*

Q

Quatio is quassi quassum	ere 3	*crollare*
quiesco is quievi etum	ere 3	*quietarsi*

R

Remordeo es di sum	ere	2	*rimordere*
respondeo es di sum	ere	2	*rispondere*
recido is di asum	ere	3	*ricadere*
rescindo is di ssum	ere	3	*rompere*
recludo is si sum	ere	3	*chiudere*
rado is si sum	ere	3	*raschiare*
rodo is si sum	ere	3	*rodere*
recedo is essi essum	ere	3	*alienarsi*
recido is isi isum	ere	3	*tagliare*
rego is xi ctum	ere	3	*reggere*
resurgo is exi ctum	ere	3	*risorgere*
refigo is xi xum	ere	3	*ficcare*
repango is xi ctum	ere	3	*ficcare*
redigo is egi actum	ere	3	*ridurre*
relego is egi ctum	ere	3	*rileggere*
repungo is unxi ctum	ere	3	*rimbeccare*
retraho is axi actum	ere	3	*ritrarre*
recolo is olui ultum	ere	3	*rimembrare*
recello is » »	ere	3	*abbassare*
revello is elli-ulsi ulsum	ere	3	*strappare*
repello is uli ulsum	ere	3	*ricacciare*
refello is elli »	ere	3	*rifiutare*
resumo is umsi umtum	ere	3	*ripigliare*
redimo is emi emptum	ere	3	*riscattare*
reprimo is essi essum	ere	3	*reprimere*
recino is nui entum	ere	3	*rimbombare*
repono is sui situm	ere	3	*riporre*
relino is ivi itum	ere	3	*sturare*

relinquo is iqui ictum	ere 3	*lasciare*
recurro is urri ursum	ere 3	*ricorrere*
reviso is isi isum	ere 3	*rivedere*
remitto is isi issum	ere 3	*rinviare*
repromitto is isi issum	ere 3	*ripromettere*
reverto is sus fui	ere 3	*ritornare*
resisto is stiti itum	ere 3	*resistere*
resolvo is vi lutum	ere 3	*risolvere*
revolvo is olvi lutum	ere 3	*rivolgere*
rinvenio is eni entum	ire 4	*rinvenire*
retundo is di sum	ere 3	*reprimere*
rejicio is eci ectum	ere 3	*rigettare*
resto as iti itum	are 1	*fermarsi*
relavo as avi otum	are 1	*rilavare*
recubo as ui itum	are 1	*giacere*
resono as ui itum	ere 1	*risonare*
recrepo as ui itum	are 1	*risonare*
refrico as ui ictum	are 1	*ripulire*
reseco as ui ectum	are 1	*sminuire*
retineo es ui entum	ere 2	*ritenere*
recenseo es ui ensum	ere 2	*fare la rassegna*
rauceo es ui »	ere 2	*arrocare*
redoleo es ui itum	ere 2	*ridolire*
resorbeo es ui orptum	ere 2	*ringhiottire*
rideo es isi isum	ere 2	*ridere*
retorqueo es si tum	ere 2	*ritorcere*
respondeo es di sum	ere 2	*rispondere*
refulgeo es si »	ere 2	*rifulgere*
refrigeo es xi »	ere 2	*raffreddarsi*
reficio is eci ectum	ere 3	*rifare*
rapio is ui ptum	ere 3	*rapire*
repercutio is ussi ussum	ere 3	*ripercuotere*
redarguo is ui utum	ere 3	*arguire*

ruo is ui itum	ĕre 3	*ruinare*
respuo is ui »	ĕre 3	*rigettare*
renuo is ui »	ĕre 3	*rinegare*
rescribo is psi ptum	ĕre 3	*riscrivere*
recumbo is bui bitum	ĕre 3	*riposarsi*
reposco is poposci poscitum	ĕre 3	*ridomandare*
recognosco is ovi otum	ĕre 2	*riconoscere*
refrigesco is » »	ĕre 3	*raffreddarsi*
rudo is rudi »	ĕre 3	*ragghiare*
retendo is di sum	ĕre 3	*reprimere*
rependo is di sum	ere 3	*compensare*
revincio is inxi inctum	ire 4	*legar dietro*
refarcio is si tum	ire 4	*rinfacciare*
resilio is ui ultum	ire 4	*risaltare*
reperio is eri ertum	ire 4	*ritrovare*

S

sedeo es edi essum	ere	2	*sedere*
spondeo es spopondi onsum	ere	2	*promettere*
satisdo as dedi datum	are	1	*soddisfare*
sto as eti atum	are	1	*stare*
substo as stiti itum	are	1	*durare*
sono as ui itum	are	1	*sonare*
secubo as ui itum	are	1	*coricarsi*
supercubo as ui itum	are	1	*covare*
seco as ui etum	are	1	*segare*
sustineo es ui entum	ere	2	*sostenere*
succenseo es ui ensum	ere	2	*adirarsi*
sileo es ui »	ere	2	*tacere*
splendeo es ui »	ere	2	*splendere*
studeo es ui »	ere	2	*studiare*
suboleo es ui itum	ere	2	*olire poco*
sorbeo es ui orptum	ere	2	*sorbire*
subsideo es edi essum	ere	2	*aqquattarsi*
supersedeo es edi essum	ere	2	*soprassedere*
strido is idi »	ere	2	*stridere*
suadeo es si sum	ere	2	*consigliare*
subluceo es xi »	ere	2	*far poca luce*
satisfacio is eci actum	ere	3	*soddisfare*
stupefacio is eci actum	ere	3	*stordire*
sufficio is eci ectum	ere	3	*bastare*
subjicio is eci ctum	ere	3	*supporre*
suspicio is exi ctum	ere	3	*sospettare*
satisaccipio is epi eptum	ere	3	*ricever sicurtà*

suscipio is epi eptum	ere 2	*assumere*
statuo is ui utum	ere 3	*ordinare*
suo is ui utum	ere 3	*cucire*
struo is uxi uctum	ere 3	*murare*
spuo is ui »	ere 3	*sputare*
scribo is psi ptum	ere 3	*scrivere*
subscribo is psi ptum	ere 3	*sottoscrivere*
scabo is bi »	ere 3	*grattare*
seduco is xi ctum	ere 3	*sedurre*
subduco is xi ctum	ere 3	*sottrarre*
suesco is evi etum	ere 3	*avvezzarsi*
scisco is scivi scitum	ere 3	*ordinare*
scando is di sum	ere 3	*salire*
succedo is ssi sum	ere 3	*succedere*
suspendo is di sum	ere 3	*sospendere*
succido is di sum	ere 3	*tagliare*
secedo is essi essum	ere 3	*appartarsi*
succingo is inxi inctum	ere 3	*prepararsi*
sejungo is unxi uctum	ere 3	*separare*
surgo is rexi rectum	ere 3	*sorgere*

T

tondeo es totondi tonsum ere 2 *tosare*
tundo is tutundi tusum ere 2 *pestare*
tango is tetigi tactum ere 3 *toccare*
tendo is tetendi tensum ere 3 *tendere*
tono as ui itum are 1 *tonare*
terreo es ui itum ere 2 *spaventare*
teneo es ui entum ere 2 *tenere*
torreo es ui ostum ere 2 *bruciare*
timeo es ui » ere 2 *temere*
taceo es ui itum ere 2 *tacere*
tergeo es ersi ersum ere 2 *tergere*
turgeo es » ere 2 *gonfiare*
tepefacio is eci actum ere 3 *intiepidire*
terrefacio is eci actum ere 3 *spaventare*
trajicio is eci ectum ere 3 *trasportare*
tribuo is ui utum ere 3 *dare*
transcribo is psi ptum ere 3 *copiare*
traduco is xi ctum ere 3 *tradurre*
transduco is xi ctum ere 3 *trasportare*
tingo is xi ctum ere 3 *tingere*

V

Venundo as dedi datum are 1 *vendere*
veto as ui itum are 1 *vietare*
valeo es ui itum ere 2 *star sano*
video es di sum ere 2 *vedere*
vinco is vici ictum ere 3 *vincere*
vendo is didi ditum ere 3 *vendere*
vado is si sum ere 3 *andare*

VERBI REGOLARI ED IRREGOLARI

Applico as avi-ui itum-atum	are 1	*applicare*
complico as avi-ui itum-atum	are 1	*piegare*
explico as avi-ui itum-atum	are 1	*spiegare*
implico as avi-ui itum-atum	are 1	*implicare*
eneco as avi-ui itum-atum	are 1	*uccidere*
neco as avi-ui itum-atum	are 1	*uccidere*
interneco as avi-ui itum-atum	are 1	*uccidere*
sapio is ivi-ui »	ere 3	*sapere*
desipio is ui-ivi »	ere 3	*vaneggiare*
resipio is ui-ivi »	ere 3	*ravvedersi*

ARTICOLO VI.

INTORNO ALLA VARIAZIONE DE'VERBI IN *OR*.

I verbi in *or* sono di due specie. Alcuni hanno il corrispondente in *o* nell' uso della lingua, come *amor* rispetto ad *amo*, *doceor* rispetto a *doceo*. Altri non hanno il corrispondente in *o*, non perchè nol potessero avere, ma perchè l' uso non li ha mai adoperati, come *patior*, *morior*, *nascor*. Neppure tutt' i verbi in *o* hanno il corrispondente in *or*, ma solamente quelli, che dinotano azione, il cui effetto passa dall' agente nell'obbjetto, e i loro verbi in *or* diventano verbi di *stato relativo*, come vedremo nell' Etimologia e nella Sintassi.

Tutti i verbi in *or*, qualunque sia il loro significato, convengono in quanto alla loro variazione: essi hanno delle voci *concrete* e delle voci *astratte*.

Le voci *concrete* sono tutte quelle, che racchiudono il verbo *sum* e' l *participio* in *us*, come *amor*, che equivale a *sum amatus*.

Le voci astratte sono costituite dal verbo *sum* e dal participio in *us*,

Le voci concrete sono nei seguenti *modi* e *tempi*.

NEL MODO INDICATIVO

1.° il presente come *amor*, *doceor*.
2.° il passato relativo come *amabar docebar*.
3.° il futuro assoluto *amabor docebor*.
4.° il futuro relativo *amarer docerer*.

II. *Presente dell'imperativo*, amare

III. Nel modo del congiuntivo.

1.° il presente *amer docear*.
2.° il passato relativo *amarer docerer*.

IV. *Prima voce dell'infinito* amari doceri.

In tutto il resto hanno voci astratte, come vedrassi nel quadro di variazione.

Le voci concrete de' verbi in *or*, che hanno i corrispondenti in *o*, s'intendono formati da'medesimi, aggiungendo *r* ad *o*, come *amor* da *amo*, o cambiando la *m* in *r*, come *amabar* da *amabam*.

La variazione poi per le desinenze indicative delle persone singolari e plurali è come segue.

1	*or ar*	*or er*	*or ior*
2	*aris are*	*eris ere*	*iris ire*
3	*atur*	*etur itur*	*itur*
1	*amur*	*emur imur*	*imur*
2	*amini*	*emini imini*	*imini*
3	*antur*	*entur untur*	*iuntur*

Quindi quattro sono le forme di variazione de'verbi in *or*, come quattro sono quelle de'verbi in *o*, distinte dalle stesse caratteristiche.

I loro imperativi sono gl'infiniti de'verbi in *o*, come *amare*, *flere*, *audire*. Gl'in *or* della terza cambiano la *re* in *e* come *legi peti* inveci di *legeri peteri*.

A formare in conseguenza un tempo de'verbi in *or* variato per tutte le voci concrete non ci vuole che guardare il tempo del suo verbo in *o*, e se la prima voce è *m* cambiarla in *r*.

Se la seconda è in *as* farla *aris* o *are* seguita da *atur*, *amur*, *amini*, *antur*.

Se la seconda è in *es* farla *eris*, *ere*, seguita da *etur*, *emur*, *emini*, *entur*.

Se la seconda e *is* per la terza cambiarla in *eris ere* seguita *itur*, *imur*, *imini*, *untur*.

Se la seconda è in *is*, per la quarta, cambiarla in *iris ire*, *itur*, *imur*, *imini*, *iuntur*.

In altri termini questa variazione si compie, conservando la stessa caratteristica per ciascuna forma di variazione.

Se i verbi in *or* non hanno il corrispondente in *o*, per la loro formazione si suppone il verbo in *o*, e si procede alla stessa guisa.

Noi quindi ci contenteremo di produrre un solo quadro di variazione; sul quale si possono modellare tutte le forme.

La maniera di enunciare questi verbi è nel seguente modo.

1 *amor*, *aris*, *are*; *amari*, *amatus*, *amandus*.
2 *doceor*, *eris*, *ere*, *eri*, *doctus*, *docendus*
3 *petor*, *eris ere*, *peti*, *petitus*, *petendus*
4 *audior*, *iris ire*, *iri* *auditus* *audiendus*

QUADRO DI VARIAZIONE

De'verbi in or *della prima forma.*

Tema. *amor, aris are, ari, atus, andus.*

MODO DELLA PROPOSIZIONE PRINCIPALE

I. *Del tempo presente.*

Singolare

Ego amor vel sum		io sono	
Tu amaris are vel es	*amatus*	tu sei	amato
Is amatur vel est		gli è	

Plurale

Nos amamur vel sumus		noi siamo	
Vos amamini vel estis	*amati*	voi siete	amati
Ii amantur vel sunt		eglino sono	

II. *Del passato relativo.*

Singolare

Ego amabar vel eram		io era	
Tu amabaris are vel eras	*amatus*	tu eri	amato
Is amabatur vel erat		gli era	

Plurale

Nos amabamur vel eramus	*amati*	noi eravamo	amati
Vos amabamini vel eratis		voi eravate	
Ii amabantur vel erant		eglino erano	

III. *Del passato assoluto*

Singolare

Ego fui	*amatus*	io fui e sono stato	amato
Tu fuiti		tu fosti e sei stato	
Is fuit		egli fu ed è stato	

Plurale

Nos fuimus	*amati*	noi fummo e siamo stati	amati
Vos fuistis		voi foste e siete stati	
Ii fuerunt		eglino furono e sono stati	

IV. *Del passato anteriore relativo.*

Singolare

Ego fueram	*amatus*	io era stato	amato
Tu fueras		tu eri stato	
Is fuerat		egli era stato	

Plurale

Nos fueramus		noi eravamo	
Vos fueratis	*amati*	voi erevate	stati amati
Ii fuerant		eglino erano	

V. *Del futuro assoluto*

Singolare

Ego amabor vel ero amatus
io sarò amato

Tu amaberis vel amabere vel eris amatus
tu sarai amato

Is amabitur vel erit amatus
egli sarà amato

Plurale

Nos amabimur vel erimus amati
noi saremo amati

Vos amabimini vel eritis amati
voi sarete amati

Ii amabuntur vel erunt amati
eglino saranno amati

VI. *Del Futuro relativo*

Singolare

Ego amarer vel essem amatus
io sarei amato

Tu amareris vel amarere vel esses amatus
tu saresti amato

Is amaretur vel esset amatus
egli sarebbe amato

Plurale

Nos amaremur vel essemus amati
noi saremmo amati

Vos amaremini vel essetis amati
voi sareste amati

Ii amarentur vel essent amati
eglino sarebbero amati

VII. *Del futuro assoluto anteriore*

Singolare

Ego fuero)		io sarò)	
Tu fueris)	*amatus*	tu sarai)	stato amato
Is fuerit)		egli sàrà)	

Plurale

Nos fuerimus *Vos fueritis* *Ii fuerint*	*amati*	noi saremo voi sarete eglino saranno	stati amati

VIII. *Del futuro relativo anteriore.*

Singolare

Ego fuissem *Tu fuisses* *Is fuisset*	*amatus*	io sarei stato tu saresti stato egli sarebbe stato	amato

Plurale

Nos fuissemus *Vos fuissetis* *Ii fuissent*	*amati*	noi saremmo voi sareste eglino sarebbero	stati amati

MODO IMPERATIVO PRESENTE SINGOLARE

Amare vel amator tu
sii amato tu
Amator vel ametur vel sit amatus is
sia amato egli

Plurale

Amamini vel sitis amati vos
siate amate voi
Amantor vel amentur vel sint amati ii
sieno amati eglino

MODO CONGIUNTIVO

I. *Del tempo presente*

Ut { ego amer vel sim amatus
che io sia amato
tu ameris vel amere, vel si amatus
che tu sii amato
is ametur vel sit amatus
che egli sia amato

Plurale

Ut { nos amemur vel simus amati
che noi siamo amati
vos amemini vel sitis amati
che voi siate amati
ii amentur vel sint amati
che eglino sieno amati

II. *del passato relativo.*

Singolare.

Ut { ego amarer vel essem amatus
che io fossi amato
tu amareris vel amarere vel esses amatus
che tu fossi amato
is amaretur vel esset amatus
che egli fosse amato

Plurale.

Ut
nos amaremur vel essemus amati
che noi fossimo amati
vos amaremini vel essetis amati
che voi foste amati
ii amarentur vel essent amati
che eglino fossero amati

III. *del passato assoluto.*

Singolare.

Ut ego fuerim / tu fueris / is fuerit } amatus *che* io sia / tu sii / egli sia } *stato amato*

Plurale.

Ut nos fuerimus / vos fueritis / ii fuerint } amati *che* noi siamo / voi siate / eglino sieno } *stati amati*

IV. *del trapassato relativo.*

Singolare.

Ut ego fuissem / tu fuisses / is fuisset } amatus *che* io fossi / tu fossi / egli fosse } *stato amato*

Plurale.

Ut	nos fuissemus vos fuissetis ii fuissent	amati *che*	*noi fossimo* *voi foste* *eglino fossero*	*stati amati*

Infinito.

1.ª voce.

Singolare.

Me *te* *se*	*amari*	essere amato	io tu egli

Plurale.

Nos *vos* *se*	*amari*	essere amati	noi voi eglino

II. *voce per circolocuzione.*

Singolare.

Me *te* *se*	*fuisse amatum*	essere stato amato	io tu egli

Plurale.

Nos *vos* *se*	*fuisse amatos*	essere stati amati	noi voi eglino

Prima circolocuzione, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto o relativo preceduto dal quod.

Singolare

Me		io
te	*esse amandum* essere per essere amato	tu
se		egli

Plurale.

Nos		noi
vos	*esse amandos* essere per essere amati	voi
se		eglino

La risoluzione si faccia, come a pagina 129 salvo la differenza de' due participi tradotti in modo diverso e dei futuri de' verbi in *or*.

Seconda circolocuzione, per la quale si accenna alla risoluzione di una proposizione finita, il cui verbo è al futuro assoluto relativo o anteriore preceduti dal quod.

Singolare.

Me		io
te	*fuisse amandum* essere stato per essere amato	tu
se		egli

Plurale.

Nos		noi
vos	*fuisse amandos* essere stati per	voi
se	essere amati	eglino

La risoluzione si faccia come a pag. 131, salvo le differenze de' participi diversi e de' futuri de' verbi in *or*, con voci concrete ed astratte

Su questo modello si variino i verbi della seconda terza e quarta forma, i quali non differiscono da *amor*, se non per la sola caratteristica differente.

ARTICOLO VII.

Intorno a' verbi irregolari in O che hanno qualche tempo de' verbi in OR.

I seguenti verbi in *o* hanno i passati come i verbi in *or*.

Soleo es solitus fui solere 2 *essere solito*
Moereo es moestus fui moerere 2 *dolersi*
Audeo es ausus fui audere 2 *ardire*
Gaudeo es gavisus fui gaudere 2 *godere*
Fido is fisus fui fidere 3 *confidare*
Juro as iuravi e iuratus fui iurare 1 *giurare*
Odi e osus fui odisse 2 *odiare*

I seguenti in forma de' verbi in *o* hanno la significazione de' verbi in *or* di stato relativo.

Vapulo as avi atum are 1 *essere battuto*
Liceo licui e licitum fuit licere *essere stimato*
Fio is factus fui fieri 4 *essere fatto*
Veneo is venii » venire 4 *essere venduto* (1).

ARTICOLO VIII.

Intorno a' verbi irregolari in OR, che non hanno il corrispondente in O, detti deponenti.

Chiamo irregolari i verbi deponenti, i quali non hanno il participio in *atus*, *etus*, *itus*, regolarmente formati come *amatus* da *amor*, *fletus* da *fleor*, *petitus* da *petor*, *auditus* da *udior*.

Io ne presento una lista de' più frequenti per commodo de' principianti.

LISTA DE' VERBI DEPONENTI IRREGOLARI

Amplector, eris, amplexus, amplecti 3 *abbracciare*
Vereor, eris veritus, vereri 2 *temere*
Polliceor, eris pollicitus polliceri 2 *promettere*
Fungor, eris functus fungi 3 *adempiere*
Irascor, eris iratus irasci 3 *adirarsi*
Nascor, eris natus nasci 3 *nascere*
Reor, eris ratus reri 2 *pensare*
Fateor, eris fassus, fateri 2 *confessare*

(1) In questo luogo; io seguo i grammatici ma mi riserbo di dire la mia opinione intorno a questi voluti passivi.

I cui composti cambiano la a *in* e *come*

Confiteor eris essus eri 2 *confessare*
Diffiteor eris » » eri 2 *disdire*
Profiteor eris essus eri 2 *professare*
Misereor eris misertus, misereri 2 *aver compassione*
Loquor eris loquntus loqui 3 *parlare*

Tutti i suoi composti sono simili.

Sequor eris secutus sequi 3. *seguire*

Tutti i composti simili

Nitor eris nisus o nixus niti 3. *sforzarsi*

Tutt'i composti simili

Fruor eris, fruitus o fructus frui 3 *godere*
Queror eris, questus queri 3 *lamentarsi*
Labor eris lapsus labi 3. *sdrucciolare*

Tutt' i composti sono simili

Utor eris usus uti 3 *usare*
Abutor eris abusus abuti 3 *abusare*
Adipiscor, eris adeptus adipisci 3 *acquistare*
Paciscor eris pactus pacisci 3 *patteggiare*
Nanciscor eris nactus nancisci 3 *trovare*
Obliviscor eris oblitus oblivisci 3 *dimenticare*
Ulciscor eris ultus ulcisci 3 *vendicare*
Proficiscor esis profectus proficisci 3 *partirsi*
Expergiscor eris experrefactus, expergisci 3 *svegliarsi*

Comminiscor, eris commentus comminisci 3 *fantasticare*
Gradior eris gressus gradi 3 *andar per gradi*

I composti cambiano la a in e come

Aggredior eris, aggressus, aggredi 3 *assalire ec.*
Patior eris, passus, pati 3 *patire*
Perpetior eris perpessus perpeti 3 *soffrire assai*
Ordior iris orsus ordiri 4 *cominciare*
Metior iris, mensus, metiri 4 *misurare*
Morior iris mortuus, mori 3 *morire*
Experior iris expertus, experiri 4 *sperimentare*
Orior iris ortus oriri 4 *nascere*

Tutt'i composti sono simili.

I seguenti non hanno passati.

Vescor eris » vesci 3 *mangiare*
Diffiteor eris » diffiteri 2 *disdire*
Liquor eris » liqui 3 *distillare*
Ringor eris » ringi 3 *digrignare*
Medeor eris » mederi 2 *medicare*
Divertor eris » diverti 3 *divertire*
Reminiscor eris » reminisci 3 *ricordarsi*

ARTICOLO IX.

POCHE OSSERVAZIONI INTORNO A' PARTICIPI A' GERUNDII ED A' SUPINI DE' VERBI LATINI.

I grammatici chiamano *supino* una voce che ha forma di nome variato alla quarta o alla quinta desinenza della quarta forma de' nomi , come *amatum* , *fletum*, *petitum*, *auditum*, e *amatu*, *fletu* , *petitu*, *au-*

ditu, corrispondenti nelle traduzioni alla voce dell'infinito de'verbi in *o* e de' verbi in *or* di stato relativo ed alla preposizione *a* o *per*: onde *amatum*, *fletum*, *petitum*, *auditum* si fecero valere per *a* o *per amare, piangere, chiedere, udire*, ed *amatu*, *fletu*, *petitu*, *auditu* si tradussero *a* o *per essere amato*, *pianto*, *chiesto udito*.

Secondo questa maniera di vedere il supino in *um* è de'verbi in *o*, quell'in *u* è de' verbi in *or* di stato relativo, ma l'uno e l'altro non è variazione di verbo, ma voce derivata da verbo.

Ciò non ostante non si può fare ammeno di tenere presente il *supino* nella variazione de' verbi, perchè da esso si formano i due participi uno in *us* l' altro *rus*, pe' quali si formano i tempi di voci astratte de' verbi in *or*, e le circolocuzioni de'futuri dell'infinito de'verbi in *o*. Quindi è che i verbi che mancano di supino non possono avere nè le voci astratte de'verbi in *or*, nè le circolocuzioni pe' futuri dell'infinito de'verbi in *o*, ma per sostituire queste ultime si ricorre ad un'altra circolocuzione, cioè del *fore ut* seguito dal congiuntivo dal verbo medesimo, così invece di dire: *Spero te disciturum* voce che non esiste, si dirà: *Spero fo re ut discas*.

Similmente i grammatici riconobbero alcune voci derivate da verbo, dette *Gerundĭ* con tre desinenze in *di*, in *do*, in *dum*, come.

3 *Amandi*, *flendi*, *petendi*, *audiendi*
2 *Amando*, *flendo*, *petendo*, *audiendo*,
3 *Amandum*, *flendum*. *petendum*, *audiendum*

Il primo, avendo la seconda desinenza de'nomi della quarta forma di variazione, si traduce per la voce dell' infinito di azione o di stato assoluto e relativo, preceduto dalla preposizione *di*.

Amandi flendi *Petendi audiendi*	Di amare, piangere, chiedere udire o Di essere amato pianto, chiesto udito

Il secondo, avendo la terza desinenza de'nomi della quarta forma di variazione, si traduce per la voce dell'infinito di azione o di stato relativo, preceduto dalla preposizione *a* o *con*

Amando flendo *Petendo audiendo*	Ad amare piangere chiedere udire o A o con essere amato pianto chiesto udito

Il terzo, avendo la quarta desinenza de' nomi della quarta variazione, si traduce per la voce dell' infinito di azione o di stato relativo, preceduto dalla preposizione *a* o *per*

Amandum, flendum *Petendum, audiendum*	Ad o per amare, piangere, chiedere, udire Ad o per essere amato, pianto, chiesto, udito

Come si vede i gerundi non sono che il participio in *ndus* variato come *bonus*, *a*, *um*, il quale participio vale *da essere amato*, *pianto*, ec ec.

Se dunque in valore si traduce per *di a*, o *con* o *per* amare, piangere, chiedere, udire, è per costrutto figurato, o per senso sintassico, come per senso sintassico appo i latini questo participio unito al verbo

sum aggiungeva la nozione di dovere e necessità, come quando traducevasi: *petenda est pax* per devesi chiedere la pace.

Del che ne dà argomento quella forma di costrutto, che da' grammatici fu detta *gerundio*, il quale ha luogo ogni volta che il participio in *dus* lasciando la forma di gerundio ritorna alla forma di participio, e invece, di dire: *habeo desiderium legendi libros* io ho desiderio di leggere i libri, diciamo: *habeo desiderium librorum legendorum*, ma di queste e simili osservazioni nel trattato dell'Elocuzione.

Fine della Lessigrafia.

INDICE

DELLE MATERIE

PREFAZIONE v

Introduzione al Trattato della Variazione delle Parole Variabili. 2

CAPO I. *Intorno alla Variazione dei nomi latini in genere.* 5

CAPO II. *Intorno alla variazione degli Aggiuntivi* 41

ART. I. Variazione degli Aggiuntivi, che hanno desinenze orizontali e verticali della 1 e 4 forma dei nomi 44

ART. II. Intorno alla Variazione degli Aggiuntivi sulla 3 Forma dei Nomi. 49

1. *Variazione degli Aggiuntivi a tre uscite nella 1 desinenza del singolare* 50

§ 2. *Variazione degli aggiuntivi a due uscite nella 1 desinenza singolare.* 51

§ 3. *Variazione degli Aggiuntivi ad una uscita nella 1 desinenza singolare.* 53

ART. III. Intorno alla variazione de' comparativi e superlativi. 57

ART. IV. Intorno alla Variazione degli Aggiuntivi detti Numerali 60

CAAO III. *Intorno alla Variazione dei così detti Prenomi.* 63

ART. I. Intorno alla Variazione dei Prenomi di Sito Hic, Ille *ed* Iste. 64

ART. II. Variazione dei Prenomi Congiuntivi Immediati TALIS QUALIS TANTUS QUANTUS *e in questa occasione di* TOT QUOT. 69

ART. III. Variazione dei Prenomi congiuntivi mediati QUI QUAE QUOD, IS, IPSE, IDEM, PAR, AEQUALIS, SIMILIS ivi

Art. IV. Variazione de' Prenomi Congiuntivi Collettivi Multus, Cunctus, Universus, Omnis, Totus, Nimis, Magis, Satis, Plus. 76
Art. V. Variazione dei Prenomi disgiuntivi. Alius, Alter, Ullus, Nullus, Uter, Ceterus, diversus. Paullus, Paucus, Singulus, Differens, Minus. . ivi
APPENDICE: *Intorno alle Concordanze de' Nomi cogli Aggiuntivi e co' Prenomi Latini.* 79
Avvertenza ai Precettori 83
Intorno all'accordo de' Prenomi, degli Aggiuntivi con alcuni nomi di animali che i grammatici chiamavano di Genere Comune *e di* Genere Epiceno. . . . .
§ 1. *Nomi di animali, che si truovano ora con* hic *e ora con* haec. 94
§ 2. *Intorno a certi nomi di animali invariati rispetto al sesso ed accordati con una sola desinenza orizontale di prenome e di Aggiuntivo* 95
CAPO IV. *Intorno alla Variazione dei nomi personali primitivi* Ego, Tu, Sui. 96
CAPO V. *Intorno alla Variazione dei Verbi Latini.* 99
Art. I. Intorno alla 1 forma di Variazione dei Verbi Latini regolari in O. 117
Art. II. Intorno alla 2 forma di Variazione dei Verbi regolari in O. 132
Art. III. Intorno alla 3 forma di Variazione dei Verbi Latini Regolari in O. 142
Art. IV. Intorno alla 4 Forma di Variazione dei Verbi Latini Regolari in O. 154
Art. V. Quadro comparato delle quattro forme di Variazione per vedere le loro rispettive differenze. 164
Art. IIV. De' Verbi irregolari in O. 176
§ 1. *Dei Verbi irregolari per difetto assoluto* . ivi
§ 2. *De' Verbi irregolari per difetto relativo e per difformità.* 186
§ 3. *Intorno a Verbi irregolari per difformità e per difetto di supini.* 100

CONSIGLIO GENERALE

DI PUBBLICA ISTRUZIONE

Napoli 5 Settembre 1855

Vista la domanda del Tipografo Nicola Mencia, con la quale ha chiesto di porre a stampa l'opera: *Introduzione allo studio della lingua latina, ossia saggio di una grammatica latina ragionata di Lorenzo Zaccaro*.

Visto il parere del R. Revisore signor D. Paolo Garzilli.

Si permette che l'opera indicata si stampi; però non si pubblichi senza un secondo permesso, che non si darà, se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto nel confronto esser l'impressione uniforme all'originale approvato.

Il Consultore di Stato
Presidente Provvisorio
CAPOMAZZA.

Il Segretario Generale
Giuseppe Pietrocola.